

ORDINANZA DI APPLICAZIONE  
DI MISURA COERCITIVA PERSONALE

Il Giudice per le indagini preliminari, dott. ssa Alfonsa Maria Ferraro,

letta la richiesta del Pubblico Ministero della Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Milano di applicazione della misura coercitiva della custodia in carcere nei confronti di:

LOTUMOLO Armando, [redacted] il 3 ottobre 1953 a Monza (MI) [redacted]

Difeso di fiducia dall'avv. Massimo Poloni, del foro di Monza, con studio in Agrate Brianza, via Madre Margherita Panzeri, 7/a;

INNOCENTI Stanislao Virgilio, [redacted] il 10 marzo 1930 a Trezzo sull'Adda (MI), [redacted]

Difeso di fiducia dall'avv. [redacted] Beretta, del foro di Milano, con studio in Milano, Corso Venezia, 24;

INCOLPATI

dei reati a ciascuno di seguito ascritti:

INNOCENTI (in concorso con GRILLONE, VOLPI, AMOROSO, RUSSO, e ROVATI)

*U) dei reati previsti e puniti dagli artt. 81 cpv., 110, 319, 319bis, 321 c.p., perchè, in concorso tra loro, in esecuzione del medesimo disegno criminoso:*

- Grillone, nella sua qualità di ex Dirigente del Comune di Milano e di "procacciatore di contatti ed affari" per aziende private, nonché di socio occulto della società "Professione Edilizia Srl";
- Volpi, nella sua qualità di titolare della società "Professione Edilizia Srl" e di rappresentante legale del "Consorzio Milanese Scarl";
- Amoroso e Russo, nella loro rispettiva qualità di dipendenti del Comune di Milano, appartenenti all'ufficio "settore manutenzione" del Comune stesso, e di soci occulti della società "Professione Edilizia Srl";



- *Innocenti, nella sua qualità di dipendente del Comune di Milano, con la qualifica di Dirigente, responsabile della "Direzione centrale Opere Pubbliche e centrale unica Appalti- Servizio Esame Progetti" Comune di Milano;*

- *Rovati, nella qualità di direttore generale dell'impresa "Coedil Srl".*

*Volpi, Grillone (questi solo in occasione della prima dazione risalente al dicembre 2012). Amoroso e Russo concordavano di consegnare ad Innocenti, ed effettivamente poi consegnavano, somme di denaro per ricompensare l'opera di quest'ultimo per l'assegnazione dei seguenti appalti (poi effettivamente aggiudicati) a "Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl" e "SIVA Srl":*

a) *n. 67/2011 (relativo al bando di gara denominato "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini"): € 2.500,00 nel dicembre 2012;*

b) *n. 69/2011 (relativo al bando di gara denominato "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini"): € 2.500,00 nell'aprile 2013;*

c) *n. 18/2014 (relativo al bando di gara denominato "Lavori a chiamata, manutenzione straordinaria, razionalizzazione logistica, adeguamento normativo e riduzione del rischio negli stabili demaniali"): € 8.500,00 nel settembre 2015.*

*In occasione della sola prima dazione, di cui al punto a), del dicembre 2012, la consegna delle somme di danaro ad Innocenti è avvenuta per il tramite di Rovati.*

*Trattandosi di assegnazione di appalti avvenuta con violazione dei principi di imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione e con inosservanza delle norme procedurali relative ai criteri di scelta del contraente.*

*Con l'aggravante dell'essere i contratti stipulati, all'esito delle gare indicate, dalla Pubblica Amministrazione dalla quale dipende Innocenti.*

*In Milano, nelle seguenti date:*

- *in relazione al fatto di cui al punto a), nel dicembre 2012, per tutti gli indagati, 1) 4), 6), 7 e 10), 11), (periodo al quale risale la dazione della prima "ricompensa" ad Innocenti per l'aggiudicazione dell'appalto 67/2011 del Comune di Milano al Consorzio Milanese Scarl);*

- *in relazione al fatto di cui al punto b), nell'aprile 2013, per gli indagati 4), 6), 7 e 10) (periodo al quale risale la dazione della "ricompensa" ad Innocenti per l'aggiudicazione dell'appalto 69/2011 del Comune di Milano alla SIVA srl);;*

-*in relazione al fatto di cui al punto c), nel settembre 2015, per gli indagati 4), 6), 7 e 10), (periodo al quale risale la dazione della "ricompensa" ad Innocenti per l'aggiudicazione dell'appalto 18/2014 del Comune di Milano al Consorzio Milanese Scarl);*



LOTUMOLO (in concorso con VOLPI, AMOROSO e RUSSO)

*V) dei reati previsti e puniti dagli artt. 81 cpv., 110, 318, 321 c.p., perchè, in concorso tra loro, in esecuzione del medesimo disegno criminoso:*

*- Volpi, nella sua qualità di titolare della società "Professione Edilizia Srl" e di rappresentante legale del "Consorzio Milanese Scarl";*

*- Amoroso e Russo, nella loro rispettiva qualità di dipendenti del Comune di Milano, appartenenti all'ufficio "settore manutenzione" del Comune stesso, e di soci occulti della società "Professione Edilizia Srl";*

*- Lotumolo, nella sua qualità di "responsabile unico del procedimento" dell'appalto 67/2011, nell'ambito del "settore scuola" del Comune di Milano, Direttore del settore edilizia patrimoniale e demaniale, nonché incaricato della Direzione del servizio "edilizia scolastica" del Comune di Milano;*

*Volpi, Amoroso e Russo concordavano di consegnare a Lotumolo, ed effettivamente consegnavano, in due distinte circostanze, somme di denaro dell'importo di 3.000 euro in ciascuna occasione, per l'apposizione della firma e il conseguente rilascio dei "certificati di pagamento" relativi agli Stati Avanzamento Lavori già approvati dalla Direzione Lavori nell'ambito dell'appalto n. 67/2011 (relativo al bando di gara denominato "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini") aggiudicato a "Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl", certificati poi rilasciati per decisione di Lotumolo.*

*In Milano,*

*a) nel settembre 2014 (periodo al quale risale la firma del terzo Stato Avanzamento Lavori da parte di Lotumolo Armando per l'appalto 67/2011 del Comune di Milano);*

*b) nell'agosto 2015 (periodo al quale risale la firma dell'ultimo Stato Avanzamento Lavori da parte di Lotumolo Armando per l'appalto 67/2011 del Comune di Milano).*

#### OSSERVA

La richiesta è fondata e per le ragioni di seguito esposte deve essere accolta.

Nella richiesta del P.M. vi è la precisa ricognizione delle fonti di prova e l'accurata esposizione degli elementi indiziari sui quali essa si fonda e, pertanto, questo giudice la riporta integralmente riservando alla fine la formulazione delle proprie condidderazioni e premettendo che tutti i documenti richiamati nella richiesta sono stati ad essa allegati (la maggior parte in formato informatico).

Come emerge chiaramente dalla lettura della richiesta, il compendio indiziaro è ricco ed articolato in ragione della pluralità delle fonti di prova e della loro natura.

La presente richiesta è lo sviluppo delle indagini che hanno determinato l'emissione da parte di questo giudice di ordinanza di applicazione della misura coercitiva della custodia in carcere nei confronti di GRILLONE Mario Luigi, VOLPI Marco, AMOROSO Giuseppe e RUSSO Angelo per i reati loro rispettivamente contestati di corruzione, turbata libertà

Il Giudice per le indagini preliminari



degli incanti, truffa ed associazione a delinquere, ordinanza eseguita in data 29 settembre 2015.

Le attività di indagine che avevano condotto all'emissione dell'ordinanza erano consistite in intercettazioni, ritualmente autorizzate, in servizi di osservazione, controllo e pedinamento, alcuni dei quali corredati da immagini fotografiche, ed in acquisizioni documentali.

All'atto dell'esecuzione dell'ordinanza erano stati eseguiti perquisizioni e sequestri, i cui esiti sono racchiusi nella nota della Guardia di Finanza del 6 ottobre 2015 e negli atti ad essa allegati.

I destinatari del provvedimento cautelare hanno reso dinanzi al P.M. l'interrogatorio rendendo dichiarazioni auto ed etero accusatorie poste dal P.M. a fondamento della richiesta in esame unitamente agli elementi indiziari in precedenza acquisiti.

La p.g. investigante ha, inoltre, redatto altra nota, in data 27 ottobre 2015, nella quale sono esposti gli esiti delle indagini svolte in altri procedimenti e le possibili connessioni tra i fatti oggetto dei diversi procedimenti indicati nella nota di p.g. in discorso.

Si trascrive dunque la richiesta del P.M. precisando che nella sua intestazione sono riportati tre capi di incolpazione (i capi e), o) e p) utili per la comprensione delle incolpazioni oggetto della presente ordinanza e che nella richiesta è riportata la contestazione pertinente all'associazione a delinquere già contestata a GRILLONE, VOLPI AMOROSO e RUSSO nell'ordinanza custodiale sopra richiamata.

- e) 4) VOLPI, 5) LOTUMOLO, 8) BEDUSCHI, 9) PLEBANI, 10) INNOCENTI,  
del reato previsto e punito dagli artt. 110, 319, 319 bis c.p., perchè, in concorso tra loro:  
- Volpi, nella sua qualità di titolare dell'azienda "Professione Edilizia srl", e di rappresentante legale del "consorzio milanese scari"; ;  
- Lotumolo, nella sua qualità di "responsabile unico del procedimento", nell'ambito del "settore scuola" del Comune di Milano, Direttore del settore edilizia patrimoniale e demaniale, nonchè incaricato della Direzione del servizio "edilizia scolastica" del Comune di Milano;  
- Beduschi, nella sua qualità di dipendente del Comune di Milano, membro della "commissione anomalie", costituita all'interno del settore "appalti pubblici" del Comune di Milano, nonchè "direttore lavori" del Comune di Milano;  
- Plebani, nella sua qualità di dipendente del Comune di Milano, membro della "commissione anomalie", costituita all'interno del settore "appalti pubblici" del Comune di Milano;  
- Innocenti, nella sua qualità di Dirigente, responsabile della "Direzione centrale Opere Pubbliche e centrale unica Appalti- Servizio Esame Progetti" Comune di Milano;  
Volpi, metteva a disposizione e regalava 2 "tablets" marca Apple - tipo Ipad, a Lotumolo, Beduschi, Plebani, Innocenti,  
al fine di ottenere dagli stessi, in relazione alle funzioni da loro esercitate all'interno degli uffici sopra indicati, informazioni rilevanti in relazione alle "criticità" relative alle "schede di giustificazione" dei ribassi d'asta proposti dalla società di Volpi, anche come parte del "consorzio milanese scari"; informazioni necessarie al fine di apportare, da parte di questo, nell'ambito della procedura di assegnazione dell'appalto n. 67/2011 (relativo al bando di gara denominato "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini" - 2ª fase, 5 lotti"), modifiche utili per il favorevole esito della gara.  
In Milano, il 3.8.2012 (data della consegna dell'utilità).





- o) 17) FENINI Giovanni e 5) LOTUMOLO Armando,  
del reato previsto e punito dagli artt. 110, 319 e 319bis, 321 c.p., perchè, in concorso tra loro:  
- Fenini, nella sua qualità di socio e già amministratore unico e direttore tecnico dell'azienda "Fenini Srl";  
- Lotumolo, nella sua qualità di "responsabile unico del procedimento" nell'ambito del "settore scuola" del Comune di Milano, Direttore del settore edilizia patrimoniale e demaniale, nonché incaricato della Direzione del servizio "edilizia scolastica" del Comune di Milano;

Nell'ambito del bando di gara "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini 2<sup>a</sup> fase - 5 lotti" del Comune di Milano (comprendente gli appalti n. 65/2011, 66/2011, 67/2011, 68/2011 e 69/2011), Fenini Giovanni metteva a disposizione di Lotumolo Armando proprie maestranze per l'esecuzione di lavori di ristrutturazione presso il centro estetico "ALESTUDIO S.A.S. DI LOTUMOLO ALESSANDRA & C." della figlia dello stesso Lotumolo, al fine di ottenere da Lotumolo Armando, in relazione alle funzioni dallo stesso esercitate in seno al Comune di Milano e "responsabile unico del procedimento" del summenzionato bando di gara, l'aggiudicazione di uno dei lotti dello stesso bando di gara.

In data 01.08.2012 l'appalto 67/2011 viene aggiudicato dal Comune di Milano alla società "Fenini Srl".

In Milano, tra il mese di marzo 2012 (a questo periodo risalgono i primi contatti telefonici tra Lotumolo e la "Fenini Srl" per l'effettuazione dei lavori presso il centro estetico "Alestudio" della figlia di Lotumolo) ed il 01.08.2012 (data in cui l'appalto 66/2011 viene assegnato all'impresa "Fenini Srl");

- p) 18) NACCARI Christian e 5) LOTUMOLO Armando  
del reato previsto e punito dagli artt. 110, 319 e 319bis, 321 c.p., perchè, in concorso tra loro:  
- Naccari, nella sua qualità di socio e responsabile tecnico della "Christian Color Srl";  
- Lotumolo, nella sua qualità di "responsabile unico del procedimento" nell'ambito del "settore scuola" del Comune di Milano, Direttore del settore edilizia patrimoniale e demaniale, nonché incaricato della Direzione del servizio "edilizia scolastica" del Comune di Milano;

Nell'ambito del bando di gara "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini 2<sup>a</sup> fase - 5 lotti" del Comune di Milano (comprendente gli appalti n. 65/2011, 66/2011, 67/2011, 68/2011 e 69/2011), Naccari Christian metteva a disposizione di Lotumolo Armando proprie maestranze per l'esecuzione di lavori di ristrutturazione presso il centro estetico "ALESTUDIO S.A.S. DI LOTUMOLO ALESSANDRA & C." della figlia dello stesso Lotumolo, al fine di ottenere da Lotumolo Armando, in relazione alle funzioni dallo stesso esercitate in seno al Comune di Milano e "responsabile unico del procedimento" del summenzionato bando di gara, l'aggiudicazione di uno dei lotti dello stesso bando di gara.

In data 11.02.2013 l'appalto 68/2011 viene aggiudicato dal Comune di Milano alla società "Christian Color Srl".

In Milano, tra il mese di aprile 2012 (a questo periodo risalgono i primi contatti telefonici tra Lotumolo e la "Christian Color Srl" per l'effettuazione dei lavori presso il centro estetico "Alestudio" della figlia di Lotumolo) al 11.02.2013 (data in cui l'appalto 68/2011 viene assegnato all'impresa "Christian Color Srl");

- 1) GRILLONE, 4) VOLPI, 6) AMOROSO, 7) RUSSO,

incolpati

M) del reato previsto e punito dall'art. 416 c.p., perchè,  
- Grillone, nella sua qualità di ex Dirigente del Comune di Milano, e nella attuale di procuratore di contatti ed affari per aziende private, nonché di socio occulto della società "Professione Edilizia sr";  
- Volpi, nella sua qualità di titolare della società "Professione Edilizia sr";  
- Amoroso e Russo, nella loro rispettiva qualità di dipendenti del Comune di Milano, appartenenti all'ufficio "settore manutenzione" del Comune stesso, e di soci occulti della società "Professione Edilizia sr";  
si associavano tra loro al fine di realizzare un programma criminoso teso ad alterare la regolarità dell'assegnazione degli appalti nel Comune di Milano, al fine di favorire la "Professione Edilizia sr" nonché altre imprese in collegamento di interessi con questa.

In particolare:

- Grillone, utilizzando le conoscenze ed i rapporti maturati nell'ambito della pregressa attività lavorativa, di livello dirigenziale, presso il Comune di Milano, e cercando di far valere tali rapporti e legami contattando

Il Giudice per le indagini preliminari



dipendenti del Comune di Milano, al fine di verificarne la disponibilità ad agevolare la "Professione Edilizia srl" e collegate imprese, fino all'istigazione alla corruzione (di cui al capo d);  
- Volpi, agendo da soggetto mediatore tra i dipendenti pubblici con cui intratteneva rapporti (gli stessi Amoroso e Russo, coinvolti poi nella propria società: Lotumolo, Plebani, Innocenti, ed altri) e altri imprenditori con cui di fatto realizzava intese ed accordi volti ad alterare la regolarità delle gare (in particolare con Rovati, della Coedil srl, Luppino, della "Edil Impianti srl", ed Asnaghi, della S.I.V.A srl);  
- Amoroso e Russo, mettendo a disposizione degli associati le loro conoscenze tecnico-amministrative (acquisite nell'ambito lavorativo di competenza) relative alle dinamiche proprie delle procedure concretamente seguite per l'assegnazione degli appalti e per la rendicontazione dei costi.  
In Milano, dal febbraio 2011 all'ottobre 2012.

Visti gli atti del procedimento, già compendati nella precedente richiesta di misura cautelare e la conseguente ordinanza applicativa emessa dal G.i.p. presso il Tribunale di Milano il 22.9.2015, che qui si richiama integralmente ai fini che si saranno di seguito indicati;

nonché, in particolare:

1. annotazione n. 58721. del 2.2.2016, della GdF. N.P.T. di Milano, con note integrali, e singoli allegati richiamati in essa, quali :

- nota nr. 547965/12 del 24.07.2012\*;
- nota nr. 628283/12 del 04.09.2012\*;
- nota nr. 665337/12 del 19.09.2012\*;
- nota nr. 706230/12 del 05.10.2012\*;
- nota nr. 743300/12 del 22.10.2012\*;
- nota nr. 763118/12 del 29.10.2012\*;
- nota nr. 820694/12 del 20.11.2012\*;
- nota nr. 846518/12 del 29.11.2012\*;
- nota nr. 860536/12 del 04/12/2012\*;
- nota nr. 915266/12 del 31.12.2012\*;
- nota nr. 154685/13 del 06.03.2013\*;
- nota nr. 576663/15 del 06.10.2015;
- nota nr. 620901/15 del 27/10/2015;
- allegato n. 17 della nota n. 182720/12 del 08.03.2012\*;
- allegato n. 12 della nota n. 302579/12 del 23.04.2012\*;
- allegato n. 01 della nota n. 304477/12 del 23.04.2012\*;
- allegato n. 45 della nota n. 780432/12 del 05.11.2012\*;
- allegato n. 49 della nota n. 780432/12 del 05.11.2012\*;

Il Giudice per le indagini preliminari



- allegato n. 50 della nota n. 780432/12 del 05.11.2012\*;
- allegato n. 52 della nota n. 780432/12 del 05.11.2012\*;
- allegato n. 53 della nota n. 780432/12 del 05.11.2012\*;
- allegato n. 54 della nota n. 780432/12 del 05.11.2012\*;
- allegato n. 62 della nota n. 780432/12 del 05.11.2012\*;
- allegato n. 63 della nota n. 780432/12 del 05.11.2012\*;
- allegato n. 64 della nota n. 780432/12 del 05.11.2012\*;
- allegato n. 65 della nota n. 780432/12 del 05.11.2012\*;
- allegato n. 02 della nota n. 857444/12 del 04.12.2012\*;
- allegato n. 03 della nota n. 857444/12 del 04.12.2012\*.

Trattasi di note già valutate dal G.I.P. in quanto inviate a corredo della richiesta di misure cautelari nei confronti di Volpi, Grillone, Amoroso e Russo, con l'eccezione delle note evidenziate in neretto, che compendiano attività d'indagine successiva alla valutazione del G.i.p.

2. Interrogatori resi innanzi a questo P.M. (atti di cui si inviano le trascrizioni integrali della relativa registrazione, con "omissis" relativi a fatti non in contestazione nel presente atto):

- interrogatorio di Volpi Marco, del 06.11.2015;
- interrogatorio di Russo Angelo, del 16.11.2015;
- interrogatorio di Amoroso Giuseppe, del 26.11.2015;
- interrogatorio di Grillone Mario Luigi, del 26.11.2015;
- interrogatorio di Grillone Mario Luigi, del 02.12.2015.

3. Dichiarazione autografa di Volpi Marco depositata in data 16.11.2015.

Evidenziato che l'annotazione n. 58721, del 2.2.2016, della GdF, compendia la specifica attività d'indagine svolta a seguito delle dichiarazioni rese da Volpi Marco (che si segnalano per particolare importanza, per ragioni che meglio saranno indicate nel prosieguo), da Grillone, Russo e Amoroso, e si sostanzia in una fondamentale attività di verifica e riscontro delle dichiarazioni ora richiamate, anche attesi gli elementi già emersi:

- dalla pregressa attività tecnica (ampiamente richiamata ed utilizzata nel provvedimento applicativo della misura);
- nell'acquisizione di documenti, avvenuta in sede di esecuzione delle ordinanze di misura cautelare;
- con le dichiarazioni rese da persone informate sui fatti,

Il Giudice per le indagini preliminari



attività svolta con puntualità dalla PG delegata all'attività di riscontro all'esito degli interrogatori degli indagati;

evidenziato che dalla stessa nota emerge l'attualità degli incarichi dei due indagati nella Pubblica Amministrazione da cui dipendevano al momento della commissione dei fatti in contestazione, indicazioni oggetto di specifica trattazione nel paragrafo 2. C ;

#### RITENUTO

che dall'analisi degli elementi emergenti dall'insieme degli atti sopra richiamati emergano gravissimi indizi di colpevolezza degli indagati, in relazione ai delitti di cui ai capi U) e V), per le ragioni che si vanno ad esporre.

Nell'ambito del procedimento penale n. 66614/10 R.G.N.R., lo svolgimento delle indagini ha consentito di raccogliere importanti e chiarissimi elementi in ordine al *modus operandi* dei soci/amministratori formali e occulti della società "Professione Edilizia S.r.l.", ovvero Grillone Mario Luigi, Volpi Marco, Russo Angelo ed Amoroso Giuseppe.

Fondamentali elementi sono emersi in ordine a tale peculiare realtà imprenditoriale, con particolare riferimento:

- all'operatività della società; - ai rapporti tra i soggetti coinvolti; - al loro adoperarsi al fine di ottenere lavori nel settore degli appalti pubblici del Comune di Milano.

E' stato accertato che all'adoperarsi dei *soci* è direttamente riconducibile una pluralità di condotte penalmente rilevanti a carico degli stessi, e la valenza degli elementi investigativi raccolti è di portata tale che nei confronti di Grillone, Volpi, Russo ed Amoroso in data 29.09.2015 è stata eseguita l' "ordinanza di applicazione di misura coercitiva personale" n. 66614/10 R.G.N.R. e n. 9610/11 R.G. G.I.P. emessa in data 22.09.2015 dal G.I.P. Dott.ssa Alfonsa Maria Ferraro.

Nel corso delle indagini sono, altresì, emersi significativi elementi in ordine a rapporti corruttivi con dirigenti del Comune di Milano istituzionalmente coinvolti nelle procedure di gara alle quali "Professione Edilizia Srl" ha preso parte [cfr. le provvisorie incolpazioni qui formulate nei capi e), o), p)] : l'esame della documentazione posta sotto sequestro in data 29.09.2015 (in esecuzione dei decreti di perquisizione personale e locale e dei decreti di sequestro presso terzi emessi da questo P.M.), le informazioni assunte da soggetti in grado di riferire circostanze utili ai fini delle indagini, le dichiarazioni rese in sede di interrogatorio innanzi a questo P.M. dai soggetti destinatari della già citata "ordinanza di applicazione di misura coercitiva personale" hanno fornito, ad un tempo, puntuali conferme delle ipotesi già formulate a loro carico, ed ulteriori elementi relativi al ruolo svolto, alla condotte ed alle responsabilità di Innocenti Stanislao Virgilio e Lotumolo Armando, elementi che si vanno qui di seguito ad illustrare.

(A) Il bando di gara "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini" del Comune di Milano: la gestione ad opera di Innocenti Stanislao Virgilio e Lotumolo Armando e gli elementi investigativi in ordine alle ipotesi corruttive.

Il Giudice per le indagini preliminari



Di seguito vengono riepilogati gli elementi emersi nel corso delle indagini, complessivamente raccolti, partendo dalle intercettazioni telefoniche effettuate.

Le indagini tecniche espletate nei confronti dei soci/amministratori di diritto e di fatto della società "Professione Edilizia Srl" hanno permesso di raccogliere non solo elementi decisivi in ordine all'aggiudicazione *contra legem* dell'appalto 67/2011 alla stessa società (aggiudicazione avvenuta grazie agli accordi intercorsi con Clemente Rovati della "Coedit Srl" ed all'opera di Innocenti Stanislao Virgilio del Comune di Milano), ma hanno altresì consentito di ricostruire le vicende relative alla gestione dell'intero bando di gara denominato "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini" del Comune di Milano, comprendente gli appalti contrassegnati dai nn. 65/2011, 66/2011, 67/2011 68/2011 e 69/2011, nell'ambito del quale i rapporti tra imprenditori e dirigenti comunali fanno emergere un complessivo quadro di gestione illecita degli appalti previsti dal summenzionato bando di gara: le aggiudicazioni del bando di gara in questione risultano essere il frutto di precisi accordi tra le principali imprese "concorrenti", accordi avallati da dirigenti comunali istituzionalmente coinvolti nella procedura di assegnazione, ovvero Lotumolo Armando ed Innocenti Stanislao Virgilio, ciò in cui consiste l'essenza del ruolo illecito.

Da ciò, la necessaria disamina – che segue – proprio sul ruolo e sull' "opera" svolta da Innocenti e Lotumolo nell'aggiudicazione degli appalti in questione e sui rapporti tra gli stessi e le imprese aggiudicatrici.

Gli elementi investigativi raccolti in ordine ai rapporti tra Volpi e dirigenti comunali coinvolti nella procedura di aggiudicazione (ovvero, oltre ai già citati Innocenti e Lotumolo, anche Plebani Davide e Beduschi Milena) sono stati compendati dalla P.G. procedente dapprima con le annotazioni a sostegno della richiesta di proroga delle intercettazioni telefoniche e, successivamente, nell'annotazione riepilogativa n. 154685/13 del 06.03.2013 ai paragrafi 3.b.(3), 3.b.(4) e 3.b.(5); inoltre, con apposita annotazione sono stati qui trasmessi gli elementi emersi in ordine ai rapporti di più che dubbia trasparenza tra Lotumolo Armando ed altre imprese partecipanti alla procedura di gara (nota nr. 763118/12 del 29.10.2012).

Si riportano testualmente alcuni degli elementi che si reputano maggiormente significativi.

Innanzitutto, si ritiene opportuno riportare le considerazioni ed i commenti di stretti collaboratori dello stesso Lotumolo, ed in particolare di Davide Plebani, iniziale responsabile unico del procedimento (R.U.P.) e membro della "commissione per le anomalie" del bando di gara, il quale arriva addirittura a parlare di un "modello...fatto da due persone", con chiaro riferimento a Lotumolo Armando ed Innocenti Stanislao Virgilio: nella conversazione telefonica n. 36 del 18.05.2012<sup>1</sup> Plebani si sfoga con il collega De Paola Vincenzo al quale rappresenta fatti di rilievo - che Plebani non condivide - nella gestione della cc.dd. "griglia delle anomalie"; in particolare, Plebani afferma *"...il problema reale è che...giù, con gare e contratti, situazioni che io...tu magari non le vivi di persona come RUP, ma ti ripeto, la griglia delle anomalie è una cosa alquanto, non dico*

<sup>1</sup> Intercettata sull'utenza [redacted] in uso a Plebani Davide - allegato n. 51 della nota n. 763118/12 del 29.10.2012.



*strana, però comunque hanno una metodologia loro, che tu firmi un metodo loro, a me non mi va bene gli ho detto. Se devo condividere una cosa la condividiamo tutti, firmiamo tutti; ma se io dopo alla fine risulterò essere io quello che ha firmato e io che decido un'impresa (in quanto formale R.U.P., ndt), però su metodo...su modello tuo del Comune di Milano, che quello non è il Comune di Milano ma fatto da due persone, e allora a me non mi va più bene, perché comunque o mi rendi partecipe della verifica esattamente come viene fatta, il metodo di verifica del Comune di Milano, o altrimenti io rinuncio, fatelo tutto voi, decidete voi a me non me ne frega proprio niente. Cioè perché devo rischiare io, ma cosa mi interessa scusa?"*

In termini più generali, quanto riferito da Plebani in ordine al rapporto RUP/"commissione per le anomalie" ed alla "metodologia" utilizzata per l'esame delle offerte presentate trova conferma anche nelle dichiarazioni rese da Amoroso Giuseppe, il quale, alla luce della personale esperienza "diretta" in seno a tali collegi, in data 26.11.2015 in sede di interrogatorio innanzi a questo P.M. ha affermato:

*"...praticamente chi poi firma e accetta diciamo l'anomalia è il RUP, il responsabile unico del procedimento, che lo fa però in base alle anomalie. Quindi se la commissione delle anomalie dice che questa offerta è congrua il responsabile del procedimento dice "visti gli atti la commissione...dichiaro", quindi praticamente il RUP, nel senso che visto che manda i tecnici si fida del lavoro della commissione e aggiudica...non è il RUP poi direttamente che guarda l'anomalia...(omissis)...avevo una presunzione, perché guardando come funzionava il discorso dell'anomalia vedevo che comunque a volte si cercava di andare da determinate questioni, cioè la valutazione era diversa di volta in volta dietro una formale richiesta di chiarimenti...(omissis)...non avevo la certezza, però la presunzione che qualcosa andasse in quel senso...che potevano esserci dei favoritismi...(omissis)...alla fine come lo giri lo giri se uno guarda un po' le aggiudicazioni vede che le ditte che ricorrono in aggiudicazione un po' sono sempre le stesse..."*

Alla metodologia ed ai principi realmente seguiti nella disamina delle offerte presentate ha fatto riferimento anche Grillone nell'interrogatorio del 02.12.2015, il quale, alla luce della esperienza diretta quale dirigente del Comune di Milano, fa riferimento a quello che non esita a definire il "giro di Innocenti":

*"...io comunque per gli altri dirigenti ero sempre un esterno, per cui il fatto che un Lotumolo si fosse permesso di promettere un lavoro vuol dire che in qualche modo era in contatto con Innocenti perché doveva essere...perché lì funzionava, perché le giustifiche fatte bene non...cioè non erano sufficienti...(omissis)...quando abbiamo capito che le giustifiche erano fatte bene, poi di colpo non sono più fatte bene, perché poi c'è stato riferito che le nostre non erano accettate, che facevano schifo come giustifiche, dalla commissione, cioè i tecnici che avevo sentito mi avevano detto "no, sono fatte bene", la commissione ha tirato fuori dicendo che facevano schifo le giustifiche, eccetera, io già quando ero dentro nel Comune per una gara avevo pensato che poteva esserci un certo giro con Innocenti e la gente di Innocenti, col giro di questa roba qua...(omissis)...noi per poter prendere quell'appalto 65 ci siamo resi conto che non bastava fare bene le giustifiche, che non bastava essere bravi tecnicamente, non bastava niente di tutto-questo, ma che c'era un giro di Innocenti, in cui c'era anche Rovati, che dovevamo per forza...come si dice, contattare questo giro qua se volevamo avere possibilità di vincere quegli appalti lì. Tant'è vero che abbiamo fatto in modo...adesso non mi ricordo come comunque siamo riusciti ad avere un appuntamento con Rovati, perché*



*avevamo capito che il giro di Innocenti, Rovati sapeva, entrava dentro in qualcosa su questo giro di Innocenti...(omissis)...io ho cominciato a pensare che c'era un giro di Innocenti quando? Quando su una gara, su quattro lotti da 20 milioni di euro di manutenzione del Comune di Milano...uno o due anni prima che uscissi, 2010, 2009 o 2010, un anno prima forse che io uscissi. Questa gara...noi per fare queste giustifiche impiegavamo mesi, mesi, questa gara, che erano o quattro o cinque lotti, non mi ricordo ma in totale erano 20 milioni di euro, è stata aggiudicata in una settimana, e in questa settimana qua io con i miei tecnici eravamo tutti strabiliati dicendo "però quando vuole allora le fa le cose bum bum, quando vuole. Allora perché a noi ci deve tenere mesi dietro delle elucubrazioni mentali che non servono a niente quando quello lì in una settimana ha dato via...20 milioni di euro in una settimana?! Ma che giustifiche hanno fatto?!"...(omissis)...noi eravamo rimasti...le dico di più, erano le prime gare che noi eravamo...attenzione su quello perché erano le prime gare che erano andate al 50% di ribasso, perché noi siamo stati sempre a 30/35 al massimo ribasso, 22/27 su quelle diciamo a media mediata, e lì sono state le prime gare che sono partite al 50% di ribasso. E noi eravamo scioccati, dicendo "cavoli, 50% di ribasso... cacchio! Data via in una settimana e noi stiamo mesi qua a..."; questo qui quando ero nel Comune...(omissis)...quali erano le lavorazioni da giustificare all'impresa veniva deciso da Innocenti prendendo...lui era l'unico che aveva il tempario, che aveva diciamo l'analisi prezzi, cioè ogni prezzo del Comune l'aveva suddiviso in queste voci ed era l'unico che aveva l'analisi del prezzo del Comune di Milano. Quindi aveva esattamente quante ore ci volevano di nolo, quante ore ci volevano di manodopera, cosa costava la manodopera, cosa costava quello e quell'altro, ed era lui che diceva "va bene, per me...", quindi lui comparava l'offerta della ditta con quello che era l'analisi della ditta, con l'analisi del Comune di Milano, e lui decretava quali erano le lavorazioni da fornire giustificava...(omissis)...sui materiali c'era poco e niente da fare...(omissis)...Sui noli era uguale come sui materiali, era uguale, tutto il giochino era sulla manodopera...(omissis)...si giocava tutto il giochino sul tempario, sulla velocità, sui tempi di esecuzione della lavorazione, che poteva ripercuotersi su quello del nolo, no? Era tutto quanto lì. A quel punto lì tutto il giochino era solo quello: nolo e tempistica di lavorazione, perché poi tutto il resto poteva...Allora tutto quanto questo mentre su un lavoro chiuso, cioè devo fare una scuola, ristrutturare una scuola, via Cittadini, io ho un progetto, so esattamente cosa devo fare, so le quantità reali di quello che devo fare e quindi lo posso andare a verificare parametricamente subito, in due secondi, se è congrua, non è congrua quell'offerta, al di là delle cose; su un lavoro di manutenzione è impossibile perché io non ho paragoni esatti, non ho un dato parametrico. Ed ecco lì che a un certo punto cosa succede, che veniva fuori che...tutto viene deciso sulla tempistica di lavorazione della manodopera che si ripercuoteva sul nolo e minima parte sui materiali, perché tanto i materiali uno scriveva quello che voleva, quindi non c'era...era facile, e praticamente Innocenti gestiva dicendo "no, qui non è possibile perché una lavorazione con questo tempo non è possibile effettuarla"...".*

Dalle indagini "tecniche" emerge quindi che Plebani non condividesse le logiche del sistema che fa capo ad Innocenti e Lotumolo: verosimilmente proprio a ciò è da ricondurre il fatto che successivamente Plebani viene sollevato dall'incarico di R.U.P. degli appalti in fase di aggiudicazione e lo stesso nella conversazione telefonica progressivo n. 541 del 23.07.2012<sup>2</sup> riferisce al collega Ascione Massimiliano che Lotumolo gli ha "tolto" tutti gli appalti in cui era R.U.P. proprio "perché io davo fastidio!" e per poterli - così lascia

<sup>2</sup> Intercettata sull'utenza n. [redacted] in uso a Plebani Davide - allegato n. 36 dell'annotazione di p.g. n. 628283/12 del 04.09.2012.



intendere Plebani - aggiudicare in maniera autonoma e diretta.

Il bando "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini" del Comune di Milano è stato oggetto di una vera e propria "pianificazione" a tavolino tra imprenditori interessati e dirigenti comunali: tale pianificazione emerge chiaramente già nella conversazione progressivo n. 120 del 23.02.2012<sup>3</sup> nella quale Volpi, dopo aver incontrato Rovati, riferisce a Russo la possibilità di accordi sugli appalti in fase di aggiudicazione, con esplicito riferimento ai cinque lotti della c.d. "idoneità statica": "...per il futuro gliel'ho gettata lì "ma su queste cose come sei messo?". "Ah no, ma io non faccio più...ho avuto un po' di problemi in passato per cui corro per me e basta". Io gliel'ho detto "ragionaci sopra, vedi un attimo, io sono con un paio di amici se vogliamo...vogliamo collaborare non c'è nessun problema". M'ha detto "Eh adesso vediamo quando le aprono, come ci mettiamo e poi". Gli ho detto "guarda, a me interessa...sono cinque lotti, a me interessa prendere il mio, tu prendi il tuo, Fenini prende il suo e gli altri poi vediamo". M'ha detto "Eh, vabbè, vediamo un attimo, vediamo un po', vediamo un po' ". Vediamo, se son rose fioriranno...".

Dopo che "Coedil Srl" e "Fenini Srl" si sono aggiudicate rispettivamente gli appalti 65/2011 e 66/2011, a fine settembre 2012 l'aggiudicazione dell'appalto n. 67/2011 è questione di fatto ristretta a due sole pretendenti, ovvero "Professione Edilizia Srl" e "Christian Color Srl": le reali logiche che sottendono all'aggiudicazione degli appalti e l'opera di Lotumolo ed Innocenti per favorire ora l'una ora l'altra società emergono emblematicamente da quanto Volpi riferisce al socio Grillone Mario Luigi in data 28 settembre 2012<sup>4</sup> al quale, per notificarlo degli sviluppi della situazione, Volpi illustra analiticamente i termini della vicenda, con chiaro ed esplicito riferimento ai pregressi accordi sia con dirigenti comunali che con Clemente Rovati, tutti soggetti che nella conversazione non vengono mai nominati ma indicati comunque in maniera precisa (ad esempio, facendo riferimento alla dislocazione dei rispettivi uffici nel palazzo comunale di via Pirelli, Volpi indica Armando Lotumolo come "quello del 19° piano" e Stanislao Innocenti - il cui ufficio è ubicato al 13° piano - come "quello di sotto").

Inizialmente Volpi riferisce che sta lottando per portare a casa l'appalto, riportando anche precise promesse che gli erano state fatte "...ho mandato un messaggio molto chiaro che se continuiamo così poi il ricorso lo faccio io poi vediamo...perchè le promesse erano promesse...mi avevano detto "stai tranquillo perchè poi il prossimo è tuo"...Lui (Lotumolo, ndt) c'ho parlato l'altro ieri e il problema è quello di Christian Color, ma mi ha detto "Volpi, garantisco che se fate bene le giustificazioni il prossimo è vostro"..."; Volpi poi riferisce che Naccari della "Christian Color Srl" "...si è chiuso in camera caritatis con lui (con Lotumolo, ndt) per la bellezza di mezz'ora...stattene lì buono buono e aspetta il tuo turno..." e, in un passaggio successivo, sottolinea che ha già rappresentato che, se non dovessero aggiudicare alla loro società il lotto in esame, in via precauzionale ed in ottica minatoria, farà richiesta di accesso agli atti per i lotti 65, 66 e 67 "...se poi nel

<sup>3</sup> Intercettata sull'utenza [redacted] in uso a Volpi ed intercorsa con l'utenza [redacted] in uso a Russo Angelo (allegato n. 17 della nota n. 152720/12 del 08.03.2012).

<sup>4</sup> Conversazione telefonica progressivo n. 16733 intercettata sull'utenza n. [redacted] in uso a Grillone Mario Luigi - allegato n. 49 dell'annotazione di p.g. n. 706230/12 del 05.10.2012.





*frattempo aggiudicate in fretta e furia, passiamo alla 68 e va in aggiudicazione anche quella e va in aggiudicazione bene, okay, sennò una volta che ho i documenti in mano, fatta l'aggiudicazione, parto col ricorso al TAR...".*

Gli stralci delle conversazioni sopra riportati fanno emergere come Volpi, con insistenza, faccia riferimento a precise promesse ricevute in merito all'aggiudicazione di uno degli appalti in fase di esame ed assegnazione e come l'eventuale ricorso, non presentato per non disturbare i "manovratori", sia stato minacciato ed utilizzato come arma di ricatto.

Altri passi della conversazione tra Volpi e Grillone fanno riferimento ad ulteriori sospetti di Volpi sulla condotta di Lotumolo ed al ruolo svolto da Clemente Rovati, il quale intercede con Innocenti per favorire l'aggiudicazione dell'appalto 67/2011 alla società di Volpi: *"inizialmente lui (Rovati, ndt) non sapeva di questo problema che Naccari era passato nei suoi (di Lotumolo, ndt) uffici, perchè quello di sotto (Innocenti, ndt) gli (a Rovati, ndt) aveva detto che le nostre giustificazioni avevano dei problemi. Chiaramente non ho potuto dirgli "le nostre giustificazioni sono spiccate alle tue", era assurdo che andassi a dirglielo, ma le nostre sono spiccate alle sue...Quello sotto (Innocenti, ndt) non avendo delle scuse ben precise è andato a dirgli (a Rovati, ndt) che le nostre giustificazioni non erano buone, ma dopo che quello di sopra (Lotumolo, ndt) era andato di sotto e si era chiuso in camera caritatis con lui (con Innocenti, ndt) dopo che Naccari si era chiuso in camera caritatis con lui (con Lotumolo, ndt). Ma non gli ha detto a questo "guarda che questo ha rotto i coglioni, vuole fare ricorso eccetera eccetera", quindi secondo me è un accordo che si è fatto fuori da ogni logica l'inquilino del piano 19° (Lotumolo, ndt) per i cazzi suoi, senza tener conto di tutte le altre variabili, perchè sennò anche quello di sotto (Innocenti, ndt) gli avrebbe detto "no, guarda che dobbiamo tener buono quello là perchè sta rompendo i coglioni...", invece è andato a dire che le nostre giustificazioni non sono buone...quello del 19° (Lotumolo, ndt) a me mercoledì ha detto che c'era il problema di Christian Color che rompeva i coglioni e che non sapeva come farlo stare buono...quello di sotto (Innocenti, ndt) invece ha detto una cosa completamente diversa, non a me ma all'altro (a Rovati, ndt), gli ha detto che le nostre giustificazioni non erano buone...gli ho detto (a Rovati, ndt) "no, guarda, le nostre giustificazioni tranquillo che vanno benissimo, il problema è un altro..." e gli ho spiegato che cosa è successo e quindi ha capito che c'era qualcosa che non andava. Allora mi ha detto "dammi tempo...lunedì vado a cercare di capire che cosa cazzo è successo"....".*

Altra fondamentale conversazione telefonica intercettata nella quale esplicitamente si parla di vera e propria "pianificazione" nell'aggiudicazione degli appalti è la n. 1387 del 13.11.2012 tra Volpi Marco ed Amoroso Giuseppe<sup>5</sup>: al momento in cui intercorre la conversazione "Coedil Srl", "Fenini Srl" e "Professione Edilizia Srl" si sono aggiudicate rispettivamente gli appalti 65/2011, 66/2011 e 67/2011 e Volpi riferisce che provvederà a comunicare ad Asnaghi Piero della "SIVA Srl" di non preparare le giustifiche relative all'appalto n. 68/2011 in modo da non ostacolare l'aggiudicazione dello stesso appalto alla "Christian Color Srl"; al riguardo Amoroso chiarisce la propria posizione in modo lapidario

<sup>5</sup> Intercettata sull'utenza n. [redacted] in uso a Volpi Marco - allegato n. 02 della nota n. 857444/12 del 04.12.2012.



*"...non ha senso presentarle...perché tanto tu hai visto, no?...non contano a niente! Nel senso che devi valutare con con gli altri!...Tu, tu sai com'era...qual era il retroscena no? Quindi c'è l'ultimo (si riferisce all'appalto n. 69/2011 che infatti si aggiudicherà la "SIVA Srl", ndr) cioè non ci andiamo ad impelagare in questioni che poi rischiamo di discutere...dice "Come? Avevamo fatto una pianificazione e adesso ci troviamo discordanti?"...siccome bene o male tutti hanno mantenuto le loro posizioni, sono stati tutti abbastanza corretti, mi sembra un po' di andare a sparigliare le fila...cioè non so, questo è il mio punto di vista...anche perché non possiamo passare come asso pigliatutto...cioè dove cazzo stiamo andando cioè non, non va bene ci potremmo tirare dietro delle inimicizie che non...non vanno bene!."*

In data 26.11.2015, in sede di interrogatorio innanzi a questo P.M., Amoroso, esplicitando ulteriormente il senso delle affermazioni di cui alla conversazione telefonica sopra riportata, ha fatto riferimento al rispetto di quel "patto scellerato" che se da un lato aveva consentito loro di aggiudicarsi l'appalto 67/2011 dall'altro ora imponeva loro di defilarsi per lasciare campo libero alla "Christian Color Srl" per l'appalto 68/2011:

AMOROSO – Certo che voglio rispondere, perché non è molto chiaro, giustamente sono l'ariefice della conversazione. Quando Volpi è andato da Rovati praticamente Rovati già con... aveva già una strategia su quelle gare, si è inserito Volpi ed è riuscito a prendersi una gara, ci siamo riusciti a prenderci una gara, che era la 60... la seconda o la terza, la terza credo su cinque, le prime due non ricordo a chi fossero andate, perché una direttamente a Rovati e l'altra a Fenini, non ricordo bene. Quindi... e l'altra, siccome lui c'aveva anche il discorso di gestire l'offerta di S.I.V.A., aveva paventato a Rovati che noi eventualmente saremmo stati interessati a vincerne un'altra, e Rovati gli aveva detto "sì, ma guarda c'è un altro, che Innocenti deve darla a un'altra per forza, per forza, per forza, stai buono su quella lì, non rispondere neanche", perché che succede? L'anomalia viene presentata dopo alla redazione della graduatoria, perché giustamente uno non sa se è anomala o meno quando presenta la dichiarazione del ribasso, quando poi è dichiarato anomalo con un atto ti richiedono la predisposizione delle anomalie. E quindi non rispondendo con le anomalie l'offerta decade. E quindi io dicevo... lui mi... se la pianificazione col Tino era questa di non rispondere lì perché Innocenti avrebbe dovuto darla a qualcun altro, interessava a qualcun altro, ed eventualmente ci saremmo giocati l'ultimo lotto: adesso perché mi vieni a dire che dobbiamo partecipare anche qua e me lo dici un giorno prima? Di fare anomalie un giorno prima? Non va bene, perché se hai un patto va rispettato, perché poi rischi di crearti delle inimicizie di... che non sta bene. Hai fatto un patto? Anche se è un patto scellerato, si può giudicare come che vuole, rispetta il patto in essere, tutto qua. Questo è il (inc.). Perché cioè... anche perché tra virgolette è stato anche garbato nei suoi confronti Rovati a farlo entrare nel giro e a dargli un lotto tramite il coso, quindi adesso vai lì e vuol fare "vinco tutto io" non sta bene, cioè non va bene, vai a sparigliare tutto, cioè... basta, finito. Questa era la cosa. Rispetto a quello che hai deciso con Rovati, a maggior ragione te lo sto dicendo il giorno prima di fare le anomalie. Ma al di là di quello ce l'avrei pure fatta a fare le anomalie, perché come le dicevo fatta una fatta per cinque, perché gli appalti erano molto simili, su cento schede novantacinque erano uguali, quindi si trattava solo di produrre. Però di fondo la mia idea era quella: se hai un accordo con qualcuno di rispettarlo, sia pure parlava di dubbia moralità nel senso che... non stavo facendo il moralizzatore visto quello che c'è dietro, però... però dico se c'è un accordo con uno... anche perché al di là del mio trascorso, però ho una famiglia che mi ha dato dei valori, poi purtroppo la vita ti porta... E quindi diciamo rispetta i patti che hai...



P.M. – No, ma guardi per fortuna di tutti la magistratura non... e io certamente non sono tra quelli che abbia il compito di moralizzare niente, mi occupo di fatti, punto. Poi ognuno risponde alla propria coscienza. Per me conta il Codice penale, poi il resto è materia degli uomini, non intervengo. Però proprio... siccome a lei che è scomoda questa categoria dice... evoca questo discorso a me non interesserebbe se non fosse che è della sua stessa battuta in quella telefonata sembra di capire che lei è ampiamente a conoscenza dei meccanismi che stanno dietro, quindi...

AMOROSO – No, ma perché già aveva parlato con Rovati, quindi si era già incontrato con Rovati, perché già aveva vinto una gara e ci aveva riferito che la pianificazione era quella, quindi del meccanismo si era palesato.

P.M. – E lei quando l'ha saputo questo? Gliel'ha detto Volpi?

AMOROSO – Eh, me l'ha detto Volpi dopo che ha parlato...

P.M. – Stiamo riferendoci a quello che c'è...

AMOROSO – ...eh sì, dopo che c'è stato l'incontro con Rovati mi ha detto che... sì, si riusciva a prendere una gara, che... per tutta la pianificazione che le ho detto prima, non sto a ripeterla. E quindi ecco perché, dico io, a maggior ragione dico "visto che sei riuscito ad entrare in un meccanismo rischi di sparigliare tutto facendo 'asso piglia tutto', cioè sei entrato in punta di piedi, sei riuscito a prendere una gara, adesso da là le vuoi tutte tu!" non...

P.M. – Quindi sostanzialmente il suo era un consiglio di rimanere nel seminato.

AMOROSO – Eh sì "cioè hai preso un lotto, 2 milioni, stai tranquillo, c'è la possibilità che... a noi ci serve... cioè quei 2 milioni è durata(?) due anni per andare avanti, per partecipare altre gare, per cercare di sviluppare altri progetti, è inutile fare... accumulare, accumulare", accumulare anche perché poi non aveva senso, proprio nella gestione della questione, lui era uno, poi ha assunto altri geometri, ha assunto altro personale, però alla fine...

M.LLO GRECO – Poi quindi praticamente lei dice "torneremo alla carica con l'appalto 69".

AMOROSO – Ribadisco quello mi era stato detto da lui, dice... "se ti ha detto poi eventualmente valuteremo il 67... - l'ultimo, scusi il 69 - aspetti il 69. Sul 68 se ti ha chiesto di lasciar perdere, lascia perdere".

Nella "spartizione" concordata e pianificata a tavolino da imprenditori e dirigenti comunali – che tali elementi perfettamente indicano – gli appalti vengono poi aggiudicati come segue:

- l'appalto 65/2011 viene assegnato il 21.05.2012 all'impresa "CoEdil Srl", il cui direttore generale Clemente Rovati da un lato pone in essere accordi di turbativa e di non belligeranza con Volpi Marco e dall'altro in molteplici circostanze dimostra di esercitare notevole influenza nei confronti di Innocenti Stanislao Viriglio (all'epoca dei fatti dirigente presso la Direzione Centrale Opere Pubbliche e Centrale Unica Appalti – Servizio Esame Progetti del Comune di Milano);

- l'appalto 66/2011 viene assegnato l' 01.08.2012 all'impresa "Fenini Srl", la quale nel periodo marzo/giugno 2012 risulta aver effettuato dei lavori presso il centro estetico "Alestudio" di Monza della figlia di Lotumolo Armando;

- l'appalto 67/2011 viene assegnato in data 06/11/2012 alla società "Professione Edilizia Srl", il cui formale amministratore unico Marco Volpi concorda una strategia comune con Clemente Rovati della "CoEdil Srl" ed altri imprenditori partecipanti alla gara (in particolare Asnaghi Piero Enrico Viriglio della "S.I.V.A. Srl" e Luppino Marco della "Edil Impianti Srl") e, sulla scorta dell'intercessione di Rovati, dapprima incontra Innocenti



Stanislao Virgilio e successivamente, anche attraverso l'opera di Allevi Roberto<sup>5</sup>, ottiene dallo stesso Innocenti informazioni determinanti sulle giustificiche da presentare;

- l'appalto 68/2011 viene assegnato in data 11.02.2013 alla società "Christian Color Srl", la quale – oltre ad aver effettuato nel periodo aprile/maggio 2012 dei lavori presso il centro estetico "Alestudio" di Monza della figlia di Lotumolo Armando – a seguito di aggiudicazione dell'appalto 66/2011 alla "Fenini Srl" aveva presentato istanza di accesso agli atti e "minacciato" ricorso qualora non le fosse stato assegnato uno dei lotti successivi;

- l'appalto 69/2011 viene assegnato in data 12.04.2013 alla società "S.I.V.A. Srl", società che aveva partecipato alla gara in virtù di precisi accordi con Volpi e le cui schede di giustificica delle anomalie venivano predisposte da Amoroso.

Le indagini tecniche espletate nei confronti dei soci/amministratori di diritto e di fatto della società "Professione Edilizia Srl" hanno fatto emergere come, con specifico riferimento al bando di gara in questione, il sodalizio criminale che ruota intorno a "Professione Edilizia Srl" abbia agito con compiti e ruoli ben distinti:

- Grillone intrattiene rapporti con alcuni ex colleghi dell'amministrazione comunale di Milano istituzionalmente coinvolti nell'assegnazione dell'appalto (in particolare: Armando Lotumolo, Milena Beduschi e Davide Plebani);

- Volpi si adopera per reperire la documentazione a supporto delle cc.dd. "giustifiche" richieste dalla stazione appaltante, intrattiene a sua volta rapporti con Armando Lotumolo, Milena Beduschi e Davide Plebani (al fine di avere notizie in merito allo sviluppo dei lavori della commissione per le anomalie), concorda una strategia comune con Clemente Rovati ed altri imprenditori partecipanti alla gara; inoltre, grazie all'intercessione di Rovati, Volpi dapprima incontra Innocenti Stanislao Virgilio e successivamente, anche attraverso l'opera di Allevi Roberto (collaboratore di Clemente Rovati), ottiene dallo stesso Innocenti informazioni determinanti sulle giustificiche da presentare per l'aggiudicazione dell'appalto n. 67/2011;

- Amoroso, sulla scorta della documentazione e delle informazioni fornite da Volpi, predisponde le "giustifiche" richieste dal Comune di Milano;

- Russo si occupa di predisporre la contabilità dei lavori da presentare al Comune di Milano.

In ordine agli elementi investigativi già emersi relativamente ad Innocenti e Lotumolo, per ragioni di sistematicità si rinvia a quanto analiticamente riportato nell'annotazione riepilogativa n. 154685/13 del 06.03.2013 al paragrafo 3.b.(5); in tale sede si evidenzia che, in ordine alla loro opera per ciò che concerne le vicende legate alla società "Professione Edilizia Srl", è emerso che:

-nelle more dell'aggiudicazione, Volpi avrebbe regalato dei tablets ai dirigenti comunali Innocenti, Lotumolo, Plebani e Beduschi (in particolare, il 3 agosto 2012 Volpi pranza con Lotumolo Armando al quale consegna un tablet, come immortalato in rilievo fotografico effettuato nel corso di attività di opç - di cui ai rilievi fotografici trasmessi unitamente al "rapporto di servizio" costituente allegato n. 24 dell'annotazione di p.g. n. 628283/12 del



04.09.2012);

-il 19.10.2012 Volpi incontra Allevi Roberto (direttore tecnico della "CoEdil Srl") dopo che questi, a sua volta, ha incontrato Innocenti con il quale ha discusso di come agevolare l'aggiudicazione dell'appalto 67/2011 a "Professione Edilizia Srl": Innocenti per il tramite di Allevi fornisce a Volpi informazioni determinanti per l'aggiudicazione dell'appalto e, a distanza di pochi giorni dall'aggiudicazione dell'appalto 67/2011, in alcune conversazioni telefoniche intercettate Volpi ha fatto chiaramente intendere che l'opera di Innocenti Stanislao Virgilio sarebbe stata opportunamente "ricompensata" (conversazioni telefoniche intercettate ed attività di osservazione pedinamento e controllo svolta da militari del Nucleo in intestazione hanno consentito di raccogliere elementi di portata tale da indurre ragionevolmente ad ipotizzare che tale ricompensa sia stata consegnata in data 18.12.2012 da Volpi a Clemente Rovati e da questi poi ad Innocenti).

Alla luce di tali elementi questo P.M. aveva già formulato autonomo capo d'inculpazione per l'ipotesi di corruzione nei confronti di Volpi, Innocenti, Lotumolo, Plebani e Beduschi in quanto "...Volpi, metteva a disposizione e regalava "tablets" marca Apple - tipo Ipad, a Lotumolo, Beduschi, Plebani, Innocenti, al fine di ottenere dagli stessi, in relazione alle funzioni da loro esercitate, informazioni rilevanti in relazione alle "criticità" relative alle "schede di giustificazione" dei ribassi d'asta proposti dalla società di Volpi, anche come parte del "Consorzio Milanese Scari"; informazioni necessarie al fine di apportare, da parte di questo, nell'ambito della procedura di assegnazione dell'appalto n. 67/2011 (relativo al bando di gara denominato "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini" - 2^ fase, 5 lotti), modifiche utili per il favorevole esito della gara" (riportata sopra, al capo e)).

In data 29.09.2015 - contestualmente all'esecuzione dell'"ordinanza di applicazione di misura coercitiva personale" n. 66614/10 R.G.N.R. e n. 9610/11 R.G. G.I.P. nei confronti di Volpi Marco, Grillone Mario Luigi, Amoroso Giuseppe e Russo Angelo - è stata data esecuzione a provvedimenti emessi dal G.i.p. : in particolare, sono stati eseguiti decreti di perquisizione personale e locale, decreti di sequestro presso terzi e sono state assunte informazioni da parte di soggetti in grado di riferire circostanze utili ai fini delle indagini.

L'esecuzione di tali provvedimenti ha consentito di raccogliere ulteriori riscontri in ordine alle vicende delittuose ipotizzate: l'esame del materiale informatico posto sotto sequestro non è stato ancora ultimato, tuttavia già dall'esame della documentazione cartacea posta sotto sequestro sono emersi ulteriori elementi di notevole valenza investigativa in ordine ai rapporti corruttivi tra Volpi ed Innocenti e tra Volpi e Lotumolo (gli atti dell'esecuzione sono stati qui trasmessi con nota n. 576663/15 del 06.10.2015).

Infine, ulteriori puntuali riscontri in ordine alle ipotesi corruttive formulate sono emersi sia dalle informazioni rese in atti da Allevi Roberto sia dagli interrogatori delle persone destinatarie di misura coercitiva personale.

Si segnala come nella procedura di gara in esame Innocenti e Lotumolo abbiano svolto un ruolo determinante che ha consentito loro di incidere significativamente sull'aggiudicazione degli appalti: entrambi membri della c.d. "commissione per le anomalie", Lotumolo, inoltre, dopo l'aggiudicazione del primo appalto, ha ricoperto anche

Il Giudice per le indagini preliminari



il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento.

(1) Aggiudicazione dell'appalto 65/2011 a "Coedil Srl": i rapporti tra Lotumolo e Rovati e tra Innocenti e Rovati.

Come riportato nel paragrafo che precede, l'aggiudicazione degli appalti compresi nel bando di gara "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini" del Comune di Milano sarebbe stata gestita ed indirizzata da Innocenti e Lotumolo secondo una vera e propria pianificazione<sup>7</sup> e secondo quello che Plebani arriva a definire un vero e proprio "modello...fatto da due persone".

Il primo appalto viene assegnato il 21.05.2012 all'impresa "CoEdil Srl", il cui direttore generale Clemente Rovati:

- pone in essere accordi di turbativa con Volpi Marco, il quale a sua volta, proprio in virtù di tali accordi, pur essendo meglio posizionato nella graduatoria dell'appalto 65/2011, non formula alcuna doglianza a seguito dell'aggiudicazione alla "Coedil Srl" (vgs. paragrafo 2.c.(3).f della nota n. 547965/12 del 24.07.2012), limitandosi, in ossequio agli accordi di non belligeranza con gli imprenditori concorrenti, ad utilizzare lo strumento del ricorso come "arma di ricatto" nei confronti dei dirigenti comunali coinvolti nella procedura di aggiudicazione qualora non gli fosse stato assegnato uno degli appalti successivi (vgs. quanto Volpi riferisce al socio Grillone Mario Luigi in data 28 settembre 2012 nella conversazione telefonica progressivo n. 16733<sup>8</sup>);
- nelle more dell'aggiudicazione incontra in più occasioni Lotumolo Armando (vgs. paragrafo 2.a della nota nr. 763118/12 del 29.10.2012);
- esercita notevole influenza nei confronti di Innocenti Stanislao Viriglio (all'epoca dei fatti dirigente presso la Direzione Centrale Opere Pubbliche e Centrale Unica Appalti - Servizio Esame Progetti del Comune di Milano), tanto che quest'ultimo poi agevolerà l'aggiudicazione dell'appalto 67/2011 a "C.M. Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl" proprio sulla scorta dell'interessamento di Rovati (vgs. paragrafo 3.b.3 della nota nr. 154685/13 del 06.03.2013).

Che l'opera di Innocenti e Lotumolo per aggiudicare l'appalto 65/2011 alla "Coedil Srl" sia stata determinante lo si rileva anche dal fatto che, alla luce del ribasso d'asta operato, la società si collocava al diciassettesimo posto nella graduatoria provvisoria: al riguardo Volpi

<sup>7</sup> Tra le conversazioni telefoniche maggiormente significative:

- n. 120 del 23.02.2012 tra Volpi e Russo Angelo intercettata sull'utenza 348/5793402 in uso a Volpi ed intercorsa con l'utenza 366/3150742 in uso a Russo Angelo (allegato n. 17 della nota n. 132720/12 del 08.03.2012);
- n. 16733 tra Volpi e Grillone Mario Luigi intercettata sull'utenza n. 335/6923357 in uso a Grillone Mario Luigi (allegato n. 49 dell'annotazione di p.g. n. 706230/12 del 05.10.2012);
- n. 1387 del 13.11.2012 tra Volpi Marco ed Amoroso Giuseppe intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco (allegato n. 02 della nota n. 837444/12 del 04.12.2012).

<sup>8</sup> Intercettata sull'utenza n. 335/6923357 in uso a Grillone Mario Luigi - allegato n. 49 dell'annotazione di p.g. n. 706230/12 del 05.10.2012.



nella conversazione progressivo n. 552 del 28.03.2012<sup>9</sup>, riferendo al socio Russo l'esito dell'incontro con Rovati, afferma ".....lui non si è...non si è sbilanciato....solo in ultimo, solo in ultimo ha detto "eh dai però vediamo un attimo cosa....cosa possiamo fare....magari ci vediamo a pranzo prima di Pasqua"....vediamo un po'...però insomma...noi....quello che dovevamo dirgli anche velatamente glielo abbiamo fatto capire....poi eh....poi dipende un po'...dipende un po' da come vogliono fare loro, certo che non sono messi bene comunque eh....perché sono 20...20 indietro e non sono neanche i primi i primi non a norma li per cui....per farne fuori 20, per farne fuori 20 per poi riuscire a giustificare i suoi è un po' dura insomma...".

Mentre erano in fase di analisi le "giustifiche" presentate dalle società meglio piazzate in graduatoria, Davide Plebani, R.U.P. del procedimento nonché membro della commissione per le anomalie, avrebbe riferito a Volpi che il primo appalto non sarebbe stato aggiudicato alla "Coedil Srl": nella conversazione progressivo n. 701 del 19.04.2012<sup>10</sup> Volpi riferisce a Grillone di aver incontrato Davide Plebani il quale gli avrebbe accennato a problemi in ordine alle giustifiche presentate, problemi di una gravità tale da pregiudicare l'assegnazione dell'appalto alla società "Professione Edilizia S.r.l."; al riguardo Volpi riferisce di aver fatto intendere a Plebani di poter facilmente immaginare a quale società sarebbe stato assegnato l'appalto: "...ho detto guarda non c'è problema...io se vuoi ti scrivo già chi vince lì e poi comunque non ho problemi...voi aggiudicate a chi volete poi...quando sarà il momento vedremo...e Plebani mi fa "no ma guarda io sono...quello che pensi tu non avverrà...cioè ne...non vincerà ne COEDIL ne FENINI".

In data 29.09.2015 nell'ufficio di Plebani Davide sono stati posti sotto sequestro i cinque verbali del gruppo di lavoro per l'esame delle giustificazioni a supporto delle offerte dichiarate anomale per l'appalto 65/2011 (vgs. allegato n. 01)<sup>11</sup> dai quali emerge che:

- il gruppo di lavoro era composto dall'arch. Plebani Davide, l'ing. Lotumolo Armando, l'arch. Innocenti Stanislao Virgilio, il geom. Beduschi Milena, la dott.ssa Olmari Marida e l'arch. Delle Vergini Luigi;
- "C.M. Consorzio Milanese Scari"/"Professione Edilizia Srl" era posizionata seconda in graduatoria;
- "Coedil Srl" era posizionata diciassettesima.

L'esame di tale documentazione fa emergere chiaramente come le eccezioni sollevate nei confronti delle imprese classificate meglio della "Coedil Srl" siano state puntuali ed abbiano riguardato numerose schede (in genere almeno cinque) mentre alla stessa "Coedil Srl" è stato chiesto di giustificare solo due schede: nel verbale del 16.05.2012 il rigetto delle giustificazioni presentate dalla "Hedera Srl" (cinque schede) è esposto in sette pagine (da pagina 2 a pagina 8), il rigetto delle giustificazioni presentate dalla "RT Srl" (cinque schede) è esposto in quattro pagine (da pagina 8 a pagina 11), il rigetto delle giustificazioni presentate dalla "Christian Color Srl" (cinque schede) è esposto in quattro

<sup>9</sup> Qui trasmessa come allegato n. 12 della nota n. 302579/12 del 23.04.2012.

<sup>10</sup> Intercettata sull'utenza n. 348/5793402 in uso a Volpi Marco - allegato n. 01 della nota n. 304477/12 del 23.04.2012.

<sup>11</sup> Il relativo verbale rappresenta l'allegato n. iiii della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.



pagine (da pagina 11 a pagina 14), mentre l'accoglimento delle giustificazioni presentate dalla "Coedil Srl" (due schede) è esposto nella sola pagina 15.

Dunque Plebani, R.U.P. del procedimento nonché membro della commissione per le anomalie, che meno di un mese prima aveva confidato a Volpi che "...non vincerà né COEDIL né FENINI...", il 16.05.2012 sottoscrive il verbale con il quale l'appalto viene aggiudicato proprio alla "Coedil Srl" e dopo due giorni si lascia andare ad uno sfogo con il collega De Paola Vincenzo al quale rappresenta fatti di rilievo - che Plebani non condivide - nella gestione della cc.dd. "griglia delle anomalie" arrivando addirittura a parlare di un "modello...fatto da due persone", con chiaro riferimento a Lotumolo Armando ed Innocenti Stanislao Virgilio.

Oltre alle affermazioni di Plebani, alla metodologia ed ai principi realmente seguiti nella disamina delle offerte presentate ha fatto riferimento anche Grillone nell'interrogatorio del 02.12.2015 il quale, alla luce della esperienza diretta quale dirigente del Comune di Milano, fa riferimento a quello che non esita a definire il "giro di Innocenti, in cui c'era anche Rovati":

"...li funzionava, perché le giustifiche fatte bene non...cioè non erano sufficienti...(omissis)...quando abbiamo capito che le giustifiche erano fatte bene, poi di colpo non sono più fatte bene, perché poi c'è stato riferito che le nostre non erano accattate, che facevano schifo come giustifiche, dalla commissione, cioè i tecnici che avevo sentito mi avevano detto "no, sono fatte bene", la commissione ha tirato fuori dicendo che facevano schifo le giustifiche, eccetera, io già quando ero dentro nel Comune per una gara avevo pensato che poteva esserci un certo giro con Innocenti e la gente di Innocenti, col giro di questa roba qua...(omissis)...noi per poter prendere quell'appalto 65 ci siamo resi conto che non bastava fare bene le giustifiche, che non bastava essere bravi tecnicamente, non bastava niente di tutto questo, ma che c'era un giro di Innocenti, in cui c'era anche Rovati, che dovevamo per forza...come si dice, contattare questo giro qua se volevamo avere possibilità di vincere quegli appalti lì. Tant'è vero che abbiamo fatto in modo...adesso non mi ricordo come comunque siamo riusciti ad avere un appuntamento con Rovati, perché avevamo capito che il giro di Innocenti, Rovati sapeva, entrava dentro in qualcosa su questo giro di Innocenti. Per cui abbiamo chiamato...abbiamo preso Rovati, abbiamo fissato un appuntamento con lui, siamo andati a pranzo un giorno con lui io, Volpi e Rovati, Volpi come Professione Edilizia, Rovati come Co.Edil e io come consulente di Professione Edilizia, abbiamo parlato di queste gare qua con Rovati e lui è stato molto perfetto, molto... "bisogna fare le giustifiche bene", bisogna fare di qui, bisogna fare di là e noi... lui non si è sbilanciato neanche di una virgola e praticamente a fine pranzo noi, detto molto chiaramente, gli abbiamo detto "va bene, lo so che dobbiamo fare questo", anche noi abbiamo fatto diciamo finta di non capire quello che... di capire esattamente parola per parola quello che diceva e abbiamo però detto chiaro e tondo che noi le giustifiche le facevamo bene, tutto quanto, che quello lì probabilmente non bastava, che comunque noi di cinque gare che avevamo partecipato una gara la dovevamo vincere, la volevamo vincere a tutti i costi perché le giustifiche che stavano passando... adesso non mi ricordo più se con Rovati abbiamo fatto il pranzo prima della sua aggiudicazione o subito dopo la sua aggiudicazione, questo non me lo ricordo sinceramente, comunque il concetto era "stanno passando delle giustifiche che non sono giustificabili, le nostre - che erano state giudicate le migliori - vengono buttate fuori, noi facciamo ricorso, noi mettiamo i bastoni tra le ruote a queste aggiudicazioni qua, se non riusciamo ad aggiudicarci neanche uno di questi appalti qui noi faremo casino"...(omissis)...io ho





*cominciato a pensare che c'era un giro di Innocenti quando? Quando su una gara, su quattro lotti da 20 milioni di euro di manutenzione del Comune di Milano...uno o due anni prima che uscissi, 2010, 2009 o 2010, un anno prima forse che io uscissi. Questa gara...noi per fare queste giustifiche impiegavamo mesi, mesi, questa gara, che erano o quattro o cinque lotti, non mi ricordo ma in totale erano 20 milioni di euro, è stata aggiudicata in una settimana, e in questa settimana qua io con i miei tecnici eravamo tutti strabiliati dicendo "però quando vuole allora le fa le cose bum bum, quando vuole. Allora perché a noi ci deve tenere mesi dietro delle elucubrazioni mentali che non servono a niente quando quello lì in una settimana ha dato via... 20 milioni di euro in una settimana?! Ma che giustifiche hanno fatto?!"... (omissis)... noi eravamo rimasti... le dico di più, erano le prime gare che noi eravamo... attenzione su quello perché erano le prime gare che erano andate al 50% di ribasso, perché noi siamo stati sempre a 30/35 al massimo ribasso, 22/27 su quelle diciamo a media mediata, e lì sono state le prime gare che sono partite al 50% di ribasso. E noi eravamo scioccati, dicendo "cavoli, 50% di ribasso... cacchio! Data via in una settimana e noi stiamo mesi qua a..."; questo qui quando ero nel Comune... (omissis)... quali erano le lavorazioni da giustificare all'impresa veniva deciso da Innocenti prendendo... lui era l'unico che aveva il tempario, che aveva diciamo l'analisi prezzi, cioè ogni prezzo del Comune l'aveva suddiviso in queste voci ed era l'unico che aveva l'analisi del prezzo del Comune di Milano. Quindi aveva esattamente quante ore ci volevano di nolo, quante ore ci volevano di manodopera, cosa costava la manodopera, cosa costava quello e quell'altro, ed era lui che diceva "va bene, per me..."; quindi lui comparava l'offerta della ditta con quello che era l'analisi della ditta, con l'analisi del Comune di Milano, e lui decretava quali erano le lavorazioni da fornire giustifica... (omissis)... sui materiali c'era poco e niente da fare... (omissis)... Sui noli era uguale come sui materiali, era uguale, tutto il giochino era sulla manodopera... (omissis)... si giocava tutto il giochino sul tempario, sulla velocità, sui tempi di esecuzione della lavorazione, che poteva ripercuotersi su quello del nolo, no? Era tutto quanto lì. A quel punto lì tutto il giochino era solo quello: nolo e tempistica di lavorazione, perché poi tutto il resto poteva... Allora tutto quanto questo mentre su un lavoro chiuso, cioè devo fare una scuola, ristrutturare una scuola, via Cittadini, io ho un progetto, so esattamente cosa devo fare, so le quantità reali di quello che devo fare e quindi lo posso andare a verificare parametricamente subito, in due secondi, se è congrua, non è congrua quell'offerta, al di là delle cose; su un lavoro di manutenzione è impossibile perché io non ho paragoni esatti, non ho un dato parametrico. Ed ecco lì che a un certo punto cosa succede, che veniva fuori che... tutto viene deciso sulla tempistica di lavorazione della manodopera che si ripercuoteva sul nolo e minima parte sui materiali, perché tanto i materiali uno scriveva quello che voleva, quindi non c'era... era facile, e praticamente Innocenti gestiva dicendo "no, qui non è possibile perché una lavorazione con questo tempo non è possibile effettuarla"..."*

L'aggiudicazione dell'appalto 65/2011 alla "Coedil Srl" grazie all'opera dei dirigenti comunali (ed in particolare di Innocenti) viene ulteriormente confermata dalle dichiarazioni rese in atti da Allevi Roberto, direttore tecnico della "CoEdil Srl", in data 29.09.2015<sup>12</sup>; a precisa domanda dei verbalizzanti ("In relazione all'aggiudicazione dell'appalto n. 65/2011, ci sono stati contatti con dirigenti del Comune di Milano, durante il periodo di gara?"), Allevi ha affermato:

<sup>12</sup> Il relativo verbale è già stato trasmesso a questo PM come allegato n. dddd della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.



"Su disposizione di Clemente ROVATI, ho incontrato più volte, presso il suo ufficio l'architetto INNOCENTI Stanislao Virgilio, responsabile dell'ufficio servizi esami e progetti del Comune di Milano, che personalmente conoscevo da circa 7/8 anni. Tali incontri avvenivano sempre da soli. In particolare, a seguito della richiesta pervenuta dal Comune, per quanto concerne l'offerta al ribasso e dovendo presentare le analisi dei prezzi, mi è stato detto dal ROVATI di farle vedere anticipatamente all'INNOCENTI, in modo che tali schede, risultassero idonee per aggiudicarsi la gara. L'INNOCENTI mi ha dato indicazioni su come compilare le schede giustificative del ribasso affinché la "CO.EDIL S.r.l." vincessesse l'appalto. In particolare le indicazioni di INNOCENTI riguardavano nella maggior parte la tempistica dell'esecuzione lavori. Rientrato in ufficio, dopo aver parlato con ROVATI, ho sistemato le schede come richiesto dall'architetto INNOCENTI e successivamente sono state depositate presso l'ufficio protocollo. Dopo un'ulteriore integrazione di chiarimenti, dopo circa 15/20 giorni, la CO.EDIL è risultata aggiudicataria dell'appalto. Dopo l'aggiudicazione ROVATI ha incontrato INNOCENTI, ma non so per quale motivo".

Tutti gli elementi di criticità sopra esposti in ordine alle reali motivazioni che hanno portato all'aggiudicazione a "Coedil Srl" del primo appalto previsto dal bando di gara trovano ulteriore conferma nelle dichiarazioni rese da Volpi in data 06.11.2015 in sede di interrogatorio innanzi a questo P.M. :

VOLPI - Perché l'aggiudicazione dell'appalto 67 prevede... è arrivato per terzo, cioè ci sono prima due aggiudicazioni in mezzo, eh.  
P.M. - Perfetto. Benissimo, ci racconti tutto.  
VOLPI - Che abbiamo inizialmente saltato. Allora io quando contattai Rovati, io non lo contattai specificatamente per l'appalto 67, io lo contattai per l'appalto 65.  
P.M. - Sì.  
VOLPI - Da lì comincio il mio martellamento per ottenere un appalto anch'io, anche se sapevo perfettamente... allora io andai da Rovati con l'intenzione di chiedere un appalto, l'appalto 65.  
P.M. - Sì.  
VOLPI - Tanto è vero che io gli chiesi "guarda a me...", io lo so come sono, come vanno queste cose, perché sono anni che io faccio il monitoraggio delle gare d'appalto e vedo che - se andiamo indietro nel tempo basta guardare le aggiudicazioni, si capisce - le aggiudicazioni al massimo ribasso - parlo al massimo ribasso - le prime due, le prime due aggiudicatarie sono sempre Co.Edil e Fenini, indipendentemente dal ribasso d'asta. Cioè tu puoi mettere 60 o puoi mettere 48, le prime due... vengono aggiudicate a Co.Edil in primis e a Fenini in secondo"<sup>3</sup>. Questo, come dicevo prima, indipendentemente dal numero. Infatti su queste gare qua loro si sono aggiudicati il 65 e il 66 con un ribasso ben più basso rispetto ai miei, parliamo che loro avevano... noi... cioè sopra di loro, sopra di loro c'erano almeno venti/venticinque imprese, non una.  
AVV. LALOMIA - Cioè avevano fatto un ribasso più importante.  
VOLPI - Esatto, cioè indipendentemente... ecco perché dico la discrezionalità, cioè si vanno... comunque è un sistema che premia la discrezionalità: tu metti il numero che vuoi, tanto poi

<sup>3</sup> Di analogo tenore sono le dichiarazioni rese da Amoroso Giuseppe a questo P.M. in data 26.11.2015: "...praticamente vedendo le aggiudicazioni qualcuno ha cominciato un po' a protestare, perché alla fine gli aggiudicatari erano praticamente in ambito Co.Edil o suoi vicini, Fenini Co.Edil... allora qualcuno dice "ma perché? Ma per come?" allora si è iniziato ad ipotizzare "evidentemente loro hanno degli agganci con l'Architetto Innocenti" che praticamente era colui che gestiva la commissione anomalia in toto".



*comunque quello non è idoneo, quell'altro ha sbagliato, quell'altro non va bene, poi si arriva sempre dove si vuole, no? E questa è la dimostrazione, perché, Dottore, se lei va a farsi una ricerca degli appalti precedenti, lei vede che i primi due sono sempre quelli. Siccome cioè io sarò anche... sarò anche anziano però non è che sono proprio stupido, stupido, cioè queste cose...*

Come sopra riportato, alla metodologia ed ai principi realmente seguiti nella disamina delle offerte presentate ha fatto riferimento anche Grillone nell'interrogatorio del 02.12.2015; in particolare, in merito alla reale valenza delle giustificiche presentate dalla "Coedil Srl" rilevano le affermazioni in ordine alle pressioni e alle "minacce" della "Christian Color Srl" nei confronti di Lotumolo per gli appalti già aggiudicati a "Coedil Srl" e "Fenini Srl" sulla scorta di "giustificiche che erano "ingiustificabili":

*"...Volpi, aveva preso contatti con Lotumolo e si era fatto promettere che uno dei prossimi appalti sarebbe stato... non avrebbe messo i bastoni tra le ruote a dire "no", sarebbe stato nostro. Per cui noi avevamo Lotumolo che in teoria non doveva dire "no" e avevamo Innocenti tramite Rovati che in teoria doveva dire che queste giustificiche qui finalmente potevano andare bene, e quindi dovevamo prendere questo appalto qua...il terzo. Poi a un certo punto cos'è venuto fuori? Questo qui è per sentito da Volpi, eh, cioè perché io non ho più avuto contatti con quelli del Comune, per sentito da Volpi mi diceva che Lotumolo, che a quanto pare all'improvviso...che sembrava che fosse tutto tranquillo, la promessa di Lotumolo che non mette i bastoni tra le ruote, "ho il giro... ho trovato il giro di Innocenti, con Rovati ho trovato il giro di Innocenti per cui l'appalto dovrebbe essere nostro", quindi in teoria dovrebbe essere nostro, a un certo punto viene fuori che... mi racconta che viene fuori che le nostre giustificiche ancora non vanno bene. Allora Volpi si è agitato "come non vanno bene?!", eccetera, ha chiamato Rovati, eccetera, eccetera, a quanto pare... poi ha chiamato Lotumolo, Lotumolo gli ha detto "no, c'è Christian Color che... no c'è casino perché c'è Christian Color" che nel frattempo aveva fatto accesso agli atti dei due appalti di Co.Edil e di Fenini, e questi due appalti qui aveva trovato delle giustificiche che erano "ingiustificabili" per cui ha detto "no, io vi faccio casino, vi faccio ricorso, faccio annullare tutte le gare di tutto quanto", eccetera. Per cui c'erano da una parte Lotumolo che aveva Christian Color che gli stava addosso dicendo "io qui vi rovino completamente tutti quanti", eccetera, dall'altra parte c'era Volpi che diceva "tu mi hai promesso" e aveva in teoria l'okay di Innocenti, insomma c'è stato un trambusto, questo qui me l'ha raccontato Volpi, alla fine a quanto pare si è appianato tutto dandoci l'appalto terzo, non so il numero, non me lo ricordo...Il terzo appalto a noi e poi ho saputo il quarto appalto, però io questo qui l'ho solo letto qua, perché io non l'ho più saputo, a Christian Color..".*

## (2) Aggiudicazione dell'appalto 66/2011 a "Fenini Srl": i rapporti tra Lotumolo e la "Fenini Srl".

La "pianificazione" a tavolino tra imprenditori interessati e dirigenti comunali emergente dalle indagini tecniche<sup>14</sup> prevede l'aggiudicazione di uno degli appalti alla

<sup>14</sup> Tra le conversazioni telefoniche maggiormente significative:

- n. 120 del 23.02.2012 tra Volpi e Russo Angelo intercettata sull'utenza 348/5793402 in uso a Volpi ed intercorsa con l'utenza 366/3150742 in uso a Russo Angelo (allegato n. 17 della nota n. 182720/12 del 08.03.2012);



“Fenini Srl”: effettivamente l'appalto 66/2011 viene assegnato il 01.08.2012 all'impresa “Fenini Srl”.

Con l'annotazione riepilogativa n. 154685/13 del 06.03.2013 e con l'apposita trattazione recante nr. 763118/12 del 29.10.2012 sono stati trasmessi a questo P.M. gli elementi emersi in ordine ai rapporti di dubbia trasparenza tra Lotumolo Armando ed altre imprese partecipanti alla procedura di gara denominata “Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini” - 2<sup>a</sup> fase, 5 lotti” ed in particolare con la stessa “Fenini Srl”.

In ordine a tali rapporti si evidenzia innanzitutto che la “Fenini Srl” ha effettuato nel periodo marzo/giugno 2012<sup>15</sup> (ovvero: a procedura in fase di aggiudicazione) lavori presso il centro estetico della figlia di Lotumolo, ossia “ALESTUDIO S.A.S. DI LOTUMOLO ALESSANDRA & C.”<sup>16</sup>.

Inoltre, come sopra riportato, dalle indagini tecniche emergerebbe che Plebani non condivideva le logiche del c.d. “modello...fatto da due persone” e che Lotumolo dopo l'aggiudicazione del primo appalto lo avrebbe sollevato dall'incarico di R.U.P. proprio per poter aggiudicare gli altri appalti previsti dal bando di gara in maniera autonoma e diretta (tra le altre, conversazione telefonica progressivo n. 541 del 23.07.2012<sup>17</sup>).

Particolarmente significativo appare altresì come l'aggiudicazione dell'appalto 66/2011 alla “Fenini Srl” abbia generato negli ambienti comunali e tra gli stessi collaboratori di Lotumolo Armando polemiche, stupore, incredulità oltre a timori circa possibili ripercussioni a seguito di eventuali ricorsi da parte di imprese concorrenti, con i collaboratori di Lotumolo che a più riprese si dicono addirittura sollevati per non dover esser chiamati in futuro a rispondere per tale discutibile scelta, tanto che Garbelli<sup>18</sup> si spinge ad affermare “...adesso comunque poi se la vedrà lui! Oh...ad un certo punto...”<sup>19</sup> ed affermare “l'importante è che non ci siamo di mezzo noi”<sup>20</sup> (vgs. paragrafo

- n. 16733 tra Volpi e Grillone Mario Luigi intercettata sull'utenza n. 335/6923357 in uso a Grillone Mario Luigi (allegato n. 49 dell'annotazione di p.g. n. 706230/12 del 05.10.2012);

- n. 1387 del 13.11.2012 tra Volpi Marco ed Amoroso Giuseppe intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco (allegato n. 02 della nota n. 857444/12 del 04.12.2012).

<sup>15</sup> Tali rapporti sono descritti nel paragrafo 2.b dell'annotazione di p.g. n. 763118/12 del 29.10.2012 e paragrafo 3.b.(4) della nota n. 154685/13 del 06.03.2013; in particolare, così come emerge dalle numerose e puntuali conversazioni telefoniche intercettate sulle utenze in uso a Lotumolo Armando, la “Fenini Srl” si sarebbe occupata dell'installazione di impianti di condizionamento.

<sup>16</sup> Con sede legale in Monza, via Vincenzo Bellini n. 40 (C.F. e P.IVA: 06472040960).

<sup>17</sup> Intercettata sull'utenza n. 335/245899 in uso a Plebani Davide - allegato n. 36 dell'annotazione di p.g. n. 628283/12 del 04.09.2012.

<sup>18</sup> Garbelli Stefano Maurizio, nato a Milano il 21.01.1962 e domiciliato a Segrate (MI) in via Abruzzi n. 58 (C.F. GRBSFN62A21F205P), funzionario del “Settore Tecnico Scuole e Strutture Sociali” del Comune di Milano.

<sup>19</sup> Conversazione telefonica n. 573 del 01.08.2012, intercettata sull'utenza n. 335/245899 in uso a Plebani Davide ed intercorsa con l'utenza n. 335/5698206 in uso a Garbelli Maurizio (allegato n. 40 dell'annotazione di p.g. n. 628283/12 del 04.09.2012).

<sup>20</sup> Conversazione telefonica n. 634 del 19.08.2012, intercettata sull'utenza n. 335/245899 in uso a Plebani Davide ed intercorsa con l'utenza n. 335/5698206 in uso a Garbelli Maurizio (allegato n. 53 della nota n. 763118/12 del 29.10.2012).



3.b.(4) dell'annotazione n. 154685/13 del 06.03.2013 e paragrafo 2.d della nota nr. 763118/12 del 29.10.2012).

Interessanti appaiono inoltre anche alcune considerazioni di Naccari Giuseppe, socio e direttore tecnico della "Christian Color Srl", in merito all'aggiudicazione dell'appalto 66/2011 alla "Fenini Srl" ed alle giustificiche presentate dalla stessa "Fenini Srl": nella conversazione telefonica progressivo n. 693 del 28.08.2012<sup>21</sup> Giuseppe Naccari fa notare a Plebani alcune circostanze in merito a delle schede di giustificica presentate dalla "Fenini Srl" la quale ha operato su una specifica scheda un ribasso pari al 93%, fuori da ogni logica di mercato, e convenendo con l'interlocutore che Lotumolo "...non è una persona normale...è fuori di testa...".

Come sopra riportato, l'aggiudicazione dell'appalto 66/2011 alla "Fenini Srl" ha generato tra gli stessi collaboratori di Lotumolo Armando timori circa possibili ripercussioni a seguito di eventuali ricorsi da parte di imprese concorrenti: timori non infondati considerato che sia dalle indagini espletate che dagli interrogatori è emerso come proprio l'eventuale ricorso avverso le aggiudicazioni dei primi due appalti a "Coedil Srl" e "Fenini Srl" (sulla scorta di "giustificiche che erano "ingiustificabili" - vgs. dichiarazioni di Grillone sopra riportate) venisse paventato dagli imprenditori concorrenti (in particolare: Volpi per "Professione Edilizia Srl" e Naccari per "Christian Color Srl") come arma di ricatto nei confronti dei dirigenti comunali coinvolti nella procedura di aggiudicazione qualora non fosse stato loro assegnato uno degli appalti successivi (vgs. quanto Volpi emblematicamente riferisce al socio Grillone Mario Luigi in data 28 settembre 2012 nella conversazione telefonica progressivo n. 16733 sopra riportata<sup>22</sup>).

Al fine di verificare la natura dei rapporti emergenti dalle indagini tecniche tra Lotumolo Armando e le imprese operanti nel settore edile, in data 29.09.2015 sono stati eseguiti il decreto di perquisizione locale e personale nei confronti dello stesso Lotumolo ed il decreto sequestro nei confronti di "ALESTUDIO S.A.S. DI LOTUMOLO ALESSANDRA & C." emessi da questo P.M. in data 25.09.2015. In particolare, l'emissione del decreto di sequestro era finalizzato ad "acquisire tutte le fatture passive ricevute da "ALESTUDIO S.A.S. DI LOTUMOLO ALESSANDRA & C." ed in particolare quelle emesse da imprese operanti nel settore edile": in esecuzione dei provvedimenti, presso la sede legale del centro estetico è stata sequestrata la scheda contabile e n. 03 fatture emesse nell'anno 2009 dalla "Fenini Srl" per i lavori presso il centro estetico per complessivi € 66.000,00 con copia degli assegni attestanti i relativi pagamenti (vgs. allegato n. 02)<sup>23</sup>; di contro nessuna fattura né altro documento contabile è stato esibito dalla parte né rinvenuto dai militari relativo ad eventuali lavori effettuati in epoca successiva all'anno 2009 da parte della "Fenini Srl" e/o della "Idroclima Impianti Srl"<sup>24</sup> (vgs. allegato n. 03) ed

<sup>21</sup> Intercettata sull'utenza n. 335/245899 in uso a Plebani Davide - allegato n. 54 della nota n. 763118/12 del 29.10.2012.

<sup>22</sup> Intercettata sull'utenza n. 335/6923357 in uso a Grillone Mario Luigi - allegato n. 49 dell'annotazione di p.g. n. 706230/12 del 05.10.2012.

<sup>23</sup> Il relativo verbale rappresenta l'allegato n. xx della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.

<sup>24</sup> Con sede legale in Sant'Angelo Lodigiano (LO), via Umberto I n. 12 (C.F. 11574550155): dalle indagini tecniche è emerso che anche tale società, a seguito di interessamento della "Fenini Srl", nella primavera del 2012 avrebbe effettuato lavori presso il centro estetico.



inoltre Lotumolo Alessandra (figlia di Armando e titolare del centro estetico) ha dichiarato in atti che "dopo il 2009 non sono stati effettuati ulteriori lavori"<sup>25</sup>.

Tutti gli elementi di criticità sopra esposti in ordine alle reali motivazioni che hanno portato all'aggiudicazione a "Fenini Srl" del secondo appalto previsto dal bando di gara trovano ulteriore conferma nelle dichiarazioni rese da Volpi in data 06.11.2015 in sede di interrogatorio innanzi a questo P.M.:

VOLPI – Perché l'aggiudicazione dell'appalto 67 prevede... è arrivato per terzo, cioè ci sono prima due aggiudicazioni in mezzo, eh.  
P.M. – Perfetto. Benissimo, ci racconti tutto.  
VOLPI – Che abbiamo inizialmente saltato. Allora io quando contattai Rovati, io non lo contattai specificatamente per l'appalto 67, io lo contattai per l'appalto 65.  
P.M. – Sì.  
VOLPI – Da lì comincio il mio martellamento per ottenere un appalto anch'io, anche se sapevo perfettamente... allora io andai da Rovati con l'intenzione di chiedere un appalto, l'appalto 65.  
P.M. – Sì.  
VOLPI – Tanto è vero che io gli chiesi "guarda a me...", io lo so come sono, come vanno queste cose, perché sono anni che io faccio il monitoraggio delle gare d'appalto e vedo che - se andiamo indietro nel tempo basta guardare le aggiudicazioni, si capisce - le aggiudicazioni al massimo ribasso - parlo al massimo ribasso - le prime due, le prime due aggiudicatarie sono sempre Co.Edil e Fenini, indipendentemente dal ribasso d'asta. Cioè tu puoi mettere 60 o puoi mettere 48, le prime due... vengono aggiudicate a Co.Edil in primis e a Fenini in secondo"<sup>25</sup>. Questo, come dicevo prima, indipendentemente dal numero. Infatti su queste gare qua loro si sono aggiudicati il 65 e il 66 con un ribasso ben più basso rispetto ai miei, parliamo che loro avevano... noi... cioè sopra di loro, sopra di loro c'erano almeno ventitrentacinque imprese, non una.  
AVV. LALOMIA – Cioè avevano fatto un ribasso più importante.  
VOLPI – Esatto, cioè indipendentemente... ecco perché dico la discrezionalità, cioè si vanno... comunque è un sistema che premia la discrezionalità: tu metti il numero che vuoi, tanto poi comunque quello non è idoneo, quell'altro ha sbagliato, quell'altro non va bene, poi si arriva sempre dove si vuole, no? E questa è la dimostrazione, perché, Dottore, se lei va a farsi una ricerca degli appalti precedenti, lei vede che i primi due sono sempre quelli. Siccome cioè io sarò anche... sarò anche anziano però non è che sono proprio stupido, stupido, cioè queste cose...

Come sopra riportato, alla metodologia ed ai principi realmente seguiti nella disamina delle offerte presentate ha fatto riferimento anche Grillone nell'interrogatorio del 02.12.2015; in particolare, in merito alla reale valenza delle giustifiche presentate dalla "Fenini Srl" rilevano le affermazioni in ordine alle pressioni e alle "minacce" della "Christian Color Srl"

<sup>25</sup> Il relativo verbale rappresenta l'allegato n. cccc della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.

<sup>25</sup> Di analogo tenore sono le dichiarazioni rese da Amoroso Giuseppe in data 26.11.2015: "...praticamente vedendo le aggiudicazioni qualcuno ha cominciato un po' a protestare, perché alla fine gli aggiudicatari erano praticamente in ambito Co.Edil o suoi vicini, Fenini Co.Edil... allora qualcuno dice "ma perché? Ma per come?" allora si è iniziato ad ipotizzare "evidentemente loro hanno degli agganci con l'Architetto Innocenti" che praticamente era colui che gestiva la commissione anomalia in toto".



nei confronti di Lotumolo per gli appalti già aggiudicati a "Coedil Srl" e "Fenini Srl" sulla scorta di "giustifiche che erano "ingiustificabili":

"...Volpi, aveva preso contatti con Lotumolo e si era fatto promettere che uno dei prossimi appalti sarebbe stato... non avrebbe messo i bastoni tra le ruote a dire "no", sarebbe stato nostro. Per cui noi avevamo Lotumolo che in teoria non doveva dire "no" e avevamo Innocenti tramite Rovati che in teoria doveva dire che queste giustifiche qui finalmente potevano andare bene, e quindi dovevamo prendere questo appalto qua...il terzo. Poi a un certo punto cos'è venuto fuori? Questo qui è per sentito da Volpi, eh, cioè perché io non ho più avuto contatti con quelli del Comune, per sentito da Volpi mi diceva che Lotumolo, che a quanto pare all'improvviso...che sembrava che fosse tutto tranquillo, la promessa di Lotumolo che non mette i bastoni tra le ruote, "ho il giro... ho trovato il giro di Innocenti, con Rovati ho trovato il giro di Innocenti per cui l'appalto dovrebbe essere nostro", quindi in teoria dovrebbe essere nostro, a un certo punto viene fuori che... mi racconta che viene fuori che le nostre giustifiche ancora non vanno bene. Allora Volpi si è agitato "come non vanno bene?!", eccetera, ha chiamato Rovati, eccetera, eccetera, a quanto pare... poi ha chiamato Lotumolo, Lotumolo gli ha detto "no, c'è Christian Color che... no c'è casino perché c'è Christian Color" che nel frattempo aveva fatto accesso agli atti dei due appalti di Co.Edil e di Fenini, e questi due appalti qui aveva trovato delle giustifiche che erano "ingiustificabili"<sup>27</sup> per cui ha detto "no, io vi faccio casino, vi faccio ricorso, faccio annullare tutte le gare di tutto quanto", eccetera. Per cui c'erano da una parte Lotumolo che aveva Christian Color che gli stava addosso dicendo "io qui vi rovino completamente tutti quanti", eccetera, dall'altra parte c'era Volpi che diceva "tu mi hai promesso" e aveva in teoria l'okay di Innocenti, insomma c'è stato un trambusto. questo qui me l'ha raccontato Volpi, alla fine a quanto pare si è appianato tutto dandoci l'appalto terzo, non so il numero, non me lo ricordo...Il terzo appalto a noi e poi ho saputo il quarto appalto, però io questo qui l'ho solo letto qua, perché io non l'ho più saputo, a Christian Color..".

(3)Aggiudicazione dell'appalto 67/2011 a "C.M. Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl": i rapporti corruttivi tra Volpi Marco ed i dirigenti comunali.

La "pianificazione" a tavolino tra imprenditori interessati e dirigenti comunali emergente dalle indagini tecniche<sup>28</sup> prevede, dopo la "Coedil Srl" e la "Fenini Srl",

<sup>27</sup> Come sopra riportato, nella conversazione telefonica progressivo n. 693 del 28.08.2012 (intercettata sull'utenza n. 335/245899 in uso a Plebani Davide - allegato n. 54 della nota n. 763118/12 del 29.10.2012) Giuseppe Naccari della "Christian Color Srl" aveva fatto notare a Plebani alcune circostanze in merito a delle schede di giustifiche presentate dalla "Fenini Srl" la quale ha operato su una specifica scheda un ribasso pari al 93%, fuori da ogni logica di mercato, e convenendo con l'interlocutore che Lotumolo "...non è una persona normale...è fuori di testa...".

<sup>28</sup> Tra le conversazioni telefoniche maggiormente significative:

- n. 120 del 23.02.2012 tra Volpi e Russo Angelo intercettata sull'utenza 348/5793402 in uso a Volpi ed intercorsa con l'utenza 366/3150742 in uso a Russo Angelo (allegato n. 17 della nota n. 182720/12 del 08.03.2012);
- n. 16733 tra Volpi e Grillone Mario Luigi intercettata sull'utenza n. 335/6923357 in uso a Grillone Mario Luigi (allegato n. 49 dell'annotazione di p.g. n. 706230/12 del 05.10.2012);
- n. 1387 del 13.11.2012 tra Volpi Marco ed Amoroso Giuseppe intercettata sull'utenza n. 334/8865548 in



l'aggiudicazione di uno degli appalti a "C.M. Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl": effettivamente l'appalto 67/2011 viene assegnato in data 06/11/2012 a "C.M. Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl".

In ordine a tale aggiudicazione rilevano una molteplicità di condotte *contra legem* poste in essere dall'amministratore unico Marco Volpi: dalla strategia comune concordata altri imprenditori partecipanti alla gara (in particolare Asnaghi Piero Enrico Virgilio della "S.I.V.A. Srl" e Luppino Marco della "Edil Impianti Srl") agli accordi di "non belligeranza" con Clemente Rovati della "CoEdil Srl" fino ai rapporti corruttivi con dirigenti comunali coinvolti nella procedura di aggiudicazione: in tale sede si procederà ad esporre le ulteriori risultanze proprio in ordine ai rapporti corruttivi tra Volpi e dirigenti comunali ed in particolare Lotumolo ed Innocenti<sup>29</sup>.

#### A. I *tablets* regalati da Volpi a Lotumolo, Innocenti, Beduschi e Plebani.

In ordine ai rapporti tra Volpi e dirigenti comunali coinvolti nella procedura di aggiudicazione, tra le circostanze di maggior rilievo nel corso delle indagini è emerso che, nelle more dell'aggiudicazione, Volpi avrebbe regalato dei tablets ai dirigenti comunali Innocenti, Lotumolo, Plebani e Beduschi.

Il 6 agosto 2012 in una conversazione telefonica intercorsa con Valentino Paganini<sup>30</sup>, vice presidente del "Consorzio Milanese Scarl", Volpi riferisce di aver appena regalato due I-PAD e di averne già pronto un terzo da regalare in relazione alle gare in fase di aggiudicazione "...*due ero in Comune e li ho già distribuiti, poi ce ne ho lì uno...dopo a settembre facciamo lì...l'integrazione a qualchedun altro...non so se dobbiamo darlo a qualchedun altro. Uno ce l'ho a casa, due sono andato a trovare delle persone per delle gare d'appalto così che ci potevano... "ho pensato a voi" ho detto... "ho pensato a voi"...però è un pensiero che può...può tornare utile*".

Come riscontrato con apposita attività di o.c.p., il 3 agosto 2012 Volpi avrebbe materialmente consegnato uno dei tablet a Lotumolo Armando<sup>31</sup>.

L'acquisto da parte di Volpi e la cessione a titolo gratuito ai dirigenti comunali hanno trovato molteplici puntuali riscontri nella documentazione posta sotto sequestro nel corso delle attività di perquisizione del 29.09.2015; in particolare:

- presso la sede del "Consorzio Milanese Scarl" e di "Professione Edilizia Srl" è stata posta sotto sequestro la fattura n. 151865 del 02.08.2012 emessa da "Euronics - Gruppo

uso a Volpi Marco (allegato n. 02 della nota n. 857444/12 del 04.12.2012).

<sup>29</sup> Gli elementi investigativi acquisiti prima dell'esecuzione delle attività del 29.09.2015 sono stati analiticamente compendiate nel paragrafo 2.c.(1) della nota nr. 763118/12 del 29.10.2012 e paragrafi 3.b.(3) e 3.b.(5) della nota n. 154685/13 del 06.03.2013.

<sup>30</sup> Conversazione telefonica n. 7966 del 06.08.2012 intercettata sull'utenza n. 348/4781015 in uso a Volpi Marco - allegato n. 34 dell'annotazione di p.g. n. 628283/12 del 04.09.2012.

<sup>31</sup> Rilievi fotografici trasmessi unitamente al "rapporto di servizio" costituente allegato n. 24 dell'annotazione di p.g. n. 628283/12 del 04.09.2012.





Galimberti” nei confronti di “C.M. Consorzio Milanese Scari” relativa all’acquisto di n. 3 IPAD Apple (vgs. allegato n. 04)<sup>32</sup>;

- presso l’abitazione di Lotumolo Armando è stato posto sotto sequestro n. 01 IPAD n. DVPH8338DFJ1 in merito al quale lo stesso Lotumolo ha dichiarato in atti *“In merito all’IPAD rinvenuto presso la mia abitazione avente numero di matricola DVPH8338DFJ1 posso affermare che lo stesso mi è stato regalato dal sig. Volpi Marco da circa tre anni”*<sup>33</sup>;

- presso l’abitazione di Innocenti Stanislao Virgilio sono stati posti sotto sequestro, tra l’altro, n. 01 IPAD n. DN6H8ZNBDFJ1 ed n. 01 computer portatile marca Samsung NP-N510 n. ZMNT93GSB00175M<sup>34</sup>;

- presso l’abitazione di Beduschi Milena è stato posto sotto sequestro n. 01 IPAD n. DMPJKIVGF190 in merito al quale la stessa Beduschi ha dichiarato in atti *“In merito al tablet Apple IPAD da voi rinvenuto e sequestrato dichiaro che si tratta di un regalo ricevuto due o tre anni fa dal sig. Volpi Marco”*<sup>35</sup>;

- presso l’abitazione di Plebani Davide<sup>36</sup> è stato posto sotto sequestro n. 01 IPAD n. DVPH82ELDFJ1 in merito al quale lo stesso Plebani ha dichiarato in atti *“L’IPAD mi è stato messo a disposizione dal sig. Volpi Marco quale strumento da utilizzare in cantiere come da capitolato di contratto. Lo stesso verrà restituito al termine dei lavori”*<sup>37</sup>.

Emergono in tal modo chiari ed inequivoci riscontri all’attività di indagine precedentemente svolta.

Il 03.08.2012 Volpi consegna un tablet a Lotumolo Armando e nelle conversazioni telefoniche intercettate parla dell’acquisto di complessivi tre tablet *“...per delle gare d’appalto così che ci potevano...può tornare utile...”*: la fattura n. 151865 del 02.08.2012 emessa da “Euronics – Gruppo Galimberti” nei confronti di “C.M. Consorzio Milanese Scari” è relativa proprio all’acquisto di n. 3 IPAD Apple.

In data 10.12.2015 militari del Nucleo della GdF si sono recati presso il punto vendita Euronics sito in via Vigentina a Pavia al fine di verificare l’eventuale corrispondenza tra i tablet genericamente indicati nella summenzionata fattura e quelli posti sotto sequestro nel corso delle attività del 29.09.2015 (vgs. allegato n. 07); in pari data, a scioglimento della riserva formulata in atti, il direttore del punto vendita faceva pervenire via mail documentazione attestante l’acquisto da parte di “Euronics Italia SpA” di alcuni IPAD

<sup>32</sup> Il relativo verbale rappresenta l’allegato n. y della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.

<sup>33</sup> Il relativo verbale rappresenta l’allegato n. xx della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.

<sup>34</sup> Il relativo verbale rappresenta l’allegato n. tt della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.

<sup>35</sup> Il relativo verbale rappresenta l’allegato n. sss della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.

<sup>36</sup> Il relativo verbale rappresenta l’allegato n. vvv della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.

<sup>37</sup> Incidentalmente in ordine a quanto riferito da Plebani si evidenzia che:

- dalla documentazione sequestrata presso l’ufficio dello stesso Plebani, risulta che la “costituzione di ufficio di direzione lavori” da parte del Direttore di Settore avviene in data 29.04.2013 (vgs. allegato n. 05), ovvero circa otto mesi dopo la consegna degli IPAD da parte di Volpi così come emergerebbe dalle intercettazioni telefoniche (ovvero: agosto/settembre 2012);
- dalla documentazione fornita dal Comune di Milano risulta che la “fine lavori” per l’appalto 67/2011 risale al 11.06.2015, il SAL finale è stato firmato dallo stesso Plebani in data 03.08.2015 e liquidato con determina del 02.09.2015 (vgs. allegato n. 06).



destinati a "Galimberti SpA" tra i quali figurano anche i seguenti serial number (vgs. allegato n. 08):

- DVPH8338DFJ1,
- DN6H8ZNBDFJ1,
- DVPH82ELDFJ1,

corrispondenti a quelli che identificano gli IPAD posti sotto sequestro rispettivamente a Lotumolo, Innocenti e Plebani.

Inoltre, in data 16.12.2015 è stato altresì riscontrato che un consistente numero di IPAD rientrati in quella "partita", acquistati da "Euronics Italia SpA" e destinati a "Galimberti SpA", sono stati inviati per la vendita proprio al punto Euronics sito in via Vigentina a Pavia (vgs. allegato n. 09).

Infine, si segnala che anche nel verbale di interrogatorio del 06.11.2015 reso innanzi a questo P.M. Volpi Marco ha confermato di aver regalato quattro tablet a Lotumolo, Innocenti, Plebani e Beduschi:

P.M. – *Ma, senta, i tablet marca Apple tipo iPad, che sono stati messi a disposizione secondo noi di Lotumolo, Beduschi, Plebani e Innocenti.*  
VOLPI – *Sì.*  
P.M. – *È vero questo e se sì...*  
VOLPI – *No è vero, è vero.*  
P.M. – *Quanti erano, chi li ha comprati e dove li avete comprati?*  
VOLPI – *Io li ho comprati.*  
P.M. – *Li ha comprati lei?*  
VOLPI – *Sì, li ho comprati io.*  
P.M. – *Dove li ha comprati?*  
VOLPI – *In vari centri commerciali.*  
P.M. – *Quanti ne ha comprati?*  
VOLPI – *Quattro.*  
P.M. – *Quattro. Quattro iPad Apple?*  
VOLPI – *Mi sembra che alcuni erano Apple, un altro era un Samsung o una cosa del genere.*  
P.M. – *Ah, mettiamo quattro tablet.*  
VOLPI – *Quattro tablet perché le marche, Dottore, non me le ricordo precisamente.*  
P.M. – *...di cui credo alcuni iPad...*  
VOLPI – *Sì.*  
P.M. – *...e forse un Samsung.*  
VOLPI – *Un Samsung, sì.*  
P.M. – *Ecco, e in questo caso lei li ha comprati su richie... cioè come funzionava?*  
VOLPI – *No, non era su richiesta.*  
P.M. – *È stata una sua idea questa?*  
VOLPI – *È stata una mia idea, ma è stata una mia idea che oltretutto non... cioè non era precisa quella, io volevo fare un regalo a... ad altri tre geometri del Comune su un appalto che comunque era già stato finito, chiuso, semplicemente perché... perché volevo significargli la mia stima, la mia gratitudine per aver lavorato insieme per tre/quattro anni.*



P.M. – E invece?

VOLPI – Ho ricevuto un netto rifiuto da tutti e quindi mi sono trovato questi iPad. A questo punto...

P.M. – Mi sono distratto, scusi, stava dicendo "è stata una mia idea di comprare un regalo per tre geometri del Comune per un appalto che era già stato chiuso", lei voleva significare la sua gratitudine, invece...

VOLPI – Sì, era già stato collaudato.

P.M. – Ho perso l'invece, non ho sentito...

VOLPI – Invece al netto rifiuto di queste persone di ricevere questa regalia, mi è venuto in mente, ho detto "va be' ormai ce li ho, li comprati, li regalo a queste persone che magari...".

P.M. – ...ed allora decisi io...

VOLPI – Di mia iniziativa, sì.

P.M. – Di farli avere o di darli?

VOLPI – No no, li consegnai io.

P.M. – ...decisi di consegnarli... a chi?

VOLPI – Ne consegnai uno a Lotumolo, all'ingegner Lotumolo, uno all'architetto Innocenti, uno all'architetto Plebani e uno al geometra Beduschi.

...OMISSIS...

P.M. – Lei stesso li ha portati?

VOLPI – Sì, sì, sì, sì, ma contestualmente perché mi è venuto... a questo punto mi sono... cioè non è stata una cosa ragionata e pensata.

P.M. – Loro li hanno presi?

VOLPI – Sì.

P.M. – ...che li tennero. E di questa iniziativa lei l'ha fatto sapere a Grillone, a Russo, a Amoroso?

VOLPI – Be' dopo sì perché è una cosa...

P.M. – Dopo?

VOLPI – Sì, dopo, cioè dopo averlo fatto perché comunque è una cosa così, estemporanea, che è successa all'improvviso.

Nel verbale di interrogatorio del 26.11.2015, reso a innanzi a questo PM, Amoroso a sua volta ha dichiarato:

M.LLO GRECO - Io prima dell'appalto 69 volevo sapere se per l'appalto 67 lei è a conoscenza che Volpi abbia dato delle dazioni anche a Lotumolo.

AMOROSO – ma mi sa che c'era passato per chiedere qualcosa, ma mi sa che gli aveva regalato un iPad a lui, alla Beduschi, a Innocenti, credo sia passato così, ma non... chiedendo sommariamente "come sta andando?", ma non in maniera proprio... cioè non era l'iPad in cambio dell'aggiudicazione, era giusto per...

P.M. – Precisiamolo perché altrimenti si perde il filo. Scriviamo qui "per tornare..." altrimenti la verbalizzazione... Siamo parlando di tablet?

AMOROSO – Sì.

P.M. – Sono stati dati a chi?

AMOROSO – A Lotumolo, alla Beduschi e a Innocenti, ma non ricordo... non ne sono sicuro se ci fosse anche Innocenti, ho un ricordo velato di questo.



Nel verbale di interrogatorio del 02.12.2015 reso innanzi a questo P.M. , Grillone ha dichiarato "...Volpi mi disse credo...adesso non mi ricordo più ma credo per Natale, non me lo ricordo più, mi disse che aveva comprato due tablet, no tre tablet, uno per Lotumolo, uno per la Beduschi e uno per Plebani e che...non mi ricordo più se li aveva dati, non li aveva dati...".

B. L'intercessione di Rovati, l'opera determinante di Innocenti, la "mazzetta" pagata da "Professione Edilizia Srl" ad Innocenti.

Nel paragrafo 3.b.(3) della nota n. 154685/13 del 06.03.2013 sono stati analiticamente illustrati gli elementi investigativi raccolti in ordine a:

- l'intercessione di Clemente Rovati nei confronti di Innocenti per favorire l'aggiudicazione dell'appalto 67/2011 a "Professione Edilizia Srl";
- l'opera determinante di Innocenti il quale, per il tramite di Roberto Allevi della "Coedil Srl", fornisce a Volpi i "suggerimenti" per la compilazione delle schede di giustificazione;
- pagamento, a distanza di un mese dall'aggiudicazione, di una "mazzetta" inizialmente non meglio quantificata da parte di Volpi nei confronti di Innocenti.

Particolarmente significativo è quanto accade nel mese di ottobre 2012.

A seguito della disamina della documentazione già presentata, il Comune di Milano richiede a "C.M. Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl" ulteriori giustificazioni in ordine al costo dell'argano.

Su tale aspetto, la conversazione telefonica n. 10279 del 16.10.2012<sup>38</sup> sembra segnare un momento fondamentale in merito all'aggiudicazione dell'appalto 67/2011: Rovati, dimostrando di essere già a conoscenza della comunicazione fatta dal Comune di Milano a "Professione Edilizia Srl" (circostanza verosimilmente da ricondurre proprio ai rapporti tra lo stesso Rovati ed Innocenti) in merito alle ulteriori giustificazioni da predisporre, chiama Volpi sollecitando un incontro repentino per discutere della situazione e mostrando un inequivocabile interessamento all'evoluzione positiva della questione: "...dovresti aver ricevuto una lettera oggi...bisogna che ci vediamo...devi passare da me che ti devo spiegare...tieni, tieni in mente che tu dovresti, dovresti essere in grado di giustificare che l'argano non ti costa un cazzo, no!? Perché ce li hai già in ammortamento, ce li hai già le robe, no!?...Perché, dobbiamo preparare quella lettera lì, quella giustificazione lì...eh?".

Il 17.10.2012 Volpi e Rovati convengono, così come già preannunciato nella conversazione telefonica n. 10279 di cui sopra, di incontrarsi nel pomeriggio presso gli uffici della "Coedil Srl" al fine di discutere delle "ulteriori giustificazioni" che "Professione Edilizia Srl" deve presentare in Comune nell'ambito dell'appalto 67/2011<sup>39</sup>.

<sup>38</sup> Intercettata sull'utenza n. 348/4781015 in uso a Volpi Marco - allegato n. 45 dell'annotazione di p.g. n. 780432/12 del 05.11.2012.

<sup>39</sup> Tale incontro trova conferma nell'attività di osservazione, pedinamento e controllo effettuata in data 17.10.2012 da militari del Nucleo compendiate nel "rapporto di servizio" contenente allegato n. 49



Terminato l'incontro con Rovati, Volpi chiama il socio Amoroso<sup>40</sup> al quale confida di essere ormai praticamente certo dell'aggiudicazione dell'appalto: *"dovrebbe essere tutto a posto...sempre, fino a quando non ci vedo la carta stampata, è d'obbligo, per cui...niente domani mattina alle undici e mezza mi vedo con Roberto (si riferisce ad Allevi, direttore tecnico della "Coedil Srl", ndt) e vediamo un attimo...che dopo lui va su...vede, forza e mi conferma...domani ti tengo informato ma ormai penso veramente che le cose siano abbastanza...abbastanza a posto però...va bene così, va bene così"*.

Il 18.10.2012, dopo aver incontrato Allevi Roberto<sup>41</sup>, Volpi riferisce ad Amoroso<sup>42</sup> *"dovrebbe essere tutto a posto insomma, non dovrebbero esserci..."* aggiungendo che il giorno successivo dovrà nuovamente incontrarsi con lo stesso Allevi, in quanto *"lui (lo stesso Allevi, ndt) va oggi pomeriggio"* verosimilmente ad incontrare Innocenti Stanislao Virgilio; sempre il 18.10.2012 Volpi rassicura anche il "socio" Russo Angelo<sup>43</sup> in merito all'aggiudicazione dell'appalto 67/2011 *"comunque ormai, ormai è certo al 99,9%"*, preannunciando anche il nuovo incontro che Volpi avrà il giorno successivo con Allevi Roberto della "CoEdil Srl".

Il 19.10.2012, terminato il nuovo incontro con Allevi, Volpi chiama Amoroso<sup>44</sup> sottolineando di aver ritirato la documentazione fornitagli da Allevi e che, per il buon esito della gara, necessitano di una fattura per l'acquisto di un argano (ovvero: proprio quello a cui aveva fatto riferimento Rovati nella conversazione telefonica n. 10279 del 16.10.2012<sup>45</sup> sopra riportata) per la cui emissione Volpi dice che si rivolgerà a Mimmo (*"Ritirato, ho ritirato tutto...adesso devo farmi fare una fattura per l'acquisto di un argano; adesso chiamerò Mimmo perché l'unico che me la può fare è lui, non è che ce ne sono altri...Retrodattata di qualche giorno, vedrò...Non c'è altra alternativa, va bien, ci vediamo dopo*). Infatti, subito dopo Volpi contatta Mimmo<sup>46</sup> al quale riferisce di *"aver bisogno"* di una fattura nei confronti di "Professione Edilizia Srl" per l'acquisto di un argano; Mimmo, non palesando alcun tipo di problema, riferisce a Volpi di parlarne, per la materiale emissione, con la sua segretaria Nadia, alla quale effettivamente Volpi si rivolge<sup>47</sup> per l'emissione della fattura *"Ho già parlato con Mimmo...Mi ha detto di farle e di*

dell'annotazione di p.g. n. 780432/12 del 05.11.2012.

<sup>40</sup> Conversazione telefonica progressivo n. 1002 del 17.10.2012 intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco - allegato n. 50 dell'annotazione di p.g. n. 780432/12 del 05.11.2012.

<sup>41</sup> Tale incontro trova conferma nell'attività di osservazione, pedinamento e controllo effettuata in data 18.10.2012 da militari del Nucleo compendiate nel *"rapporto di servizio"* costituente allegato n. 53 dell'annotazione di p.g. n. 780432/12 del 05.11.2012.

<sup>42</sup> Conversazione telefonica n. 1008 intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco - allegato n. 52 dell'annotazione di p.g. n. 780432/12 del 05.11.2012.

<sup>43</sup> Conversazione telefonica n. 1028 intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco - allegato n. 54 dell'annotazione di p.g. n. 780432/12 del 05.11.2012.

<sup>44</sup> Conversazione telefonica n. 1040 intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco - allegato n. 62 dell'annotazione di p.g. n. 780432/12 del 05.11.2012.

<sup>45</sup> Intercettata sull'utenza n. 348/4781015 in uso a Volpi Marco - allegato n. 45 dell'annotazione di p.g. n. 780432/12 del 05.11.2012.

<sup>46</sup> Conversazione telefonica n. 1042 intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco - allegato n. 63 dell'annotazione di p.g. n. 780432/12 del 05.11.2012.

<sup>47</sup> Conversazioni telefoniche n. 10456 e n. 10469 del 19.10.2012 intercettate sull'utenza n. 348/4781015 in uso a Volpi Marco - allegati n. 64 e n. 65 dell'annotazione di p.g. n. 780432/12 del 05.11.2012.

Il Giudice per le indagini preliminari



*parlare subito con te...Ho bisogno che mi fai una piccola fatturina come Professione Edilizia, fammela come Sara come Hana, non so, come cazzo vuoi...Per la vendita di numero uno argano montacarichi...argano, argano montacarichi completo di accessori...di accessori d'uso...di accessori d'uso, pulsantiera eccetera, scrivi pulsantiera eccetera...regolarmente manutenzionato...anno di fabbricazione 2010....quel che l'è...e poi metti come prezzo d'acquisto 400 euro più IVA...si...fammela come...riesci a farmela datata un dieci giorni indietro?...no no, si, si, anche, se me la fai in data primo ottobre va benissimo...benissimo...fammela e poi me la mandi per mail...".*

L'osservanza dei suggerimenti di Innocenti per il tramite di Allevi si è quindi rivelata determinante, considerato che, prodotta l'ulteriore documentazione richiesta in data 06.11.2012 la società "Professione Edilizia Srl" si è aggiudicata l'appalto 67/2011.

Che l'assegnazione dell'appalto 67/2011 a "Professione Edilizia Srl" sia da ricondurre all'"interessamento" di Rovati ed all'intercessione nei confronti di Innocenti Stanislao Virgilio (il quale talora direttamente talora per il tramite di Roberto Allevi avrebbe fornito a Volpi precise indicazioni in relazione alla predisposizione delle "giustifiche" da presentare al Comune di Milano) sembra trovare ulteriore conferma nel fatto che, dopo l'aggiudicazione dell'appalto 67/2011 a "Professione Edilizia Srl", Volpi in molteplici conversazioni telefoniche intercettate lascia chiaramente intendere che l'opera di Innocenti Stanislao Virgilio (ovvero: l'aver favorito l'aggiudicazione dell'appalto 67/2001 alla società di Volpi) sarebbe stata "ricompensata".

E, come emerso da intercettazioni telefoniche e servizi di ocp, tale ricostruzione trova conferma in una serie di circostanze e contribuisce, a propria volta, a fornire una logica spiegazione ad una serie di accadimenti che altrimenti ne sembrerebbero privi; infatti, in sintesi:

- il 30.11.2012 Volpi afferma che la dazione sarebbe avvenuta subito dopo la festività di Sant'Ambrogio<sup>48</sup>;
- il 17.12.2012 Volpi dichiara a Rovati di essere pronto<sup>49</sup>;
- il 18.12.2012 Volpi e Rovati si incontrano per pochi minuti proprio in prossimità degli uffici comunali (fatto eccezionale, considerato che era prassi incontrarsi presso gli uffici della "CoEdil Srl");
- Volpi e Rovati si allontanano da piazza Einaudi a bordo della vettura di Rovati, dalla quale Volpi scende pochi secondi dopo esservi salito, verosimilmente stazionandovi giusto il tempo per un "passaggio" lontano da occhi indiscreti<sup>50</sup>;

<sup>48</sup> Conversazione telefonica progressivo n. 1814 intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco - allegato n. 03 della nota n. 860536/12 del 04/12/2012.

<sup>49</sup> Conversazione telefonica n. 13073 del 17.12.2012 intercettata sull'utenza n. 348/4781015 in uso a Volpi Marco - allegato n. 12 della nota n. 915266/12 del 31.12.2012.

<sup>50</sup> Incontro oggetto di riscontro attraverso attività di osservazione, pedinamento e controllo svolta da militari di questo Nucleo che hanno proceduto anche ad effettuare rilievi fotografici e riprese video (documenti trasmessi unitamente al "rapporto di servizio" costituente allegato n. 17 della nota n. 915266/12 del 31.12.2012).



o Volpi sale sulla vettura di Rovati alle 16.46 e dopo meno di un minuto chiama Amoroso<sup>51</sup>, al quale riferisce di aver terminato l'incontro con Rovati con il quale nella breve conversazione ha discusso proprio di Innocenti;

o alle ore 17.26 del 18.12.2012 Rovati è ancora nei pressi del Comune di Milano: infatti, l'utenza in uso allo stesso aggancia la cella Milano, piazza Luigi Einaudi. Inoltre, circostanza a dir poco curiosa è l'assonanza tra il contenuto della conversazione telefonica delle 17.26 tra Rovati e tale Pietro<sup>52</sup> ed il possibile incontro tra Rovati ed Innocenti: nella telefonata Rovati parla proprio di regalie, ed in particolare di foulard da regalare "*alle donne di Papetti*".

Le circostanze sopra riportate trovano ulteriore preciso e puntuale riscontro nella documentazione sequestrata.

Come sopra riportato, nella conversazione telefonica n. 10279 del 16.10.2012<sup>53</sup> Rovati, dimostrando di essere già a conoscenza della comunicazione fatta dal Comune di Milano a "Professione Edilizia Srl" (circostanza verosimilmente da ricondurre ai rapporti tra lo stesso Rovati ed Innocenti) in merito alle ulteriori giustifiche da predisporre, chiama Volpi sollecitando un incontro repentino per discutere della situazione e mostrando un inequivocabile interessamento all'evoluzione positiva della questione: "*...dovresti aver ricevuto una lettera oggi (16.10.2012, ndr)...bisogna che ci vediamo...devi passare da me che ti devo spiegare...tieni, tieni in mente che tu dovresti, dovresti essere in grado di giustificare che l'argano non ti costa un cazzo, no!? Perché ce li hai già in ammortamento, ce li hai già le robe, no!?... Perché, dobbiamo preparare quella lettera lì, quella giustificazione lì...eh?*".

Effettivamente tra la documentazione sequestrata in data 29.09.2015 presso "C.M. Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl"<sup>54</sup> è stata rinvenuta la comunicazione inviata proprio in data 16.10.2012 dal Comune di Milano a "C.M. Consorzio Milanese Scarl" concernente la richiesta di giustificare per le schede n. 45 e 46 "*...in particolare le metodologie di sollevamento dei materiali rispetto alla mancata indicazione dell'attrezzatura "argano" rilevata...qualora invece le attrezzature risultassero di proprietà, si chiede a codesta impresa di presentare i bilanci degli ultimi 2 anni corredati del libro cespiti e piano di ammortamento da cui rilevare la proprietà delle attrezzature ed il loro costo di ammortamento*" (vgs. allegato n. 10).

Come già in precedenza evidenziato, il 19.10.2012 Volpi incontra Allevi Roberto (direttore tecnico della "CoEdil Srl") dopo che questi, a sua volta, ha incontrato Innocenti (con il quale ha discusso di come agevolare l'aggiudicazione dell'appalto 67/2011 a "Professione Edilizia Srl"): al termine dell'incontro Volpi, per il buon esito della gara, si rivolge a Mimmo (referente delle società subappaltatrici "Sara Srl" e "Hana Srl") al quale riferisce di

<sup>51</sup> Conversazione telefonica n. 2144 intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco - allegato n. 18 della nota n. 915266/12 del 31.12.2012.

<sup>52</sup> Conversazione telefonica n. 231 del 18.12.2012 intercettata sull'utenza n. 335/6962993 in uso a Rovati Clemente - allegato n. 19 della nota n. 915266/12 del 31.12.2012.

<sup>53</sup> Intercettata sull'utenza n. 348/4781015 in uso a Volpi Marco - allegato n. 45 dell'annotazione di p.g. n. 780432/12 del 05.11.2012.

<sup>54</sup> Il relativo verbale rappresenta l'allegato n. y della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.



“aver bisogno” di una fattura nei confronti di “Professione Edilizia Srl” per l’acquisto di un argano; Mimmo, non palesando alcun tipo di problema, dice a Volpi di parlarne, per la materiale emissione, con la sua segretaria Nadia, alla quale effettivamente Volpi si rivolge<sup>55</sup> per l’emissione della fattura precisando *“Ho bisogno che mi fai una piccola fatturina come Professione Edilizia, fammela come Sara come Hana, non so, come cazzo vuoi...Per la vendita di numero uno argano montacarichi...argano, argano montacarichi completo di accessori...di accessori d'uso...di accessori d'uso, pulsantiera eccetera, scrivi pulsantiera eccetera...regolarmente manutenzionato...anno di fabbricazione 2010....quel che l'è...e poi metti come prezzo d'acquisto 400 euro più IVA...si...fammela come...riesci a farmela datata un dieci giorni indietro?...no no, si, si, anche, se me la fai in data primo ottobre va benissimo...benissimo...fammela e poi me la mandi per mail...”*.

Effettivamente tra la documentazione sequestrata in data 29.09.2015 presso “C.M. Consorzio Milanese Scari”/“Professione Edilizia Srl”<sup>56</sup> è stata rinvenuta la comunicazione inviata da “C.M. Consorzio Milanese Scari” al Comune di Milano in data 19.10.2012 avente ad oggetto “APPALTO 67/2011 – Intervento per l’ottenimento dei certificati di idoneità statica edifici scolastici cittadini - 2^ fase – lotto 1” relativa alla giustificazione delle schede n. 45 e 46 ed alla quale è allegata la fattura n. 71 del 01.10.2012 emessa dalla società “Sara Srl” nei confronti di “Professione Edilizia Srl” per *“vendita di n. 1 Argano Montecarichi completo di accessori d'uso, pulsantiera etc. Regolarmente manutenzionato, anno di fabbricazione 2010”* al prezzo di € 400 più iva (vgs. allegato n. 11): è di tutta evidenza la perfetta corrispondenza tra quanto emerso dalle indagini tecniche e quanto rinvenuto nella documentazione sequestrata.

L’aggiudicazione dell’appalto 67/2011 a “Professione Edilizia Srl” grazie all’opera di Rovati ed Innocenti viene ulteriormente confermata dalle dichiarazioni rese in atti da Allevi Roberto in data 29.09.2015<sup>57</sup> il quale, a precisa domanda dei verbalizzanti (*“In relazione all’aggiudicazione dell’appalto n. 67/2011 risulta che lei - nel mese di ottobre del 2012, precisamente nei giorni 17 e 18 - avrebbe incontrato due volte Volpi Marco. Per quale motivo l’ha incontrato?”*), ha affermato

*“VOLPI era a conoscenza del rapporto “privilegiato” che ROVATI aveva con INNOCENTI. Avendo partecipato al bando di gara n. 67/2011 e avendo ricevuto dall’ufficio comunale retto da INNOCENTI, richiesta delle giustificazioni economiche, VOLPI chiese a ROVATI di poter intercedere con INNOCENTI per il buon esito della gara. Pertanto, su disposizione di ROVATI, mi recai presso l’ufficio di INNOCENTI per chiedere delucidazioni su come sistemare le schede giustificative “analisi-prezzi”. INNOCENTI mi riferì di sistemarle sulla falsa riga di quelle da me compilate per l’appalto n. 65/2011. Lo scopo della mia visita era quello di far vincere la gara d’appalto alla società di VOLPI Marco. Il giorno successivo, VOLPI si presentò presso la sede della CO.EDIL S.r.l, alla presenza di ROVATI, e in tale circostanza gli spiegammo come compilare tali schede. In particolare gli rappresentammo la necessità di far risultare, l’attrezzatura necessaria per l’espletamento del servizio, di proprietà della sua ditta, al fine di annullare i costi di noleggio, che di fatto non*

<sup>55</sup> Conversazioni telefoniche n. 10456 e n. 10469 del 19.10.2012 intercettate sull’utenza n. 348/4781015 in uso a Volpi Marco - allegati n. 64 e n. 65 dell’annotazione di p.g. n. 780432/12 del 05.11.2012.

<sup>56</sup> Il relativo verbale rappresenta l’allegato n. y della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.

<sup>57</sup> Il relativo verbale rappresenta l’allegato n. dddd della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.





*consentivano l'aggiudicazione del bando di gara. Qualche giorno dopo, VOLPI mi mostrò, sempre presso la sede della CO.EDIL S.r.l., come aveva compilato le schede giustificative. Avendo avuto il mio consenso, le ha successivamente depositate presso l'ufficio protocollo del Comune di Milano."*

Infine, si segnala che, anche nei verbali di interrogatorio resi innanzi a questo P.M., Volpi, Amoroso, Russo e Grillone con ricostruzioni puntuali hanno confermato che l'aggiudicazione dell'appalto 67/2011 è da ricondurre all'opera di Rovati ed Innocenti. I soci ed amministratori di "Professione Edilizia Srl" hanno, inoltre, fornito informazioni circostanziate in merito alla ricompensa corrisposta allo stesso Innocenti: in particolare, nell'interrogatorio reso in data 06.11.2015 Volpi ha dichiarato *"quando ce l'hanno aggiudicato è costato. Dopo l'aggiudicazione, chiaramente...ci è costato 2.500 euro per l'aggiudicazione di quell'appalto...che io non...io comunque non consegnai a lui direttamente, ma consegnai a Rovati..."* confermando inoltre, proprio come già emerso nel corso delle indagini, di aver consegnato la busta con la "mazzetta" a Rovati il 18.12.2012 nell'auto di questi nei pressi di piazza Einaudi.

Si riporta stralcio delle dichiarazioni rese da Volpi in data 06.11.2015:

P.M. – *Senta, lei ha detto che ha conosciuto Innocenti?*

VOLPI – *Sì.*

P.M. – *L'ha conosciuto direttamente o come l'ha conosciuto?*

VOLPI – *L'ho conosciuto direttamente, sì sì.*

P.M. – *Come, chi gliel'ha presentato, come l'ha conosciuto, che cosa faceva quest'uomo, che rapporti ha avuto con lui?*

VOLPI – *Ma i rapporti sono stati abbastanza superficiali, l'ho conosciuto nel 2011... 2011, in occasione... poco prima dell'aggiudicazione dell'appalto 67 a noi.*

P.M. – *Sì, poco prima?*

VOLPI – *Poco prima dell'aggiudicazione dell'appalto 67 perché in quella occasione c'è stato uno scambio diciamo così di informazioni<sup>58</sup> dovute alla, chiamiamola così, sistemazione di alcune nostre schede che non andavano... che non erano perfette per...*

P.M. – *Poco prima dell'aggiudicazione dell'appalto...?*

VOLPI – *67 del 2011.*

P.M. – *Come l'ha conosciuto?*

VOLPI – *Eh...*

P.M. – *Chi gliel'ha presentato, come?*

VOLPI – *Mi è stato detto di andarlo a trovare tranquillamente.*

P.M. – *Da chi?*

VOLPI – *Dal signor Rovati, signor Rovati.*

P.M. – *Che lei già conosceva per quello che ci ha detto prima.*

<sup>58</sup> Le affermazioni di Volpi confermano quanto già emerso nel corso delle indagini: il 07.09.2012 Volpi incontra Innocenti il quale fornisce "consigli" e addirittura i "tempi" da indicare nelle giustificiche che Volpi deve presentare: tali "consigli" sono al centro di alcune importanti conversazioni telefoniche intercettate sull'utenza n. 377/2976409 in uso ad Amoroso Giuseppe ed intercorse con l'utenza n. 334/8885548 intestata a "Professione Edilizia Srl" in uso a Volpi Marco (tra le altre, conversazione telefonica n. 738 del 07.09.2012 ; allegato n. 24 della nota n. 665337/12 del 19.09.2012).



VOLPI - Sì. Cioè io non... fino a quell'epoca io l'architetto Innocenti non lo conoscevo di persona, quindi non potevo neanche permettermi di andare a parlare di determinate cose se non dopo...

P.M. - Ecco, e qui l'oggetto del colloquio quale sarebbe stato con lui?

VOLPI - L'oggetto era la sistemazione di alcune schede, giustifiche, diciamo così, giustificazioni sulle tempistiche da ritoccare, su alcune sistemazioni da fare, su...

P.M. - Si trattava di correggere, abbiamo detto?

VOLPI - Di correggere, sì.

P.M. - Spieghi bene se può, i dettagli di cosa vuole dire, giustificare perché e alla luce di che cosa?

VOLPI - Cioè alla luce di alcune schede che erano sbagliate dal punto di vista...

P.M. - Sì sì la seguo, mi dispiace non guardarla ma due cose insieme non riesco a farle.

VOLPI - No mi diede delle informazioni, delle correzioni da apportare sulla base delle richieste che mi erano state fatte. Siccome su alcune schede hanno trovato delle incongruenze per quanto riguarda i tempi non precisi, eccetera eccetera, allora non è che escludono a priori quando trovano queste incongruenze, ma chiedono delle precisazioni e di indicare quali siano effettivamente... quando trovano delle incongruenze. Allora sulla base di questo io, dopo che mi fui consultato con Rovati e mi disse "vai pure a parlare con Innocenti che sa tutto", a quel punto la porta era aperta insomma, quindi...

P.M. - C'erano anche Russo e Amoroso?

VOLPI - No no no, assolutamente.

P.M. - ...mi fui consultato con Rovati, andai da lui...

VOLPI - Cioè andai da Innocenti perché Rovati già parlò con lui precedentemente.

P.M. - Andò da Innocenti nel suo ufficio?

VOLPI - Sì.

P.M. - E che successe lì?

VOLPI - Lì mi presentai con la lettera del Comune, quella che mi richiedeva queste delucidazioni, e gli chiesi cosa avrei dovuto fare per poterle sistemare. Lui mi spiegò il tutto e io non feci altro che poi impostarle su mia carta intestata e...

P.M. - Da chi è arrivata questa lettera?

VOLPI - Dal Comune di Milano.

P.M. - Da chi però di preciso, si ricorda?

VOLPI - Eh no, perché il Comune di Milano...

P.M. - Ma non era arrivata da Innocenti, era arrivata da un altro settore? O proprio dal suo?

VOLPI - È il settore che si occupa di questo lavoro, però io non so se lui facesse veramente parte di questo settore o era una persona messa lì a capo perché era una persona di fiducia, che doveva gestire al posto di qualche d'un altro, sinceramente questo non glielo so dire.

P.M. - E Innocenti che cosa le disse di preciso?

VOLPI - Innocenti mi disse come dovevo apportare le mie modifiche, di modificare questi tempi, di modificare questo prezzo, ad esempio di... "per giustificare devi abbassare questo, devi abbassare quell'altro, puoi anche arrotondare la manodopera, se la manodopera ad esempio è 25,50 o 25,30 noi gli arrotondamenti...".

P.M. - Le diede delle indicazioni?

VOLPI - Mi diede delle indicazioni su come provvedere alla sistemazione di queste due o tre schede, che poi erano tre o quattro.

P.M. - ...provvedere alla correzione...

VOLPI - Alla correzione di queste schede.



P.M. - Siccome però il mago delle schede non era mica Amoroso, non è venuto Amoroso con lei lì?

VOLPI - Amoroso è un dipendente del Comune di Milano.

P.M. - Ah giusto, non poteva venire, certo, sì. Ma ne ha parlato lei con Amoroso prima di andarci?

VOLPI - No, io dopo quando ho ricevuto le specifiche da Innocenti, ho provveduto a inoltrarle a lui, perché io, Dottore, di quelle cose lì non ne capisco assolutamente nulla.

P.M. - Sì proprio per questo, siccome lei me l'aveva detto prima, quindi lei è andato lì perché non poteva andare che lei, però poi se n'è occupato...

VOLPI - Assolutamente sì.

P.M. - Se n'è occupato Russo?

VOLPI - No, Amoroso.

P.M. - Chiedo scusa, sì sì.

VOLPI - Prego, prego.

P.M. - Ecco, Innocenti l'ha fatto gratis questo suggerimento o vi è costato qualcosa? Ci pensi bene.

VOLPI - No no no non c'è da pensarci, guardi, quando ce l'hanno aggiudicato è costato. Dopo l'aggiudicazione, chiaramente.

P.M. - Dopo l'aggiudicazione dell'appalto 67...

VOLPI - Dell'appalto 67, sì.

P.M. - ...l'intervento di Innocenti ci è costato...

VOLPI - Sì.

P.M. - Quanto?

VOLPI - Ci è costato 2.500 euro per l'aggiudicazione di quell'appalto.

P.M. - 2.500?

VOLPI - 2.500 euro.

MILLO GRECO - È la stessa reazione che c'era nelle intercettazioni telefoniche, dove commentano l'esiguità della cifra.

P.M. - Poi?

VOLPI - Che io non... io comunque non consegnai a lui direttamente, ma consegnai a Rovati, perché chiaramente quando arrivò il momento... quando ricevenmo l'aggiudicazione, visto e considerato che il tutto si era potuto concretizzare per l'intervento di Rovati, io chiesi a Rovati quello che dovevo fare, cioè non certo di mia iniziativa potevo muovermi...

P.M. - Quindi c'era stato un intervento di Rovati, quando Rovati dice "vai da Innocenti...", quando lei prima ci ha detto che Rovati le disse "vai pure da Innocenti senza problemi", l'andare da Innocenti senza problemi non era semplicemente andare a parlare delle modifiche...

VOLPI - No, no, solo delle modifiche ho parlato io.

P.M. - In quel caso avete parlato solo delle modifiche?

VOLPI - Sì, sì, ma anche... io con Innocenti di regalie non ne ho mai parlato.

P.M. - Perfetto. Né gliel'ha fatto capire?

VOLPI - No.

P.M. - E chi le ha fatto capire che invece si trattava di darli, di corrisponderli?

VOLPI - No be' era un fatto consolidato, cioè non... non c'era da capire, cioè era una... cioè si sapeva, non si sapeva l'importo, tanto è vero che quando mi hanno detto quella cifra lì ho detto "va bene", cioè per l'amor di dio...

P.M. - Quando vincemmo l'appalto, trattandosi di un fatto notorio... Io scrivo... faccio parlare lei, eh.



VOLPI - Sì, no, cioè... no, no, era...

P.M. - Non voglio...

VOLPI - No, nei discorsi che avevamo fatto anche... cioè per me era un fatto notorio nel senso che nei discorsi che avevamo fatto prima con... Innocenti, con Rovati, era chiaro ed era inteso che poi ci sarebbe stata una corresponsione da parte nostra.

P.M. - Ecco ma per questo io le ho fatto la domanda, allora quando io prima le ho chiesto... allora forse non l'ho fatta bene, la rifaccio. Lei ha giustamente specificato, giustamente come dire nella sua prospettiva, che quando lei è andato da Innocenti a sistemare le schede non avete parlato di regalie.

VOLPI - No.

P.M. - Ma io le avevo chiesto: quando lei è andato da Innocenti su indicazione di Rovati, a quel punto Rovati le aveva già detto che Innocenti era uno che sarebbe intervenuto sull'appalto?

VOLPI - Lo sapevamo già.

P.M. - Lo sapevate già, da quando lo sapevate?

VOLPI - Lo si sa da una vita, cioè non è... per quanto riguarda questo appalto... ma per quanto riguarda il resto... cioè questo... cioè non è un meccanismo che funziona da adesso, eh, è un meccanismo che funziona da anni così.

P.M. - ...sapendo già perfettamente che questo era il sistema cui concorreva Innocenti.

VOLPI - Sì.

P.M. - Allora a quel punto, se già lo si sa, cioè se è un fatto notorio, Rovati che cosa ha aggiunto a questo fatto notorio, che cosa vi ha detto in più, ha specificato... cioè diciamo, facciamo così, è abbastanza noto...

VOLPI - Il meccanismo.

P.M. - ...lasciamo perdere nella collettività, ma nel sistema delle imprese che purtroppo il meccanismo è guasto, e quello però non è un fatto specifico, uno dice "si sa che è così", ma questo è poco più che una voce corrente, che per noi è irrilevante. Oltre a questa voce corrente, che per lei era più concreta perché lei si muove in questo mondo e quindi aveva capito che un po' andava così, rispetto a questa conoscenza generica del meccanismo Rovati prima che lei andasse da Innocenti, e andasse a parlare non delle regalie ma di quello che lei ci ha già raccontato, le aveva detto qualcosa di più di come funzionava, del ruolo di Innocenti?

VOLPI - Assolutamente no, lui su queste cose...

P.M. - E allora che cosa le ha detto Rovati di Innocenti? Perché lei ha detto prima "a me l'aveva già fatto capire Rovati"...

VOLPI - No, io avevo ricevuto dal Comune di Milano la richiesta di giustificare determinati...

P.M. - Sì, che è la ragione per la quale lei chiede il colloquio con Innocenti, se capisco bene.

VOLPI - Sì, però prima ho fatto il passaggio con Rovati.

P.M. - Sì, appunto, e Rovati che cosa le dice?

VOLPI - Mi ha detto "su queste cose vai a parlare con Innocenti perché e già al corrente di tutto, sa già tutto".

P.M. - Sì, ma essere al corrente di tutto potrebbe essere è al corrente del fatto che vi è stata contestata una anomalia, una imperfezione, una incompletezza nella lettera che vi è arrivata, quindi questo non è di per sé un illecito. Uno può dire "è un dirigente, è competente di quel settore, bussa da lui perché lui ti può dare delle indicazioni operative di come fare per risolvere", e quindi di per sé... magari non è la cosa più ortodossa del mondo, ma di per sé non è neanche fuori dal sistema. Invece mi interessa sapere se Rovati le dice qualcosa di più nell'intervento di Innocenti, nell'aggiudicazione e nelle regalie che riceve per



*l'aggiudicazione. Quindi oltre alle schede che lei corregge, Rovati le dà degli elementi aggiuntivi di conoscenza del ruolo di Innocenti nel meccanismo di assegnazione degli appalti? Perché è stato lei a dirmi che poi una volta vinto avete corrisposto l'utilità a Innocenti.*

VOLPI - Certo, sì sì.

P.M. - *Ma non credo che le passasse per la mente così, è passato per la mente a lei di dare delle utilità a Innocenti o qualcuno le ha detto che...*

VOLPI - No, me l'ha detto Rovati l'importo.

P.M. - *Ah Rovati, ma quando gliel'ha detto, prima dell'assegnazione?*

VOLPI - No, dopo. Dopo che è stato assegnato io...

...OMISSIS...

VOLPI - *Fatto sta che però... cioè non è che si è impietosito per cui mi ha aggiudicato il primo appalto a me, il primo se l'è aggiudicato lui, il secondo se l'è aggiudicato Fenini, poi dopodiché, siccome molto probabilmente si era stufato di vedermi tra i piedi, ha fatto questa intercessione a mio favore, ecco.*

P.M. - *Verso chi?*

VOLPI - *Verso Innocenti.*

P.M. - *Insistetti talmente tanto che secondo me anche per sfinimento accettò di intercedere. Ma gratuitamente accettò di intercedere?*

VOLPI - *Lui sì.*

P.M. - *Lui sì?*

VOLPI - *Sì, sì.*

P.M. - *E qual era... perché lo fece secondo lei?*

VOLPI - *Be' forse perché, non lo so, gli ero entrato in simpatia, forse perché gli avevo talmente rotto le scatole che non ne poteva più di vedermi, il motivo...*

AVV. LALOMIA - *Posso, Dottore?*

P.M. - *Certo.*

AVV. LALOMIA - *Lei nell'interrogatorio di garanzia a questo proposito descrisse anche un suo intervento un pochettino non dico minaccioso, però arrabbiato nei confronti di Rovati.*

VOLPI - *Ah sì.*

AVV. LALOMIA - *Per capire se anche questo poteva avere determinato l'idea di disinnescare un potenziale rompiscatole.*

VOLPI - *No, allora...*

P.M. - *La domanda del Difensore l'ha capita?*

VOLPI - *Sì.*

P.M. - *Cioè, dice, al Giudice ha raccontato che lei in un certo momento si era stancato...*

AVV. LALOMIA - *Seccato con Rovati.*

P.M. - *...ha mica detto "faccio una denuncia, faccio qualcosa"?*

VOLPI - *Sì, ma... allora io non ho mai fatto una denuncia in vita mia...*

P.M. - *No ma Rovati non lo sapeva questo, però...*

VOLPI - *No, io comunque in Comune di Milano ci ho lavorato tantissimo, anche precedentemente in Aler, io non ho mai fatto denunce a nessuno, non ho mai... è stata una mia irruenta esposizione perché avevo capito che... cioè io dovevo portarlo a casa un lavoro se no chiudevo, saltavo per aria.*

P.M. - *Quindi a domanda del Difensore: lei ha svolto un intervento energetico su Rovati?*

VOLPI - *No no, ho detto "guardate io ho capito quali sono i meccanismi per cui vorrei che ad un certo punto... cioè vorrei che ad un certo punto teneste in considerazione che non è che ci sono solo sempre i soliti noti, teniamo in considerazione anche gli altri un attimino,*

Il Giudice per le indagini preliminari



*perché se no dopo mi stufo. Cioè io se devo poi saltar per aria, va bene salterò per aria io, ma a questo punto però faccio saltare qualche altra testina, insomma, perché visto e considerato che non aggiudichiamo perché sono il più bravo o il più bello o perché ho gli occhi azzurri o perché sono alto e biondo, allora a questo punto dico 'no, non mi sta bene questo criterio'".*

*P.M. – Perfetto, quindi Rovati accettò di intercedere presso Innocenti e lei dice che fu questo intervento che divenne decisivo nell'assegnazione dell'appalto 67?*

*VOLPI – Penso di sì, penso proprio di sì.*

*P.M. – ...decisivo l'intervento di Rovati su Innocenti.*

*VOLPI – Ah sì, questo sì.*

*P.M. – Poi però Rovati ad un certo momento vi ha detto... cioè è vero, il sistema è questo, tutti avevano capito, tutti sapevano, eccetera, però ad un certo momento Rovati le ha mica detto una percentuale, "questo è avaro, questo è un pezzente, questo colleziona francobolli, gli piacciono i cani, gli piacciono i gioielli", cioè...*

*VOLPI – No, no.*

*P.M. – Come funziona...*

*VOLPI – Dopo che c'è stata l'aggiudicazione, io cercai Rovati per quasi una ventina di giorni perché... insomma ritenevo che avevo ottenuto quello che dovevo ottenere e mi sembrava giusto non scappare ma farmi vedere comunque corretto nelle mie cose, e lui prese sempre un po' di tempo, cioè un po' perché era malato, un po' perché...*

*P.M. – Cercai Rovati insistentemente...*

*VOLPI – Io, sì. Sì sì cercai Rovati non insistentemente, lo cercai più volte, più volte per cercare di sapere e di capire quale fosse il punto finale, cioè cosa dovevo fare, perché poi dovevo anche reperirlo il materiale, e mi disse di stare tranquillo, di non agitarmi, che non c'erano particolari problemi, che lui mi avrebbe fatto sapere, eccetera eccetera. Per cui mi sono un attimino tranquillizzato da quel punto di vista e fino a quando poi ci siamo alla fine trovati, ci siamo trovati e gli ho chiesto "allora Rovati...".*

*P.M. – Lei e Innocenti o lei e Rovati?*

*VOLPI – No io e Rovati, io e Rovati, e gli chiesi "Rovati, allora, adesso come funziona? Cosa devo fare?".*

*P.M. – Sì.*

*VOLPI – "Cioè quanto se... o cosa se...", e mi ha detto mi ha detto semplicemente "niente, prepara 2.500 euro".*

*P.M. – In contanti?*

*VOLPI – In contanti.*

*P.M. – Che lei fece?*

*VOLPI – Sì certamente, nel giro di qualche giorno gli feci avere 2.500 euro a Rovati.*

*P.M. – ...di preparare 2.500 euro, cosa che in qualche giorno feci. In contanti ovviamente, in una busta...*

*VOLPI – In una busta.*

*P.M. – Li preparò in una busta e li consegnò a Rovati?*

*VOLPI – A Rovati, sì.*

*P.M. – Dove?*

*VOLPI – La piazza Einaudi di... dove c'è il bar Principe poi alla fine, c'è il Comune di Milano, in via Pirelli c'è una vietta, lì c'è il bar... c'è un bar lì sotto.*

*P.M. – Li preparai in una busta che portai personalmente...*

*VOLPI – Sì.*

*P.M. – E si ricorda in che taglio i soldi?*

*VOLPI – No.*



P.M. – *Dove li ha presi?*  
VOLPI – *Dalla mia cassetta.*  
P.M. – *In contanti dalla sua cassetta di sicurezza?*  
VOLPI – *Sì.*  
P.M. – *Li preparai in una busta prelevandoli in tagli che non ricordo...*  
VOLPI – *No.*  
P.M. – *...dalla mia cassetta di sicurezza in banca.*  
VOLPI – *Sì.*  
P.M. – *Si ricorda quando ha fatto l'accesso?*  
VOLPI – *No Dottore, non me lo ricordo.*  
P.M. – *Lo faceva frequentemente?*  
VOLPI – *No, no.*  
P.M. – *Lei da solo è andato a prendere questi soldi?*  
VOLPI – *Sì, sì, sì.*  
P.M. – *Ne ha parlato con Amoroso e Russo?*  
VOLPI – *Sì, del fatto che... della cifra che dovevo corrispondere, sì, sì sì.*  
P.M. – *Parlai di questo ad Amoroso e Russo... e che cosa dissero? Svennero, si indignarono, le dissero "ma quando mai?"...*  
VOLPI – *No, si stupirono anche loro per... per, chiamiamola così, l'esiguità della richiesta.*  
P.M. – *Si meravigliarono dell'esiguità?*  
VOLPI – *Sì.*  
P.M. – *...i quali si meravigliarono della richiesta, ma decidemmo di darne corso ovviamente.*  
VOLPI – *Certo, sì sì, assolutamente.*  
P.M. – *La busta la portai io personalmente...*  
VOLPI – *Io personalmente.*  
P.M. – *Da solo?*  
VOLPI – *Da solo, sì sì.*  
P.M. – *...da solo... al bar Principe?*  
VOLPI – *Fuori dal bar Principe, ci siamo trovati sulla piazza, sulla piazzetta lì.*  
P.M. – *Si ricorda il periodo, il giorno?*  
VOLPI – *Potrebbe essere dicembre, dicembre del 2012.*  
P.M. – *Nei pressi del Comune di Milano, in via?*  
VOLPI – *Sì, nei pressi, piazza Einaudi dovrebbe essere quella.*  
AVV. LALOMIA – *E si ricorda come gli atti hanno ipotizzato...*  
VOLPI – *Sì, siamo entrati in macchina, nella macchina di Rovati e lì abbiamo...*  
P.M. – *Siamo entrati macchina...*  
VOLPI – *Sì, sì, nella macchina di Rovati e io ho consegnato la busta a Rovati.*  
P.M. – *Ha avuto poi conferma della consegna a Innocenti?*  
VOLPI – *No, io di quello poi non mi sono interessato.*  
P.M. – *Conferma diretta o indiretta, Rovati non le ha mai detto "è tutto fatto"?*  
VOLPI – *No.*  
P.M. – *Quindi per lei...*  
VOLPI – *Per me era a posto così.*  
P.M. – *Per sua conoscenza diretta il passaggio è avvenuto da lei a Rovati?*  
VOLPI – *Esatto.*  
P.M. – *Poi nessuno le ha più chiesto niente?*  
VOLPI – *Assolutamente no.*  
P.M. – *Lei ha parlato, ha commentato con qualcuno questa vicenda, ha raccontato... oltre a Russo e Amoroso ne ha parlato con qualcun altro?*



VOLPI – No, no.  
P.M. – Ma in famiglia sua nessuno sapeva di questo?  
VOLPI – No, io la mia famiglia la tengo al di fuori di tutto ciò.  
P.M. – Potrebbe essere il 17 dicembre del 2012?  
VOLPI – Potrebbe essere, sì sì. Sì mi ricordo dicembre, Dottore, questo me lo ricordo. La data precisa non...  
P.M. – Vi siete cercati al telefono con Rovati, vero?  
VOLPI – Sì, sì, sì.  
M.LLO GRECO – La data è questa, il 18.  
P.M. – Lei come chiama Rovati al telefono, quando si riferisce a Rovati lo chiama in che modo?  
VOLPI – Tino.  
P.M. – Con il nome di battesimo, un soprannome?  
VOLPI – No, io lo chiamo Tino.  
P.M. – Tino.  
VOLPI – Non so neanche qual è il suo vero nome, tutti lo chiamano Tino.  
P.M. – Lo chiamano Tino.  
VOLPI – Tino.  
P.M. – Ma poi lei Innocenti l'ha mai più incontrato dopo?  
VOLPI – Sì.  
P.M. – E non ha mai fatto cenno a niente, non le ha mai detto...  
VOLPI – In merito a questa cosa, no.  
P.M. – Quindi per lei l'episodio di 2.500 euro, questo qui, è finito lì?

Si riporta stralcio delle dichiarazioni rese da Russo Angelo in data 16.11.2015:

M.LLO MEZZOTERO – Sull'idoneità statica si trattava di cinque appalti, un appalto a cinque lotti distinti, il 65, 66, 67, 68 e 69. Il 65 se lo aggiudica la Coedil, il 66 se lo aggiudica ad inizio agosto la Fenini, poi c'è da aggiudicare il terzo, il 67, è quello che poi in effetti si aggiudica Professione Edilizia/Consorzio ed è quello che... uno di quelli che a noi più interessa. Innanzitutto volevo sapere per il 67 come nasce e perché nasce la necessità di contattare Rovati, cioè Rovati è in teoria un imprenditore concorrente, perché Professione Edilizia, che sta partecipando a quegli appalti attraverso il Consorzio, Rovati, Coedil si è aggiudicata il primo, Fenini si è aggiudicata il secondo, perché nasce questa "necessità" di avere dei rapporti con Rovati, chi è Rovati e perché c'è questa necessità di contattare Rovati?  
RUSSO – Allora, Rovati non so se è il titolare o il direttore della Coedil, anche il signor Rovati io lo conosco sempre di vista, ci salutiamo con "buongiorno" quando veniva, quando esisteva anni fa il Settore Manutenzione e veniva in via Amari, non ho avuto mai nessun tipo di rapporto con il signor Rovati. Mi ricordo che Marco Volpi già lo conosceva, si salutavano, diciamo che poi lui ha approfondito un po' il discorso Rovati, io personalmente su questo non riesco a dirvi niente, non... lui avvicinò Rovati e poi ci raccontava quando ci vedevamo, e mi disse che Rovati forse in qualche modo gli aveva promesso di dargli una mano su questo appalto.  
M.LLO MEZZOTERO – Fu un'idea di Volpi?  
RUSSO – Sì, sì, un'idea di... io non lo conosco, non...  
P.M. – Quindi la sintesi, ribadisco che tutto quello che lei dice viene registrato, la sintesi però che faccio in questo passaggio delle nostre domande, la risposta che lì ci dà è che Rovati lei lo conosce di vista, sa a malapena chi è?  
RUSSO – Sì, sì.





P.M. – *Non ci ha mai avuto rapporti diretti...*

RUSSO – *Mai avuto rapporti di lavoro.*

P.M. – *E quindi i contatti con Rovati sono un'idea di Volpi?*

RUSSO – *Sono di Volpi e so che anche Amoroso lo conosceva Rovati. So che si conoscevano, adesso che hanno affrontato in seguito...*

P.M. – *...l'idea del contatto con lui fu di Volpi e forse di Amoroso.*

RUSSO – *Forse, ecco non...*

P.M. – *E a contatti avvenuti, questa è la domanda, Volpi vi partecipò il senso dell'eventuale contatto e contenuto di questo contatto, lei ha avuto modo di...*

RUSSO – *Sì sì, no ci disse che Rovati in qualche modo ci avrebbe dato una mano, adesso i termini non li so, ecco.*

P.M. – *Una mano a che cosa però? A fare che e in che modo?*

RUSSO – *Evidentemente all'aggiudicazione dell'appalto.*

P.M. – *...ci disse poi che Rovati ci avrebbe dato una mano nell'aggiudicazione dell'appalto. E lei cos'ha detto rispetto a questo?*

RUSSO – *Che andava bene.*

P.M. – *Ha altro da chiedere su questo lei?*

RUSSO – *Che poi gliel'abbia detto per... come dire "adesso gli dico che gli do una mano e poi non gliela do", questo non lo so, però c'era stata questa discussione.*

P.M. – *Poi?*

M.LLO MEZZOTERO - *I rapporti con Rovati, tenuti essenzialmente da Marco Volpi, per addivenire a un esito favorevole dell'appalto, per aggiudicarvi l'appalto, non sono stati istantanei, non c'è stato Marco Volpi dice "contatto Rovati, ho avuto il via libera" e finisce là, è stato un discorso che è stato portato avanti nel tempo, è durato delle settimane. Penso che, penso, suppongo, questo ce lo deve dire lei, che Marco Volpi vi partecipava come andavano i rapporti con Rovati e in che modo Rovati diceva "okay, mi do da fare per agevolarli", cosa avrebbe fatto Rovati a Volpi lo diceva, e Volpi a voi lo diceva?*

RUSSO – *Può darsi...*

M.LLO MEZZOTERO - *I rapporti con Innocenti.*

RUSSO – *Cioè in questo momento...*

M.LLO MEZZOTERO - *I rapporti con Innocenti, a noi risulta che l'aggiudicazione dell'appalto c'è stata perché c'è stata intercessione di Rovati con Innocenti. A noi risulterebbe che tutto questo sia stato anche partecipato a voi, però ovviamente la domanda è: dei rapporti Volpi-Rovati-Innocenti per l'aggiudicazione dell'appalto lei cosa sa?*

RUSSO – *Io so che Volpi un giorno, sempre ci vedevamo a pranzo, erano gli unici momenti dove si potesse parlare, nominò Innocenti, che Innocenti...*

P.M. – *Quando?*

RUSSO – *Dopo l'aggiudicazione, perché mi disse che insomma gli aveva dato anche dei soldi per cui è stato dopo l'aggiudicazione... Sì, ci fece partecipi di questa cosa insomma, eravamo...*

P.M. – *...ci disse...*

RUSSO – *Ci disse che aveva dato dei soldi a Innocenti, sia per l'appalto di Professione Edilizia e sia per l'altro appalto, per tutti e due, ci disse pure i soldi: 2.500 euro per ogni appalto.*

P.M. – *Per entrambi i rapporti di appalto.*

RUSSO – *Sì.*

M.LLO MEZZOTERO - *Il 67 e il 69.*

RUSSO – *E il 69.*



P.M. – *Quindi in questo ci sarebbe stato un intervento illecito di Innocenti per...? Voi eravate soci nella società, no, se Volpi vi dice, riferisce questo, ve lo riferisce non come un pettegolezzo ma probabilmente per condividere la decisione, o no? La società è anche vostra...*  
RUSSO – *Sì, sì, certo, eravamo consapevoli di quello che avveniva, anche di dare i soldi a Innocenti, certo.*  
P.M. – *Quindi voi l'avete condivisa questa...*  
RUSSO – *Sì, di questa cosa noi eravamo consapevoli.*  
P.M. – *Sia da lei che da Amoroso.*

Si riporta stralcio delle dichiarazioni rese da Amoroso Giuseppe in data 26.11.2015:

AMOROSO – *Sì, poi praticamente vedendo le aggiudicazioni qualcuno ha cominciato un po' a protestare, perché alla fine gli aggiudicatari erano praticamente in ambito Co.Edil o suoi vicini, Fenini Co.Edil... allora qualcuno dice "ma perché? Ma per come?" allora si è iniziato ad ipotizzare "evidentemente loro hanno degli agganci con l'Architetto Innocenti" che praticamente era colui che gestiva la commissione anomalia in toto.*  
M.LLO GRECO – *Quindi il coinvolgimento di Rovati che cosa ha portato?*  
AMOROSO – *Ma diciamo che la conoscenza di Rovati, tra Volpi e Rovati, ha fatto sì che aggiudicava la gara 67, uno di quel pacchetto lì, non ricordo esattamente il numero. 67 credo.*  
M.LLO GRECO – *Quindi tramite l'intervento di Innocenti?*  
AMOROSO – *Sì.*  
M.LLO GRECO – *Sa se l'intervento di Innocenti è stato ricompensato da Professione Edilizia?*  
AMOROSO – *Sì.*  
M.LLO GRECO – *In che termini?*  
AMOROSO – *In termini economici ma non so bene la cifra?*  
P.M. – *È sicuro?*  
AMOROSO – *A quanto mi ha detto Volpi è stato ricompensato l'Architetto Innocenti tramite Rovati.*  
P.M. – *Non sa dire in che termini?*  
AMOROSO – *Credo dai 5 in su, ma non sono sicuro.*  
P.M. – *Quindi a seguire il ragionamento che lei ha fatto, anzi la descrizione che lei ha fatto del meccanismo, l'intervento di Innocenti in questo caso era decisivo per l'assegnazione dell'appalto.*  
AMOROSO – *Sì.*  
P.M. – *Che altrimenti non sarebbe stato assegnato?*  
AMOROSO – *No.*  
  
...OMISSIS...  
  
P.M. – *Lei... questo glielo chiedo dopo. Completiamo questo argomento. Quindi nell'ambito dell'appalto 67, di cui abbiamo aperto questa parentesi generale, quindi vi è chiaro che Innocenti riceve somme di denaro.*  
AMOROSO – *Sì.*  
P.M. – *Lei stava dicendo, se non ricordo male, che non è a conoscenza esattamente della somma...*  
AMOROSO – *Dell'importo, sì.*  
P.M. – *Però ricorda che Volpi gliene ha riferito?*



AMOROSO - Sì.

P.M. - Si ricorda quando vi ha riferito questo?

AMOROSO - Dopo l'aggiudicazione, non ricordo però la data, quando sia stato, verso la fine del 2011 credo, o 2012, non ricordo la data. Anche dopo, 2012 Pubblico Ministero sembra.

M.LLO GRECO - Senta, io ho soltanto una domanda.

P.M. - Prego.

M.LLO GRECO - Ma lei era favorevole al pagamento di questa somma di denaro per avere l'appalto? Lei in qualità di socio, di amministratore di Professione Edilizia era consapevole che comunque Volpi doveva pagare, dare questa dazione per avere l'appalto, era consenziente?

AMOROSO - Ma non c'è stato mai un consenso esplicito, era un tacito accordo per lavorare era l'unica strada da seguire per quell'appalto.

P.M. - Si ricorda per caso, per cercare di circoscrivere questo episodio, di circostanziarlo meglio, lei ha detto già di non ricordare esattamente l'importo, ma si ricorda di aver discusso, parlato con Volpi e Russo della modestia della richiesta di Innocenti?

AMOROSO - Potrebbe essere, sì.

P.M. - Perché in realtà Volpi dice che la somma richiesta era 2.500 euro che lui preparò in una busta prelevandoli in tagli, che non ricorda, dalla sua cassetta di sicurezza - sua di Volpi - "parlai di questo ad Amoroso e Russo i quali si meravigliarono dell'esiguità della richiesta decidendo di darne corso. La busta la portai personalmente da solo fuori dal Bar Principe nei pressi del comune di Milano, pressi di piazza Einaudi, siamo entrati in macchina dove ho consegnato la busta a Rovati per poi la successiva consegna a Innocenti, potrebbe essere il dicembre del 2012, c'eravamo cercuti al telefono".

AMOROSO - Sì, confermo il discorso che mi aveva detto che li aveva dati tramite Rovati che non aveva il contatto diretto, però al di là dell'esiguità della cifra non ricordo... tuttora mi sorprende che siano 2.500 euro.

...OMISSIS...

P.M. - I favoritismi di cui lei ha parlato, quelli che lei ha intuito essere frutto di queste chiamiamole alterazioni nel meccanismo, è in grado di circostanziarli, è in grado di ricordare in quali casi o è una generica conoscenza del meccanismo?

AMOROSO - È una generica conoscenza, non lo so.

P.M. - Lei ne ha parlato con qualcuno di questo?

AMOROSO - E poi sicuramente ne avrà parlato con Volpi, Russo, sarà capitato anche Grillone, ma penso che Grillone lo sospettasse di suo.

P.M. - Allora, come lei ricorderà nell'interrogatorio che lei ha svolto... ah no, lei non ha risposto alle domande, quindi non è una domanda che le è stata rivolta direttamente, ma il Giudice, quando ha interrogato immediatamente dopo l'applicazione della misura anche i suoi colleghi, a Russo che ha risposto alle domande, ha chiesto, ha fatto notare - e questa domanda del Giudice me la approprio in questa sede - ritornando dunque alla ragione della scelta di Volpi di coinvolgere lei e Russo nell'avventura di Professione Edilizia, non c'è una ragione nella scelta vostra, come compagni di avventura di Volpi, legata proprio al fatto che voi conoscevate questi meccanismi? Almeno lei, visto che lei è stato interrogato ora, conosceva questi meccanismi e questi meccanismi li ha partecipati a Volpi e ha fatto capire a Volpi che attraverso la conoscenza di questi meccanismi si poteva concorrere agli appalti?



AMOROSO - *No, perché già in ambito questo discorso del Rovati se ne parlava, la voce circolava, quindi se non ci fosse stato il contatto tra Volpi e Rovati non avremmo vinto comunque la gara. Cioè non...*

P.M. - *Ma questa non è una spiegazione alternativa, casomai è aggiuntiva. Lei mi dice... io non le sto dicendo se lei è stato decisivo, io le sto dicendo, peraltro anche Volpi un po' il meccanismo l'aveva sospettato, ma lei - poi a Russo l'abbiamo già chiesto e ha risposto per conto suo - lei ha mai rappresentato a Volpi la conoscenza da parte sua di questi meccanismi di alterazione delle gare all'interno del comune e se sì aveva rappresentato a Volpi di poter aiutare Professione Edilizia, nella quale lei stava, arrivare all'aggiudicazione attraverso la conoscenza di questo meccanismo?*

AMOROSO - *Sicuramente ne avrò parlato di questi meccanismi, che però saremmo arrivati all'aggiudicazione tramite i meccanismi senza un qualche intervento esterno credo proprio di no.*

...OMISSIS...

P.M. - *Quindi sulla carta Innocenti, che sapeva di aver ricevuto del denaro illecitamente, per lui la fonte era Professione Edilizia, quindi Volpi...*

AMOROSO - *Sì.*

P.M. - *...attraverso Asnaghi, è così? Attraverso Rovati chiedo scusa.*

AMOROSO - *Sì.*

Si riporta stralcio delle dichiarazioni rese da Grillone in data 02.12.2015:

GRILLONE - *...le giustifiche fatte bene non...cioè non erano sufficienti...*

...OMISSIS...

GRILLONE - *...quando abbiamo capito che le giustifiche erano fatte bene, poi di colpo non sono più fatte bene, perché poi c'è stato riferito che le nostre non erano accettate, che facevano schifo come giustifiche, dalla commissione, cioè i tecnici che avevo sentito mi avevano detto "no, sono fatte bene", la commissione ha tirato fuori dicendo che facevano schifo le giustifiche, eccetera, io già quando ero dentro nel Comune per una gara avevo pensato che poteva esserci un certo giro con Innocenti e la gente di Innocenti, col giro di questa roba qua...*

...OMISSIS...

GRILLONE - *...noi per poter prendere quell'appalto 65 ci siamo resi conto che non bastava fare bene le giustifiche, che non bastava essere bravi tecnicamente, non bastava niente di tutto questo, ma che c'era un giro di Innocenti, in cui c'era anche Rovati, che dovevamo per forza... come si dice, contattare questo giro qua se volevamo avere possibilità di vincere quegli appalti lì. Tant'è vero che abbiamo fatto in modo... adesso non mi ricordo come comunque siamo riusciti ad avere un appuntamento con Rovati, perché avevamo capito che il giro di Innocenti, Rovati sapeva, entrava dentro in qualcosa su questo giro di Innocenti...*

...OMISSIS...



GRILLONE - ...so che a un certo punto Lotumolo ha tirato via i procedimenti a Plebani e a tutti gli altri che li avevano e li ha presi tutti quanti lui, questi procedimenti qui li ha presi lui. So che Volpi, perché Volpi mi raccontava o comunque mi aveva tenuto al corrente, Volpi aveva trovato diciamo l'apertura da parte di Rovati nell'aiutarci con Innocenti ad ottenere una di queste gare qua, quindi aveva avuto l'apertura di Rovati, Rovati con me era stato molto chiuso, cioè era stato perfetto, non posso dire che abbia sbagliato una parola Diego, cioè non si è sbilanciato di un grammo. Lotumolo con me... Lotumolo ha tirato via tutti i procedimenti a Plebani e agli altri e li ha presi tutti in carico lui e quindi c'era Plebani che si era lamentato dicendo "ah, mi ha tirato via tutti i procedimenti", solito insomma, parolacce varie, eccetera, e so che Volpi, me l'ha raccontato Volpi, aveva preso contatti con Lotumolo e si era fatto promettere che uno dei prossimi appalti sarebbe stato... non avrebbe messo i bastoni tra le ruote a dire "no", sarebbe stato nostro. Per cui noi avevamo Lotumolo che in teoria non doveva dire "no" e avevamo Innocenti tramite Rovati che in teoria doveva dire che queste giustifiche qui finalmente potevano andare bene, e quindi dovevamo prendere questo appalto qua.

P.M. - Quale appalto?

GRILLONE - Il terzo.

P.M. - Perfetto.

GRILLONE - Il terzo. Poi a un certo punto cos'è venuto fuori? Questo qui è per sentito da Volpi, eh, cioè perché io non ho più avuto contatti con quelli del Comune, per sentito da Volpi mi diceva che Lotumolo, che a quanto pare all'improvviso... che sembrava che fosse tutto tranquillo, la promessa di Lotumolo che non mette i bastoni tra le ruote, "ho il giro... ho trovato il giro di Innocenti, con Rovati ho trovato il giro di Innocenti per cui l'appalto dovrebbe essere nostro", quindi in teoria dovrebbe essere nostro, a un certo punto viene fuori che... mi racconta che viene fuori che le nostre giustifiche ancora non vanno bene. Allora Volpi si è agitato "come non vanno bene?!", eccetera, ha chiamato Rovati, eccetera, eccetera, a quanto pare... poi ha chiamato Lotumolo, Lotumolo gli ha detto "no, c'è Christian Color che... no c'è casino perché c'è Christian Color" che nel frattempo aveva fatto accesso agli atti dei due appalti di Co.Edil e di Fenini, e questi due appalti qui aveva trovato delle giustifiche che erano "ingiustificabili" per cui ha detto "no, io vi faccio casino, vi faccio ricorso, faccio annullare tutte le gare di tutto quanto", eccetera. Per cui c'erano da una parte Lotumolo che aveva Christian Color che gli stava addosso dicendo "io qui vi rovino completamente tutti quanti", eccetera, dall'altra parte c'era Volpi che diceva "tu mi hai promesso" e aveva in teoria l'okay di Innocenti, insomma c'è stato un trambusto, questo qui me l'ha raccontato Volpi, alla fine a quanto pare si è appianato tutto dandoci l'appalto terzo, non so il numero, non me lo ricordo...

M.LLO GRECO - Il 67.

GRILLONE - Il terzo appalto a noi e poi ho saputo il quarto appalto, però io questo qui l'ho solo letto qua, perché io non l'ho più saputo, a Christian Color.

...OMISSIS...

GRILLONE - ...E su Lotumolo so che Lotumolo era stato...che Volpi mi aveva detto che in agosto del 2012<sup>59</sup> era riuscito a contattare Lotumolo, a far aprire Lotumolo e che era riuscito

<sup>59</sup> Come riscontrato con apposita attività di ope, il 3 agosto 2012 Volpi avrebbe materialmente consegnato uno dei tablet a Lotumolo Armando (i relativi rilievi fotografici sono stati trasmessi unitamente al "rapporto di servizio" costituente allegato n. 24 dell'annotazione di p.g. n. 628283/12 del 04.09.2012); la promessa di aggiudicazione sarebbe verosimilmente stata fatta in corrispondenza della dazione del tablet.



*a fargli promettere che avrebbe vinto la successiva gara, quello che ho raccontato prima che poi Lotumolo si stava rimangiando, e non so dirle...*

...OMISSIS...

P.M. - *Ecco, però lei è a conoscenza di denaro o altra utilità che è stata corrisposta dalla società, materialmente da Volpi ma nell'interesse di Professione Edilizia a Innocenti e a Lotumolo?*

GRILLONE - *Allora, io so per certo Innocenti, a Innocenti so...*

P.M. - *Che cosa è stato corrisposto e perché?*

GRILLONE - *Sono stati corrisposti 3 mila euro, quello che mi ha detto Volpi a me...*

P.M. - *...che sono stati corrisposti...*

GRILLONE - *3 mila euro che Volpi ha dato a Rovati per Innocenti, questo qui era quello che mi aveva riferito Volpi.*

P.M. - *...3 mila euro ad Innocenti...*

GRILLONE - *Tramite Rovati che sappia io*

P.M. - *...tramite Rovati...*

GRILLONE - *Sì, così mi aveva detto Volpi. E addirittura aveva fatto...*

P.M. - *Un attimo solo. ...per quanto ci ha riferito Volpi.*

GRILLONE - *Sì.*

P.M. - *E perché gli sono stati dati questi soldi?*

GRILLONE - *Sono stati dati per il fatto che abbia accettato, abbia accettato, abbia consigliato come fare l'ultima giustificazione del... come si chiama, del paranco da 400 euro.*

P.M. - *La somma sarebbe stata data ad Innocenti...*

GRILLONE - *Per dire qual era, come dovevamo esporre la giustificazione affinché lui la potesse accettare.*

P.M. - *...perché lo stesso ci indicasse...*

GRILLONE - *Come redigere una o due giustificazioni che...*

P.M. - *...ci indicasse come redigere le giustificazioni...*

GRILLONE - *Che potessero andar bene per l'aggiudicazione.*

P.M. - *...nell'ambito della gara...*

GRILLONE - *Sessanta... quella lì, la terza.*

P.M. - *...della gara...*

GRILLONE - *67? Scusi è la 67 la terza?*

MILLO GRECO - *Sì.*

P.M. - *È sicuro che sia stata soltanto questa somma quella di cui lei è a conoscenza?*

GRILLONE - *Che io sono a conoscenza, sì, perché io sono a conoscenza di una sola gara che ha vinto con il Comune di Milano Professione edilizia e che è stata questa qua a fine del 2012, so che aveva Professione Edilizia un altro lavoretto in subappalto, poi so che aveva vinto una garzantina piccola con ALER, da 300/400 mila euro, che però non ho mai saputo se fosse partita o meno, non ho mai saputo quello. E questa cifra qui di 3 mila euro me lo ricordo bene per un motivo semplice, che Volpi mi fece segno mentre stavamo mangiando, eravamo tutti e quattro insieme, lui dice "il nostro amico Innocenti ci è costato..." e ci ha fatto segno tre, e qualcuno, non mi ricordo più se Amoroso o Russo, ha detto "30 mila?", lui fa "no, che 30 mila? 3 mila", e rimanemmo d'accordo... cioè secondo noi era poco, secondo noi era poco e però eravamo contenti che era poco.*

C. Le "mazzette" a Lotumolo per l'emissione dei certificati di pagamento.



Nei verbali di interrogatorio resi innanzi a questo P.M., Volpi, Russo ed Amoroso hanno fornito informazioni circostanziate in merito ad un'altra fatto di notevole gravità: in due occasioni Lotumolo, R.U.P. dell'appalto, avrebbe prefeso delle somme di denaro per la sottoscrizione dei certificati di pagamento.

Si riporta stralcio delle dichiarazioni rese in data 06.11.2015 da Volpi Marco:

VOLPI – Posso intervenire su Lotumolo?

P.M. – Lei può intervenire su tutto, nel senso che è il suo momento, può dire...

AVV. LALOMIA – (Inc.) il capitolo precedente.

VOLPI – Ecco sì perché siccome... così almeno chiudiamo quel capitolo lì.

P.M. – Sì dica, dica.

VOLPI – Allora io sull'appalto 67, sul nostro, mi trovai un giorno a dover... ero negli uffici comunali e chiesi al responsabile, al direttore dei lavori se cortesemente il mio SAL era stato mandato in pagamento, perché io non lavoro con le banche per cui avevo la necessità di capire le tempistiche per i pagamenti dei fornitori. Lui mi rispose che lui per quanto riguarda...

P.M. – Chi questo?

VOLPI – Davide Plebani; per quanto riguarda le sue competenze aveva già completato tutto e l'aveva mandato alla firma del responsabile del procedimento per il certificato di pagamento. A quel punto andai dalla segretaria, la signora Letizia, e chiesi cortesemente se il mio SAL era partito per la ragioneria, lei guardò un attimo i suoi registri e disse "no Volpi, il suo SAL sarà ancora di là alla firma dell'ingegner Lotumolo". A quel punto chiesi spiegazioni, dico "come mai il mio SAL è ancora praticamente fermo dopo un bel tot di giorni?", dice "non lo so, adesso vado un attimo a chiedere all'ingegnere", si assentò quei cinque minuti, ritornò e mi disse "l'ingegnere vuole parlare con lei".

P.M. – Lotumolo?

VOLPI – Lotumolo.

P.M. – Mi rivolsi alla segretaria... mi scusi che sono un po' indietro.

VOLPI – Mi rivolsi alla segretaria...

P.M. – Di Plebani o di... no, di Lotumolo?

VOLPI – No, di Lotumolo.

P.M. – Perché Plebani le disse "io ho fatto il mio"...

VOLPI – "Io ho già fatto tutto, l'ho assemblato, l'ho impacchettato, l'ho firmato e l'ho mandato alla firma del responsabile del procedimento per il certificato di pagamento".

P.M. – ...alla segretaria del responsabile unico del procedimento, RUP...

VOLPI – Esatto.

P.M. – ...ingegner Lotumolo...

VOLPI – Per la firma del certificato di pagamento.

P.M. – ...per la firma del mandato di pagamento.

VOLPI – Sì certificato, mandato.

P.M. – Sì?

VOLPI – Allora andai dalla signora Letizia a chiedere se era stato spedito in ragioneria, se era stato firmato e se era stato spedito in ragioneria. Lei guardò nel registro che hanno loro e dice "no, qui il suo SAL non è ancora partito, molto probabilmente ce l'ha ancora l'ingegnere per la firma".

P.M. – Letizia fece una verifica...

VOLPI – Esatto, fece una verifica.

P.M. – Sì.



VOLPI – E mi disse che il SAL non era ancora partito, cioè quindi era ancora alla firma dell'ingegner Lotumolo. A questo punto mi disse "aspetti un attimo che vado a chiedere, così magari glielo faccio firmare e lo facciamo mandare avanti", uscì e mi disse "guardi l'Ingegnere vuole parlare con lei", ho detto "va bene, io sono qua, non ho nessun problema". Entrai nell'ufficio dell'Ingegnere dopo un cinque minuti, quando mi chiamò, e io trovai alla scrivania col mio bel pacchetto del SAL lì davanti, al che mi disse.. va be' i soliti convenevoli, i saluti, "buongiorno, come va?", come non va, e dico "mi dica, Ingegnere, la Letizia mi diceva che aveva bisogno di parlare con me", e lui mi disse "Volpi, qui c'è il SAL, lei sa che cosa deve fare, cioè...", e dico... sono venuto giù dalle nuvole e ho detto "lo so perché me lo sta...".

P.M. – Le dice testualmente così?

VOLPI – Testualmente mi ha detto insomma "questo è il SAL, lei sa cos'è che deve fare, no?", io ho detto "lo so perché me lo sta dicendo adesso, cioè non è una cosa usuale, comunque - gli ho detto - guardi ho capito, però mi faccia la cortesia perché se no mi mette veramente in difficoltà, me lo mandi avanti e mi dia il tempo di organizzarmi". Lì non parlammo... lui non mi disse quanto...

P.M. – Le dice "Volpi, qui c'è l'atto, lei sa che cosa deve fare"?

VOLPI – Sì.

P.M. – Lei replicò che invece lei non sapeva?

VOLPI – "Io lo so adesso quello che devo fare...".

P.M. – ...replicai che lo stavo capendo in quel momento...

VOLPI – Esatto, che comunque avrei provveduto, però cortesemente gli chiesi di mandarmi avanti il SAL e di non tenerlo bloccato perché...

P.M. – ...replicai che avrei provveduto...

VOLPI – In qualche giorno.

P.M. – ...in qualche giorno, se però avesse dato corso al pagamento.

VOLPI – Sì, gli ho detto "dia corso comunque al pagamento perché tanto...".

P.M. – Avesse fatto dare corso.

VOLPI – Esatto.

P.M. – Perché immagino che lui facesse una firma?

VOLPI – Sì, lui doveva solo firmare.

P.M. – E mandarlo poi alla ragioneria, eccetera.

VOLPI – Esatto.

P.M. – ...fatto dare corso al pagamento, senza il quale non avrei potuto...

VOLPI – Esatto, senza il quale non avrei potuto far fronte agli impegni che avevo preso con tutti i miei subappaltatori, perché i pagamenti io li facevo a stato avanzamento anch'io.

MILLO GRECO – Scusi Volpi, questo è il primo SAL?

VOLPI – No, non era il primo SAL, era un SAL, uno dei primi ma non il primo.

P.M. – Non specificò l'ammontare della richiesta?

VOLPI – No, no no assolutamente, non si parlò di quanto, lasciò alla mia interpretazione.

P.M. – Non quantificò la richiesta?

VOLPI – No, no no.

P.M. – E lei come ha fatto a...

VOLPI – Io mi sono messo lì a ragionare, ho preparato 3.000 euro, ho detto "oh se gli vanno bene, gli vanno bene, se no mi dirà qualcosa", cioè ho preparato 3.000...

P.M. – L'ha costruita sulla base delle richieste di altri soggetti?

VOLPI – Sì più o meno, più o meno sì, ho detto "se di là sono 2.500, qui preparane 2.500/3000".





P.M. - *Ci ragionai e preparai...*  
VOLPI - *Preparai 3.000 euro in contanti.*  
P.M. - *Li ha presi lei dai suoi soldi?*  
VOLPI - *Sì sì, io inizialmente... io anticipavo sempre dalla mia cassetta, poi quando era il momento accumulavo e mi facevo fare, perché se no non...*  
P.M. - *3.000 euro in contanti e li ha messi in una busta?*  
VOLPI - *In una busta e li portai all'Ingegnere nel suo ufficio.*  
P.M. - *Quando, quanto tempo dopo?*  
VOLPI - *Tre o quattro giorni dopo, neanche.*  
P.M. - *Lei è tornato nel suo ufficio, gliel'ha consegnata lì?*  
VOLPI - *Sì, sì.*  
P.M. - *Gliela consegnai personalmente.*  
VOLPI - *Gliela consegnai personalmente.*  
P.M. - *Non c'era nessuno suppongo?*  
VOLPI - *No, no.*  
P.M. - *La sua segretaria fuori c'era?*  
VOLPI - *La segretaria era nell'ufficio fuori, sì sì.*  
P.M. - *Era fuori nella sua stanza?*  
VOLPI - *Sì, nel suo ufficio.*  
P.M. - *È un'anticamera, cos'è?*  
VOLPI - *No, c'è l'ufficio della segretaria, poi c'è una porta ed entra nell'ufficio del...*  
P.M. - *Comunicante?*  
VOLPI - *Sì, comunicante.*  
P.M. - *Lei non ha mai pensato di segnare le banconote, di lasciare traccia?*  
VOLPI - *No.*  
P.M. - *Cioè non immaginava che poi questa questione... no?*  
VOLPI - *Io...*  
P.M. - *Di questa situazione qua ne ha parlato con Amoroso e Russo?*  
VOLPI - *Absolutamente sì.*  
P.M. - *Quando?*  
VOLPI - *Mah, forse il giorno dopo o il giorno stesso.*  
P.M. - *Il giorno dopo averglieli dati o il giorno dopo...*  
VOLPI - *No, il giorno dopo che ho parlato con Lotumolo io.*  
P.M. - *Ebbe il consenso di loro?*  
VOLPI - *Sì.*  
P.M. - *...con Amoroso e Russo credo subito, o il giorno stesso o il giorno dopo...*  
VOLPI - *Sì, o il giorno stesso o il giorno dopo perché era una cosa che non rivestiva un'urgenza...*  
P.M. - *...la richiesta di Lotumolo.*  
VOLPI - *Sì.*  
P.M. - *Ed è stato l'unico pagamento che lei ha dato personalmente a Lotumolo?*  
VOLPI - *No, ce n'è stato un altro, sempre a fronte di un altro SAL, ma non... non fu così...*  
P.M. - *Sempre per lo stesso appalto?*  
VOLPI - *Sì sì, io solo il 67 avevo di appalto in Comune.*  
P.M. - *Il secondo pagamento...*  
VOLPI - *Il secondo pagamento avvenne...*  
P.M. - *Sempre di 3.000 euro?*  
VOLPI - *Sì, sì. Ci incrociammo nel corridoio e lui mi fece la battuta, mi disse "Volpi, ho il suo SAL sulla scrivania" e io capii.*



P.M. - Quanto tempo dopo?  
VOLPI - Eh, i SAL avevano una cadenza... ma non so neanche se...  
P.M. - SAL?  
VOLPI - SAL.  
AVV. LALOMIA - Stato Avanzamento Lavori.  
VOLPI - Dottore, non so neanche se fosse effettivamente il seguente o un altro perché non c'è stata la continuità con lui.  
P.M. - Non so se si trattasse di quello...  
VOLPI - Di quello successivo o un altro subito...  
P.M. - ...se si trattasse di quello immediatamente successivo o un altro.  
VOLPI - Sì perché non c'era la continuità su questa cosa, cioè non c'era un accordo.  
P.M. - Si dà atto che alle ore 15.10 si allontana il Maresciallo Cogoini, che quindi non sottoscriverà il verbale di interrogatorio. Ricordo che incrociasti nei corridoi...  
VOLPI - Sì, nei corridoi di via Pirelli.  
P.M. - ...l'ingegner...  
VOLPI - Lotumolo.  
P.M. - ...Lotumolo, che mi disse "Volpi, ho sul tavolo...".  
VOLPI - Il SAL da firmare.  
P.M. - E che sta per...?  
VOLPI - Cosa?  
P.M. - La sigla è?  
VOLPI - SAL.  
P.M. - Sì, ma sta per...?  
VOLPI - Stato Avanzamento Lavori.  
P.M. - Ah ecco, sì. Io capii e...  
VOLPI - E gli risposi "provvedo, lei faccia altrettanto", cioè "mandi avanti il SAL come l'altra volta".  
P.M. - Il sistema è sempre quello: busta, consegna nel suo ufficio lei personalmente...  
VOLPI - Esatto, sempre il procedimento uguale.  
P.M. - Di tutti questi passaggi che lei ha descritto oggi minuziosamente, Amoroso e Russo sapevano, hanno sempre saputo?  
VOLPI - Sì sì, hanno sempre saputo.  
P.M. - E Grillone?  
VOLPI - E Grillone non ne sono sicuro..

Nel citato verbale di interrogatorio del 16.11.2015 Russo ha dichiarato:

RUSSO - So solo che mi disse che aveva dato dei soldi anche a Lotumolo.  
P.M. - Lei non ricorda che Volpi vi abbia specificato l'oggetto dei suoi contatti con terzi, è questa la risposta?  
RUSSO - Sì, non andò nel particolare, ci disse che Lotumolo era intenzionato a dare l'appalto a... però non è entrato nei particolari.  
P.M. - Non ricordo altri dettagli riferiti da Volpi diversi dal fatto di averci comunicato la dazione di denaro a Lotumolo. È così?  
RUSSO - Sì, ci disse che aveva tirato fuori dei soldi anche per Lotumolo in due tranche per firmare dei SAL, questo; ma ci metteva al corrente di queste cose, non è che...  
P.M. - Quindi a lei è stato noto che è stato corrisposto denaro tanto a Innocenti...  
RUSSO - È stato detto da Volpi che erano stati dati questi soldi sia a Innocenti in due tranche per l'aggiudicazione dell'appalto e poi aveva dato 6 mila euro a Lotumolo, divisi in

Il Giudice per le indagini preliminari



*due tranches da 3 mila più altri 3 mila, in due volte, per... non so dice che aveva firmato dei SAL, "uno firma i SAL e gli dai dei soldi, però - (inc.) queste parole - se è necessario daglieli pure".*

...OMISSIS...

P.M. - *Va bene. Quindi con Lotumolo la risposta è che ovviamente non ci ha parlato né lei né Amoroso perché nessuno poteva sapere che voi lavoravate con Professione Edilizia, se ho capito bene lei ritiene che ci abbia parlato Volpi direttamente ma non sa se ci ha parlato Grillone.*

RUSSO - *No, no, penso che Grillone no.*

P.M. - *Lo esclude o non lo sa?*

RUSSO - *No, no, non lo so. So che i soldi li ha dati Volpi.*

P.M. - *Con Lotumolo certamente non intermediammo né io né Amoroso in quanto nessuno doveva sapere...*

RUSSO - *Che noi eravamo soci della...*

P.M. - *...che eravamo in rapporti con Professione Edilizia...*

RUSSO - *Esatto.*

P.M. - *Scriviamo che lei è certo che il denaro sia stato corrisposto da Volpi.*

RUSSO - *Sì da Volpi, il denaro ho la certezza, poi il resto...*

P.M. - *E da dove veniva questo denaro, da chi è stato tirato fuori?*

RUSSO - *Se lo procurava Volpi, perché era denaro in contante per cui si arrangiava lui come tirarlo fuori, a noi diceva solo "ho dato questi soldi"...*

Nel già richiamato verbale di interrogatorio del 26.11.2015 Amoroso a sua volta ha dichiarato:

M.LLO GRECO - *Quindi è sicuro che a Lotumolo non è stata data nessuna dazione?*

AMOROSO - *Nessuna?*

M.LLO GRECO - *Dazione, somme di danaro.*

AMOROSO - *Sull'appalto 67?*

M.LLO GRECO - *Sullo sblocco dei SAL.*

AMOROSO - *Ah no, per lo sblocco dei SAL è un'altra questione, io dicevo per l'aggiudicazione dell'appalto 67 è un discorso.*

M.LLO GRECO - *No, io dico anche per lo sblocco dei SAL.*

AMOROSO - *Per lo sblocco dei SAL sì, perché Lotumolo sì... siccome Volpi passava sempre per gli uffici allora lo fermava e gli diceva "ah, l'aspetto, ho il SAL sulla scrivania, gliel'ho firmato, gliel'ho..." qualcosa gli portava però non so esattamente cosa, stiamo parlando di cifre credo intorno... dai mille ai 2 mila euro. Però non per l'aggiudicazione, per poi la...*

P.M. - *Per il pagamento.*

M.LLO GRECO - *Per la gestione dell'appalto.*

P.M. - *Anche in relazione a questa precisazione che lei ha fatto, cioè il così detto sblocco del SAL lei è in grado di dire che sono state pagate delle somme ma non è in grado di stabilire, di precisare esattamente quando?*

AMOROSO - *Sì, e né quanto.*

P.M. - *Quindi sono sempre informazioni che le dava Volpi?*

AMOROSO - *Sì.*

Nel verbale di interrogatorio del 26.11.2015 reso innanzi a questo P.M. Grillone a sua volta ha fornito informazioni in merito a voci e rumors che circolavano negli ambienti



comunali allorquando lo stesso Grillone era preposto di Lotumolo e relative a mazzette che già all'epoca quest'ultimo sarebbe stato solito richiedere alle imprese per il pagamento dei SAL:

P.M. – Dopo di lei era venuto Lotumolo o sbaglio?  
GRILLONE – Sì, Lotumolo era un mio dirigente...  
P.M. – Che è stato suo dirigente e poi è diventato...  
GRILLONE – Sì, mio dirigente che per me... non avevo molta stima di lui e l'avevo tenuto... per il tempo che è stato con me, dal 2006 al 2011, l'avevo tenuto a seguirmi tutti quanti quei casini tipo rifacimento progettazione...  
P.M. – Perché non aveva stima?  
GRILLONE – Non avevo stima perché Lotumolo nel Comune di Milano aveva due fame: uno, era che non era capace di fare i lavori, non era capace di seguire i lavori e faceva tanti casini, e questo l'avevo verificato io stesso, che nei procedimenti seguiva non il procedimento secondo legge ma seguiva le sue elucubrazioni mentali, per cui alla fine uno si ritrovava a dover rincorrere delle situazioni che erano in teoria semplici se uno le avesse fatte...  
P.M. – Quindi, uno, non era capace. Poi?  
GRILLONE – Uno, non era capace tecnicamente. E l'altro non mi piaceva perché alcune imprese mi avevano riferito che lui aveva chiesto dei soldi a queste imprese. La mia organizzazione all'interno del mio settore, sia in ERP che in Scuole e Strutture Sociali era io e tutti gli altri a pari, tutti uguali, a lui dava fastidio questo, però questo permetteva a me di poter parlare direttamente con le imprese, perché altrimenti le imprese avrebbero avuto il direttore lavori, il responsabile del procedimento e a me non ci arrivavano mai, se io invece mettevo tutti sullo stesso livello l'impresa arrivava facilmente a poter parlare con me.  
P.M. – Quindi lei aveva già avuto la sensazione di questa...  
GRILLONE – Sì, ma mi avevano riferito, io non avevo...  
P.M. – Può dire chi?  
GRILLONE – Erano voci che mi erano arrivate.  
P.M. – Voci correnti.  
GRILLONE – Voci correnti.  
P.M. – Allora purtroppo... però a lei erano arrivate all'orecchio?  
GRILLONE – Sì, sì.  
P.M. – E lui non aveva fatto nulla? Cioè la sua disistima nei confronti di Lotumolo...  
GRILLONE – Ah, lui la sapeva.  
P.M. – Sì, sì, certo però si era concretata in qualche provvedimento... non dico di declassamento perché non dipende da lei...  
GRILLONE – Be' lui era già stato declassato con me, eh.  
P.M. – Lei l'aveva accantonato, cioè lei si era...  
GRILLONE – Lui era un direttore ed è diventato un capo servizio al pari di... lui dirigente al pari di...  
P.M. – Di un funzionario.  
GRILLONE – Di un funzionario, per cui era già stato declassato, infatti era arrabbiato marcio che metà bastava.  
P.M. – Anche con lei?  
GRILLONE – Sì, perché? Perché lui diceva "come, tu hai Scuole e Strutture Sociali, dammi le Strutture Sociali a me, fammi direttore di Strutture Sociali e tu stai sopra", invece non era disistima solo mia, era anche... tenga conto che per i cinque anni... per i dieci anni di Albertini lui era sempre stato messo in disparte, cioè non era quello che era... non era uno di punta insomma, era stato messo in disparte perché era incapace. Quindi io...



P.M. – Avrebbe fatto richieste di denaro perché, per le voci che le erano arrivate?  
GRILLONE – Perché...  
P.M. – Allora...  
GRILLONE – No, lui... a me era arrivata questa...  
P.M. – Io non voglio fare domande su pettegolezzi però, posto che lei non è in grado di...  
GRILLONE – Non sono in grado di dirle chi è, io le dico che ci sono state, per quello che ho sentito io, delle imprese che hanno riferito che Lotumolo aveva chiesto di dargli mille... ad alcune mille, ad altre duemila euro al mese per fargli passare i loro SAL, le loro cose. Cioè mi erano giunte queste voci, per cui io...  
P.M. – Richieste che avrebbe fatto per... per adempiere ai propri compiti o per non ostacolare le imprese?  
GRILLONE – Per non ostacolare le imprese, perché adempiere ai propri compiti... allora io forte... cioè per questo fatto qui cosa succedeva, che tutti i certificati di pagamento anche se dovevano essere firmati dal responsabile di procedimento li volevo firmare io, perché io per legge avevo 45 giorni di cui 30 il direttore lavori, 15 il responsabile del procedimento, io gliene ho dati 40 al direttore lavori... 40 tra direttore lavori e responsabile del procedimento, 5 per me per firmare, perché volevo comunque controfirmare i certificati di pagamento, perché sentendo tutti 'sti giri qua volevo che le cose andassero fin dove dovevano andare, volevo essere sicuro che nei 45 giorni io firmavo il certificato di pagamento.  
P.M. – Quando lei quindi aveva Lotumolo come sottoposto.  
GRILLONE – Quando avevo Lotumolo, per cui Lotumolo...

In ordine ai fatti riferiti in sede di interrogatorio da Volpi, Russo ed Amoroso la P.G. delegata ha proceduto ad effettuare ulteriori riscontri attraverso l'esame della documentazione posta sotto sequestro.

In data 29.09.2015 nell'ufficio di Plebani Davide sono stati posti sotto sequestro documenti relativi ai pagamenti effettuati dal Comune di Milano a favore di "C.M. Consorzio Milanese Scari"/"Professione Edilizia Srl" nell'ambito dell'appalto 67/2011 (vgs. allegato n. 12)<sup>60</sup>: l'esame di tali documenti ha consentito di elaborare il seguente prospetto che evidenzia le date nelle quali il Direttore Lavori Davide Plebani ha firmato i S.A.L. e quelle nelle quali il Responsabile Unico del Procedimento Lotumolo Armando ha firmato i certificati di pagamento:

SAL	FIRMA DPLEBANI (S.A.L.)	FIRMA LOTUMOLO (CERTIFICATO PAGAMENTO)	DI	TRASMISSIONE PER PAGAMENTO
1	06.05.2014	28.05.2014		27.05.2014
2	06.06.2014	24.06.2014		27.06.2014
3	22.07.2014	16.09.2014		16.09.2014
4	06.10.2014	14.10.2014		14.10.2014
5	26.01.2015	30.01.2015		03.02.2015
6	19.02.2015	19.03.2015		07.04.2015
7	03.08.2015	07.08.2015		20.08.2015

Un dato emerge in maniera chiara: in sede di interrogatorio Volpi ha dichiarato che per il pagamento della prima "mazzetta" si trattava di un SAL che, nonostante fosse stato

<sup>60</sup> Il relativo verbale e rappresenta l'allegato n. iiii della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.



firmato dal direttore lavori Plebani, era fermo da troppo tempo precisando che *"...non era il primo SAL, era un SAL, uno dei primi ma non il primo..."*: come si evince dal prospetto, il terzo SAL (in linea quindi con quanto affermato da Volpi *"...uno dei primi ma non il primo..."*) è stato firmato da Plebani in data 22.07.2014 mentre il certificato di pagamento viene firmato da Lotumolo dopo quasi due mesi in data 16.09.2014, ovvero - come si legge anche nella determina dirigenziale - *"...oltre il termine di legge (30 giorni dalla maturazione del SAL)..."*.

La propensione di Lotumolo ad avanzare "richieste" anche in maniera implicita e velata agli imprenditori che lavorano per conto del Comune sembra emergere anche nella conversazione telefonica n. 1911 del 06.12.2012<sup>61</sup>: Volpi comunica ad Amoroso che in data 05.12.2012 è stato al Comune di Milano ed ha incontrato sia Innocenti che Lotumolo e nel corso della conversazione lascia chiaramente intendere che se da un lato *"bisogna vedere"* in che modo elargire la ricompensa dovuta ad Innocenti dall'altro Lotumolo *"...m'ha detto sempre che sta aspettando un ringraziamento da me..."*.

Infine, si segnala che nel corso delle attività di perquisizione nei confronti di Lotumolo Armando del 29.09.2015 è emerso come lo stesso avesse la disponibilità di ingenti somme di denaro in contanti: infatti, all'interno della cassetta di sicurezza n. 02000018 intestata allo stesso ed al coniuge Oriana Puzilli (ed ubicata presso la Banca Intesa San Paolo, filiale n. 02361 sita in Monza piazza Trento e Trieste n. 10) sono stati rinvenuti complessivamente € 61.000,00 in contanti (somma non sottoposta a vincolo di sequestro). L'eventuale riconducibilità di tali somme al pagamento (anche) di mazzette fornisce una spiegazione più plausibile rispetto alla giustificazione addotta dallo stesso Lotumolo, il quale in ordine alla disponibilità di tali somme ha inteso dichiarare in atti *"La somma di euro 61.000 conservata presso la cassetta di sicurezza n. 02000018 è frutto di prelievi effettuati dall'anno 2004 all'anno 2010 circa presso un mio conto corrente detenuto presso la Credit Swiss di Lugano (Svizzera)"*<sup>62</sup>.

#### (4) Aggiudicazione dell'appalto 68/2011 a "Christian Color Srl": i rapporti tra Lotumolo e la "Christian Color Srl".

La "pianificazione" a tavolino tra imprenditori interessati e dirigenti comunali emergente dalle indagini tecniche prevedeva innanzitutto l'aggiudicazione degli appalti a "Coedil Srl", "Fenini Srl" e "C.M. Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl"<sup>63</sup>: così è stato; tuttavia, gli elementi investigativi raccolti<sup>64</sup> inducono ragionevolmente ad ipotizzare che

<sup>61</sup> Intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco - allegato n. 08 della nota n. 915266/12 del 31.12.2012.

<sup>62</sup> Il relativo verbale rappresenta l'allegato n. xx della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.

<sup>63</sup> Tra le conversazioni telefoniche maggiormente significative:

- n. 120 del 23.02.2012 tra Volpi e Russo Angelo intercettata sull'utenza 348/5793402 in uso a Volpi ed intercorsa con l'utenza 366/3150742 in uso a Russo Angelo (allegato n. 17 della nota n. 182720/12 del 08.03.2012);

- n. 16733 tra Volpi e Grillone Mario Luigi intercettata sull'utenza n. 335/6923357 in uso a Grillone Mario Luigi (allegato n. 49 dell'annotazione di p.g. n. 706230/12 del 05.10.2012).

<sup>64</sup> Tra le conversazioni telefoniche maggiormente significative:



anche l'aggiudicazione dell'appalto 68/2011 alla "Christian Color Srl" ha seguito le logiche "spartitorie" tra imprese formalmente concorrenti con la regia dei dirigenti comunali compiacenti.

Nel complessivo iter di aggiudicazione, nell'enorme mole di materiale probatorio si ritiene pertanto opportuno evidenziare sin da ora come talune conversazioni telefoniche intercettate finiscano col rappresentare delle vere e proprie pietre miliari:

- come più volte evidenziato, già a febbraio 2012 Volpi preconizza l'esito degli appalti in fase di aggiudicazione, considerato che nella conversazione telefonica progressivo n. 120 del 23.02.2012<sup>65</sup> riferisce a Russo quanto avrebbe proposto a Rovati "...gli ho detto "guarda, a me interessa...sono cinque lotti, a me interessa prendere il mio, tu prendi il tuo, Fenini prende il suo e gli altri poi vediamo". M'ha detto "Eh, vabbè, vediamo un attimo, vediamo un po', vediamo un po'". Vediamo, se son rose fioriranno...";

- in ordine all'aggiudicazione dell'appalto 67/2011 importantissimo si rivela quanto Volpi riferisce al socio Grillone Mario Luigi, al quale in data 28 settembre 2012<sup>66</sup> illustra analiticamente i termini della vicenda, con chiaro ed esplicito riferimento ai progressi accordi sia con dirigenti comunali che con Clemente Rovati, tutti soggetti che non vengono mai nominati ma indicati comunque in maniera precisa<sup>67</sup>: in particolare, Volpi riferisce che la situazione di stallo è da ricondurre alla "minaccia" proprio della "Christian Color Srl" di presentare ricorso sui lotti già aggiudicati e, proprio per scongiurare tale pericolo eventualmente soddisfacendo le "pressioni" della "Christian Color Srl". Volpi fa riferimento a precise promesse ricevute in merito all'eventuale aggiudicazione del successivo appalto in fase di esame ed assegnazione; da tale conversazione si evince come in pratica già a fine settembre 2012 era chiaro che gli appalti 67/2011 e 68/2011 sarebbero stati assegnati a "Professione Edilizia Srl" e "Christian Color Srl" e l'unico elemento di dubbio e di stallo era costituito dalla scansione temporale delle aggiudicazioni, ovvero chi si sarebbe aggiudicato l'uno e chi l'altro;

- dalla conversazione telefonica n. 1387 del 13.11.2012 tra Volpi Marco ed Amoroso Giuseppe<sup>68</sup> emerge come l'intero bando "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini" del Comune di Milano sia oggetto di una vera e propria "pianificazione", incentrata sul principio di non belligeranza, nell'ambito della quale non bisogna crearsi delle "inimicizie": al momento in cui

- n. 16733 tra Volpi e Grillone Mario Luigi intercettata sull'utenza n. 335/6923357 in uso a Grillone Mario Luigi (allegato n. 49 dell'annotazione di p.g. n. 706230/12 del 05.10.2012);

- n. 1387 del 13.11.2012 tra Volpi Marco ed Amoroso Giuseppe intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco (allegato n. 02 della nota n. 857444/12 del 04.12.2012).

<sup>65</sup> Intercettata sull'utenza 348/5793402 in uso a Volpi - allegato n. 17 della nota n. 182720/12 del 08.03.2012.

<sup>66</sup> Conversazione telefonica progressivo n. 16733, intercettata sull'utenza n. 335/6923357 in uso a Grillone Mario Luigi - allegato n. 49 dell'annotazione di p.g. n. 706230/12 del 05.10.2012.

<sup>67</sup> Nella conversazione intercettata Volpi indica i dirigenti comunali facendo riferimento alla dislocazione dei rispettivi uffici nel palazzo comunale di via Pirelli: Armando Lotumolo è "quello del 19° piano" e Stanislao Innocenti - il cui ufficio è ubicato al 13° piano - è "quello di sotto".

<sup>68</sup> Intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco - allegato n. 02 della nota n. 857444/12 del 04.12.2012.



intercorre la conversazione "Professione Edilizia Srl" si è da poco aggiudicata l'appalto 67/2011 e Volpi riferisce che provvederà a comunicare ad Asnagli Piero della "SIVA Srl" di non preparare le giustifiche relative all'appalto 68/2011 in modo da non ostacolare l'aggiudicazione alla "Christian Color Srl".

Effettivamente l'appalto 68/2011 viene assegnato in data 11.02.2013 alla società "Christian Color Srl": tale aggiudicazione se da un lato è direttamente riconducibile agli "accordi di non belligeranza" tra imprenditori formalmente concorrenti avallati dai dirigenti comunali coinvolti nella procedura di aggiudicazione dall'altro può essere ricondotta ai rapporti tra Lotumolo e la "Christian Color Srl".

Con l'annotazione riepilogativa n. 154685/13 del 06.03.2013 e con l'apposita trattazione nr. 763118/12 del 29.10.2012 sono stati qui trasmessi gli elementi emersi in ordine ai rapporti di dubbia trasparenza tra Lotumolo Armando ed imprese partecipanti alla procedura di gara denominata "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini" - 2^ fase, 5 lotti".

Per quanto di interesse nella presente sezione, in ordine ai rapporti con la "Christian Color Srl" si segnala quanto segue.

Le aggiudicazioni degli appalti previsti dal summenzionato bando di gara sono avvenute nel periodo compreso tra marzo 2012 ed aprile 2013 e la "Christian Color Srl" ha effettuato nel periodo marzo/giugno 2012<sup>69</sup> (ovvero: a procedura in fase di aggiudicazione) lavori presso il centro estetico della figlia di Lotumolo, ossia "ALESTUDIO S.A.S. DI LOTUMOLO ALESSANDRA & C."<sup>70</sup>.

Lotumolo avrebbe sollevato Plebani dall'incarico di R.U.P. degli appalti proprio per poterli aggiudicare in maniera autonoma e diretta (tra le altre, conversazione telefonica progressivo n. 541 del 23.07.2012<sup>71</sup>).

Già l'aggiudicazione dell'appalto 66/2011 alla "Fenini Srl" aveva generato negli ambienti comunali e tra gli stessi collaboratori di Lotumolo Armando polemiche, stupore, incredulità e timori circa possibili ripercussioni a seguito di eventuali ricorsi da parte di imprese concorrenti (vgs. paragrafo 3.b.(4) dell'annotazione riepilogativa n. 154685/13 del 06.03.2013): proprio la "Christian Color Srl" a seguito di aggiudicazione dell'appalto 66/2011 alla "Fenini Srl" aveva presentato istanza di accesso agli atti e "minacciato" ricorso qualora non le fosse stato assegnato uno dei lotti successivi.

Le reali logiche per l'aggiudicazione degli appalti prescindono da obiettive valutazioni delle offerte ma seguono l'opera di Lotumolo ed Innocenti per favorire ora l'una ora l'altra impresa: in tale contesto, nelle more dell'aggiudicazione dell'appalto 67/2011 sono emersi i rapporti a dir poco disinvolti tra Lotumolo e la "Christian Color Srl" e le pressioni e pretese di quest'ultima nei confronti del primo (veggasi in particolare conversazione telefonica

<sup>69</sup> Tali rapporti sono descritti nel paragrafo 2.c dell'annotazione di p.g. n. 763118/12 del 29.10.2012: in particolare, la "Christian Color Srl" si sarebbe occupata di risolvere il problema delle infiltrazioni d'acqua.

<sup>70</sup> Con sede legale in Monza, via Vincenzo Bellini n. 40 (C.F. e P.IVA: 06472040960).

<sup>71</sup> Intercettata sull'utenza n. 335/245899 in uso a Plebani Davide - allegato n. 36 dell'annotazione di p.g. n. 628283/12 del 04.09.2012.





intercorsa in data 28 settembre 2012 tra Volpi e Grillone<sup>72</sup>).

Gli accordi di non belligeranza e la necessità di “accontentare” e mettere a tacere la “Christian Color Srl” (la quale aveva prospettato con toni minatori e con modalità sostanzialmente di “ricatto” la possibilità di presentare ricorso contro le aggiudicazioni già effettuate) emergono chiaramente da alcune conversazioni telefoniche intercettate nel novembre 2012 aventi ad oggetto le giustificiche che la “S.I.V.A. Srl” avrebbe dovuto presentare per l’appalto 68/2011:

- nella conversazione telefonica n. 1325 del 07.11.2012<sup>73</sup> Volpi ed Amoroso fanno riferimento al comportamento da tenere sui lotti 68/2011 e 69/2011 all’epoca ancora da aggiudicare e, parlando della richiesta di giustificiche per l’appalto 68/2011, Volpi afferma “...Poi stamattina è arrivata questa che equivale a dire che...siamo passati oltre...per cui quello precedente è andato come doveva andare (ovvero: aggiudicazione dell’appalto n.67/2011 a beneficio di “Professione Edilizia Srl”, ndr). Però vorrei capire perchè se devono, se devono sistemare quello là (“Christian Color Srl”, ndr) questo qui (appalto 68/2011, ndr) saremo fermi e passeremo alla prossima (appalto 69/2011, ndr)”;

- nella conversazione telefonica n. 11217 del 07.11.2012<sup>74</sup> Volpi spiega a Grillone “...stamattina è arrivata la lettera per la richiesta delle giustificazione dell’appalto 68...c’è la possibilità, però se devono sistemare...devono sistemare quel cacacazzo là (si riferisce alla “Christian Color Srl”, ndr)...magari torniamo alla carica con l’ultimo con Asnaghi...con Piero...facciamogli sistemare le cose con quello là (si riferisce alla “Christian Color Srl”, ndr)...e poi magari con l’ultimo torniamo alla carica con il Piero ed anche lì ci facciamo magari una metà di sub appalto e via...”;

- in data 08.11.2012 si registra uno scambio di sms tra Volpi Marco ed Asnaghi Piero della “S.I.V.A. Srl”<sup>75</sup> avente ad oggetto il comportamento da tenere sui lotti 68/2011 e 69/2011 all’epoca ancora da aggiudicare: in particolare, in ossequio agli accordi di turbativa intercorsi tra le rispettive società, nel messaggio progressivo n. 11249 Asnaghi scrive a Volpi “volevo solo avvisarti che ho ricevuto una richiesta di giustificica. Dobbiamo procedere o no?”;

- nel pomeriggio del 08.11.2012 Volpi contatta Asnaghi<sup>76</sup> al quale risponde “domani pomeriggio ti posso dire”, facendo riferimento al fatto che - prima di decidere se la “S.I.V.A. Srl” possa presentare le giustificiche per il lotto 68/2011 – Volpi farà un giro in Comune per capire cosa fare: evidentemente, aggiudicatosi l’appalto 67/2011, Volpi ha la necessità di sondare presso gli uffici comunali il da farsi sui restanti due lotti ancora da

<sup>72</sup> Conversazione telefonica progressivo n. 16733 intercettata sull’utenza n. 335/6923357 in uso a Grillone Mario Luigi - allegato n. 49 dell’annotazione di p.g. n. 706230/12 del 05.10.2012.

<sup>73</sup> Intercettata sull’utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco - allegato n. 59 della nota n. 820694/12 del 20.11.2012.

<sup>74</sup> Intercettata sull’utenza 348/4781015 in uso a Volpi Marco - allegato n. 61 della nota n. 820694/12 del 20.11.2012.

<sup>75</sup> Intercettati sull’utenza n. 348/4781015 in uso a Volpi Marco - allegato n. 63 della nota n. 820694/12 del 20.11.2012.

<sup>76</sup> Intercettata sull’utenza n. 348/4781015 in uso a Volpi Marco - allegato n. 64 della nota n. 820694/12 del 20.11.2012.



assegnare, consapevole del fatto che probabilmente dopo Rovati, Fenini e dello stesso Volpi, questa volta è il turno della "Christian Color Srl";

- meritevole di attenzione risulta essere la conversazione telefonica progressivo n. 1545 del 07.11.2012<sup>77</sup> nella quale Naccari Giuseppe della "Christian Color Srl", facendo riferimento a Lotumolo, riferisce con tono perentorio a Plebani *"io domani mattina volevo fare un salto a parlare con quel cesso del tuo capo...voglio parlare con quello che è deficiente...è arrivata anche la richiesta dell'altro (ovvero: dell'appalto 68/2001, ndr); parla una volta per tutte così ci capiamo..."*;

- la conversazione telefonica n. 1387 del 13.11.2012 tra Volpi Marco ed Amoroso Giuseppe<sup>78</sup> riveste un'importanza fondamentale in merito ad una pluralità di aspetti: in primo luogo dalla conversazione emerge come l'intero bando "Interventi per l'ottenimento del certificato di idoneità statica presso gli edifici scolastici cittadini" del Comune di Milano sia oggetto di una vera e propria "pianificazione" nell'ambito della quale non bisogna crearsi delle "inimicizie" e, parlando delle giustifiche richieste dal Comune di Milano alla "S.I.V.A. Srl" per l'appalto 68/2011, Amoroso esprime in maniera perentoria la propria posizione "...non esiste questa cosa...non è che siamo ad un codice etico di moralizzazione...non ha senso presentarle...perché tanto tu hai visto, no?...non contano a niente! Nel senso che devi valutare con con gli altri!...Tu, tu sai com'era...qual era il retroscena no? Quindi c'è l'ultimo (appalto 69, ndr) cioè non ci andiamo ad impelagare in questioni che poi rischiamo di discutere...dice "Come? Avevamo fatto una pianificazione e adesso ci troviamo discordanti?"...siccome bene o male tutti hanno mantenuto le loro posizioni, sono stati tutti abbastanza corretti, mi sembra un po' di andare a sparigliare le fila...cioè non so, questo è il mio punto di vista...Sì, anche perché non possiamo passare come asso pigliatutto...cioè dove cazzo stiamo andando cioè non, non va bene ci potremmo tirare dietro delle inimicizie che non...non vanno bene!"; pertanto, Volpi dice che provvederà a comunicare anche ad Asnaghi Piero della "SIVA Srl" di non preparare le giustifiche relative all'appalto 68/2011;

- come anticipato ad Amoroso nella conversazione telefonica da ultimo riportata, Volpi chiama Asnaghi<sup>79</sup> e gli comunica di non procedere alla predisposizione delle giustifiche economiche relative all'appalto 68/2011 *"Per...per quel discorso lì (presentazione giustifiche appalto 68/2011, ndr) lascia un attimo, lascia in sospeso, perché questa (gara, ndr) deve andare!",* sottolineando inoltre che *"...E poi guardiamo poi l'altra...Prossimamente, si guardiamo quell'altra..."*.

Il rispetto della "pianificazione" e l'esigenza di "non crearsi inimicizie" induce Volpi a non far presentare le giustifiche alla "SIVA Srl" e così, proprio come preannunciato in molteplici conversazioni telefoniche, in data 11.02.2012 l'appalto 68/2011 viene aggiudicato alla "Christian Color Srl".

<sup>77</sup> Intercettata sull'utenza n. 335/245899 in uso a Plebani Davide - allegato n. 64bis della nota n. 820694/12 del 20.11.2012.

<sup>78</sup> Intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco - allegato n. 02 della nota n. 857444/12 del 04.12.2012.

<sup>79</sup> Intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco - allegato n. 03 della nota n. 857444/12 del 04.12.2012.



In data 26.11.2015, in sede di interrogatorio innanzi a questo P.M. Amoroso, esplicitando ulteriormente il senso delle affermazioni di cui alla conversazione telefonica sopra riportata, ha fatto riferimento al rispetto di quel "patto scellerato" che se da un lato aveva consentito loro di aggiudicarsi l'appalto 67/2011 dall'altro ora imponeva loro di defilarsi per lasciare campo libero alla "Christian Color Srl" per l'appalto 68/2011:

AMOROSO – Certo che voglio rispondere, perché non è molto chiaro, giustamente sono l'artefice della conversazione. Quando Volpi è andato da Rovati praticamente Rovati già con... aveva già una strategia su quelle gare, si è inserito Volpi ed è riuscito a prendersi una gara, ci siamo riusciti a prenderci una gara, che era la 60... la seconda o la terza, la terza credo su cinque, le prime due non ricordo a chi fossero andate, perché una direttamente a Rovati e l'altra a Fenini, non ricordo bene. Quindi... e l'altra, siccome lui e' aveva anche il discorso di gestire l'offerta di S.I.V.A., aveva paventato a Rovati che noi eventualmente saremmo stati interessati a vincerne un'altra, e Rovati gli aveva detto "sì, ma guarda c'è un altro, che Innocenti deve darla a un'altra per forza, per forza, per forza, stai buono su quella lì, non rispondere neanche", perché che succede? L'anomalia viene presentata dopo alla redazione della graduatoria, perché giustamente uno non sa se è anomala o meno quando presenta la dichiarazione del ribasso, quando poi è dichiarato anomalo con un atto ti richiedono la predisposizione delle anomalie. E quindi non rispondendo con le anomalie l'offerta decade. E quindi io dicevo... lui mi... se la pianificazione col Tino era questa di non rispondere lì perché Innocenti avrebbe dovuto darla a qualcun altro, interessava a qualcun altro, ed eventualmente ci saremmo giocati l'ultimo lotto: adesso perché mi vieni a dire che dobbiamo partecipare anche qua e me lo dici un giorno prima? Di fare anomalie un giorno prima? Non va bene, perché se hai un patto va rispettato, perché poi rischi di crearti delle inimicizie di... che non sta bene. Hai fatto un patto? Anche se è un patto scellerato, si può giudicare come che vuole, rispetta il patto in essere, tutto qua. Questo è il (inc.). Perché cioè... anche perché tra virgolette è stato anche garbato nei suoi confronti Rovati a farlo entrare nel giro e a dargli un lotto tramite il coso, quindi adesso vai lì e vuol fare "vinco tutto io" non sta bene, cioè non va bene, vai a sparigliare tutto, cioè... basta, finito. Questa era la cosa. Rispetto a quello che hai deciso con Rovati, a maggior ragione te lo sto dicendo il giorno prima di fare le anomalie. Ma al di là di quello ce l'avrei pure fatta a fare le anomalie, perché come le dicevo fatta una fatta per cinque, perché gli appalti erano molto simili, su cento schede novantacinque erano uguali, quindi si trattava solo di produrre. Però di fondo la mia idea era quella: se hai un accordo con qualcuno di rispettarlo, sia pure parlava di dubbia moralità nel senso che... non stavo facendo il moralizzatore visto quello che c'è dietro, però... però dico se c'è un accordo con uno... anche perché al di là del mio trascorso, però ho una famiglia che mi ha dato dei valori, poi purtroppo la vita ti porta... E quindi diciamo rispetta i patti che hai...  
P.M. – No, ma guardi per fortuna di tutti la magistratura non... e io certamente non sono tra quelli che abbia il compito di moralizzare niente, mi occupo di fatti, punto. Poi ognuno risponde alla propria coscienza. Per me conta il Codice penale, poi il resto è materia degli uomini, non intervengo. Però proprio... siccome a lei che è scomoda questa categoria dice... evoca questo discorso a me non interesserebbe se non fosse che è della sua stessa battuta in quella telefonata sembra di capire che lei è ampiamente a conoscenza dei meccanismi che stanno dietro, quindi...

AMOROSO – No, ma perché già aveva parlato con Rovati, quindi si era già incontrato con Rovati, perché già aveva vinto una gara e ci aveva riferito che la pianificazione era quella, quindi del meccanismo si era palesato.

P.M. – E lei quando l'ha saputo questo? Gliel'ha detto Volpi?

AMOROSO – Eh, me l'ha detto Volpi dopo che ha parlato...



P.M. – *Stiamo riferendoci a quello che c'è...*

AMOROSO - *...eh sì, dopo che c'è stato l'incontro con Rovati mi ha detto che... sì, si riusciva a prendere una gara, che... per tutta la pianificazione che le ho detto prima, non sto a ripeterla. E quindi ecco perché, dico io, a maggior ragione dico "visto che sei riuscito ad entrare in un meccanismo rischi di sparigliare tutto facendo 'asso piglia tutto', cioè sei entrato in punta di piedi, sei riuscito a prendere una gara, adesso da là le vuoi tutte tu!" non...*

P.M. – *Quindi sostanzialmente il suo era un consiglio di rimanere nel seminato.*

AMOROSO – *Eh sì "cioè hai preso un lotto, 2 milioni, stai tranquillo, c'è la possibilità che... a noi ci serve... cioè quei 2 milioni è durata(?) due anni per andare avanti, per partecipare altre gare, per cercare di sviluppare altri progetti, è inutile fare... accumulare, accumulare", accumulare anche perché poi non aveva senso, proprio nella gestione della questione, lui era uno, poi ha assunto altri geometri, ha assunto altro personale, però alla fine...*

M.LLO GRECO – *Poi quindi praticamente lei dice "torneremo alla carica con l'appalto 69".*

AMOROSO – *Ribadisco quello mi era stato detto da lui, dice... "se ti ha detto poi eventualmente valuteremo il 67... - l'ultimo, scusi il 69 - aspetti il 69. Sul 68 se ti ha chiesto di lasciar perdere, lascia perdere".*

In merito alle pressioni esercitate dalla "Christian Color Srl" nei confronti di Lotumolo per l'aggiudicazione di uno degli appalti, in data 02.12.2015 Grillone in sede di interrogatorio a questo P.M. ha dichiarato:

*"...Volpi, aveva preso contatti con Lotumolo e si era fatto promettere che uno dei prossimi appalti sarebbe stato... non avrebbe messo i bastoni tra le ruote a dire "no", sarebbe stato nostro. Per cui noi avevamo Lotumolo che in teoria non doveva dire "no" e avevamo Innocenti tramite Rovati che in teoria doveva dire che queste giustifiche qui finalmente potevano andare bene, e quindi dovevamo prendere questo appalto qua... il terzo. Poi a un certo punto cos'è venuto fuori? Questo qui è per sentito da Volpi, eh, cioè perché io non ho più avuto contatti con quelli del Comune, per sentito da Volpi mi diceva che Lotumolo, che a quanto pare all'improvviso... che sembrava che fosse tutto tranquillo, la promessa di Lotumolo che non mette i bastoni tra le ruote, "ho il giro... ho trovato il giro di Innocenti, con Rovati ho trovato il giro di Innocenti per cui l'appalto dovrebbe essere nostro", quindi in teoria dovrebbe essere nostro, a un certo punto viene fuori che... mi racconta che viene fuori che le nostre giustifiche ancora non vanno bene. Allora Volpi si è agitato "come non vanno bene?!?", eccetera, ha chiamato Rovati, eccetera, eccetera, a quanto pare... poi ha chiamato Lotumolo, Lotumolo gli ha detto "no, c'è Christian Color che... no c'è casino perché c'è Christian Color" che nel frattempo aveva fatto accesso agli atti dei due appalti di Co.Edil e di Ferini, e questi due appalti qui aveva trovato delle giustifiche che erano "ingiustificabili" per cui ha detto "no, io vi faccio casino, vi faccio ricorso, faccio annullare tutte le gare di tutto quanto", eccetera. Per cui c'erano da una parte Lotumolo che aveva Christian Color che gli stava addosso dicendo "io qui vi rovino completamente tutti quanti", eccetera, dall'altra parte c'era Volpi che diceva "tu mi hai promesso" e aveva in teoria l'okay di Innocenti, insomma c'è stato un trambusto, questo qui me l'ha raccontato Volpi, alla fine a quanto pare si è appianato tutto dandoci l'appalto terzo, non so il numero, non me lo ricordo... Il terzo appalto a noi e poi ho saputo il quarto appalto, però io questo qui l'ho solo letto qua, perché io non l'ho più saputo, a Christian Color..".*

Si segnala infine che al fine di verificare la natura dei rapporti tra Lotumolo Armando e le imprese operanti nel settore edile, in data 29.09.2015 sono stati eseguiti il decreto di perquisizione locale e personale nei confronti dello stesso Lotumolo ed il decreto sequestro

Il Giudice per le indagini preliminari



nei confronti di "ALESTUDIO S.A.S. DI LOTUMOLO ALESSANDRA & C." emessi da questo P.M. in data 25.09.2015.

In particolare, l'emissione del decreto di sequestro era finalizzato ad "acquisire tutte le fatture passive ricevute da "ALESTUDIO S.A.S. DI LOTUMOLO ALESSANDRA & C." ed in particolare quelle emesse da imprese operanti nel settore edile": in esecuzione dei provvedimenti, presso la sede legale del centro estetico è stata sequestrata la scheda contabile e n. 03 fatture emesse nell'anno 2009 dalla "Fenini Srl" per i lavori presso il centro estetico per complessivi € 66.000,00 con copia degli assegni attestanti i relativi pagamenti (vgs. allegato n. 02)<sup>80</sup>; di contro nessuna fattura né altro documento contabile è stato esibito dalla parte né rinvenuto dai militari relativo a rapporti e ad eventuali lavori effettuati da parte della "Christian Color Srl" (vgs. allegato n. 03) ed inoltre Lotumolo Alessandra (figlia di Armando e titolare del centro estetico) ha dichiarato in atti che "dopo il 2009 non sono stati effettuati ulteriori lavori"<sup>81</sup>.

(5) Aggiudicazione appalto n. 69/2011 a "S.I.V.A. Srl": ulteriori "mazzette" ad Innocenti.

La "pianificazione" a tavolino tra imprenditori interessati e dirigenti comunali emergente dalle indagini tecniche<sup>82</sup> prevedeva l'aggiudicazione degli appalti a "Coedil Srl" (appalto 65/2011), "Fenini Srl" (appalto 66/2011), "C.M. Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl" (appalto 67/2011) e "Christian Color Srl" (appalto 68/2011).

Nel paragrafo che precede sono state riportate anche le conversazioni telefoniche con le quali Volpi preannunciava sia ai soci di "Professione Edilizia Srl" che ad Asnaghi della "S.I.V.A. Srl" la possibilità di tornare alla carica per l'ultimo appalto previsto dal bando di gara: effettivamente, in data 12.04.2013 l'appalto 69/2011 viene aggiudicato proprio alla "S.I.V.A. Srl" e nel corso degli interrogatori resi dai soci/amministratori di diritto e di fatto di "Professione Edilizia Srl" innanzi a questo P.M. è emersa una circostanza di particolare importanza in ordine all'aggiudicazione dell'appalto in questione: l'appalto sarebbe stato aggiudicato grazie all'interessamento ed all'opera di Innocenti, il quale, anche in questo caso, sarebbe stato ricompensato da Volpi con una "mazzetta" di importo pari ad € 2.500,00, in tale circostanza consegnata ad Innocenti direttamente da Volpi e non più per il tramite di Rovati.

Si riporta stralcio delle dichiarazioni rese da Volpi in data 06.11.2015:

<sup>80</sup> Il relativo verbale rappresenta l'allegato n. xx della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.

<sup>81</sup> Il relativo verbale rappresenta l'allegato n. cccc della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.

<sup>82</sup> Tra le conversazioni telefoniche maggiormente significative:

- n. 120 del 23.02.2012 tra Volpi e Russo Angelo intercettata sull'utenza 348/5793402 in uso a Volpi ed intercorsa con l'utenza 366/3150742 in uso a Russo Angelo (allegato n. 17 della nota n. 182720/12 del 08.03.2012);
- n. 16733 tra Volpi e Grillone Mario Luigi intercettata sull'utenza n. 335/6923357 in uso a Grillone Mario Luigi (allegato n. 49 dell'annotazione di p.g. n. 706230/12 del 05.10.2012);
- n. 1387 del 13.11.2012 tra Volpi Marco ed Amoroso Giuseppe intercettata sull'utenza n. 334/8885548 in uso a Volpi Marco (allegato n. 02 della nota n. 857444/12 del 04.12.2012).



VOLPI – Poi abbiamo l'aggiudicazione di un ulteriore appalto alla Siva, che è il numero 69, il numero 69, di cui io mi sono interessato sempre tramite Rovati per poterglielo far aggiudicare, per sdebitarmi nei confronti di Asnaghi del fatto che mi aveva fatto fare un lavoro in subappalto, eccetera eccetera. A quel punto...

P.M. – Per farlo aggiudicare ad Asnaghi?

VOLPI – Esatto, per farlo aggiudicare ad Asnaghi.

P.M. – Tornando a quello che ci aveva detto prima quando lei aveva avuto il subappalto da Asnaghi?

VOLPI – Esatto.

P.M. – È una restituzione?

VOLPI – Esatto, perché siccome adesso era in crisi, il lavoro non c'era, eccetera eccetera, ho detto "guarda, di vicissitudini ne abbiamo passate tutti e due, ti ho fatto fare un lavoro dove quasi fallisci con la Edil Tre Elle, tu mi hai aiutato qua", io mi sono sentito in dovere di mettermi in mezzo per cercare di aiutarlo a tirarlo fuori da quella situazione.

P.M. – Con riferimento all'appalto 69?

VOLPI – 69, sì.

P.M. – Eh, che succede?

VOLPI – Succede che chiedo a Rovati...

P.M. – Intervenni presso Rovati...

VOLPI – Intervenni presso Rovati, il quale mi diede il la per andare poi direttamente da Innocenti.

P.M. – ...presso Rovati il quale mi disse di andare direttamente da Innocenti.

VOLPI – Direttamente da Innocenti e arrangiarmi con lui. E così feci.

P.M. – Cosa che feci.

VOLPI – Sì.

P.M. – E che accadde?

VOLPI – Cioè ci fu sempre la solita trafila delle giustificazioni, "sistemale, metti a posto il numerino piuttosto che", finito tutto all'aggiudicazione chiesi a Rovati cosa dovevo fare, come mi dovevo comportare con Innocenti sempre per la solita dazione. Lui mi disse "fai esattamente come l'altra volta", gli ho detto "be' ma te li porto qui?", "no, portaglieli direttamente".

P.M. – Chiesi a Rovati come fare e lui mi disse di fare come l'altra volta...

VOLPI – "Fai come l'altra volta" a livello di importo, "come importo fai come l'altra volta, però portaglieli tu direttamente a questo punto".

P.M. – ...ma mi disse di portarli direttamente. Cosa che lei fece?

VOLPI – Sì.

P.M. – Mi può raccontare i dettagli della consegna?

VOLPI – Andai... cioè solita busta bianca, andai nel suo ufficio e gliela consegnai, ho detto "ho parlato con Rovati, questo è quanto mi ha detto".

P.M. – Una busta bianca con 2.500 euro?

VOLPI – 2.500 euro.

P.M. – Presi dalla cassetta di sicurezza anche questa volta?

VOLPI – Sì.

P.M. – Che banca, la stessa dell'altra? Non si ricorda.

VOLPI – Non me le ricordo le banche.

AVV. LALOMIA – Non era la Banca Intesa?

VOLPI – No perché ce ne ho due, ce ne ho uno all'UniCredit e uno alla Banca Intesa.

P.M. – ...che portai nell'ufficio di Rovati...



VOLPI – *No, di...*  
P.M. – *Mi scusi, di Innocenti.*  
VOLPI – *Di Innocenti.*  
P.M. – *...che portai nell'ufficio di Innocenti... dove lui era solo, immagino?*  
VOLPI – *Sì.*  
P.M. – *...dove mi ricevette da solo...*  
VOLPI – *Dove mi ricevette da solo e gli consegnai la busta dicendogli che era frutto di un colloquio precedente che avevo avuto con Rovati.*  
P.M. – *...dissi che portavo la busta dopo il colloquio con Rovati.*  
VOLPI – *Dopo il colloquio che avevo avuto con Rovati.*  
P.M. – *Si tratta del prezzo pagato per l'intervento di Innocenti a favore di Asnaghi.*  
VOLPI – *Sì.*  
P.M. – *E di questo sapevano anche Russo e Amoroso, anche di questo?*  
VOLPI – *Absolutamente sì, sì sì.*  
P.M. – *Ne avete parlato specificamente?*  
VOLPI – *Sì, sì sì ho detto... in uno dei nostri incontri ho detto "guarda che provvedo esattamente...".*  
P.M. – *Ne parlai specificamente con loro.*  
VOLPI – *Specificatamente con Amoroso e Russo, specificando che i termini conclusivi erano esattamente come l'altra, insomma.*

Si riporta stralcio delle dichiarazioni rese da Russo Angelo in data 16.11.2015:

RUSSO – *Io so che Volpi un giorno, sempre ci vedevamo a pranzo, erano gli unici momenti dove si potesse parlare, nominò Innocenti, che Innocenti...*  
P.M. – *Quando?*  
RUSSO – *Dopo l'aggiudicazione, perché mi disse che insomma gli aveva dato anche dei soldi per cui è stato dopo l'aggiudicazione... Sì, ci fece partecipi di questa cosa insomma, eravamo...*  
P.M. – *...ci disse...*  
RUSSO – *Ci disse che aveva dato dei soldi a Innocenti, sia per l'appalto di Professione Edilizia e sia per l'altro appalto, per tutti e due, ci disse pure i soldi: 2.500 euro per ogni appalto.*  
P.M. – *Per entrambi i rapporti di appalto.*  
RUSSO – *Sì.*  
MILLO MEZZOTERO – *Il 67 e il 69.*  
RUSSO – *E il 69.*  
P.M. – *Quindi in questo ci sarebbe stato un intervento illecito di Innocenti per...? Voi eravate soci nella società, no, se Volpi vi dice, riferisce questo, ve lo riferisce non come un pettegolezzo ma probabilmente per condividere la decisione, o no? La società è anche vostra...*  
RUSSO – *Sì, sì, certo, eravamo consapevoli di quello che avveniva, anche di dare i soldi a Innocenti, certo.*  
P.M. – *Quindi voi l'avete condivisa questa...*  
RUSSO – *Sì, di questa cosa noi eravamo consapevoli.*  
P.M. – *Sia da lei che da Amoroso.*

Si riporta stralcio delle dichiarazioni rese da Amoroso in data 26.11.2015:

Il Giudice per le indagini preliminari



P.M. – Questo per quello che riguarda l'appalto 67. Per quanto riguarda l'appalto 69?  
AMOROSO – È sulla falsa riga del 67.  
P.M. – Come? Uguale.  
AMOROSO – Sì, sulla falsa riga del 67.  
P.M. – Quindi c'è stato anche in questo caso il pagamento?  
AMOROSO – Credo proprio di sì. Però...  
P.M. – Ma al di là del credere lei sa...  
AMOROSO – Sì, mi è stato parlato, però là non ricordo se poi è passato direttamente Volpi da Innocenti, cioè è passato alla conoscenza diretta o è passato sempre tramite Rovati, questo non...  
P.M. – Però a lei Volpi riferì di questo?  
AMOROSO – Sì sì, sicuramente.  
P.M. – Ma voi eravate consapevoli che questo è un meccanismo di corruzione a cui contribuivate tutti quanti in concorso, sì?  
AMOROSO – Certo.  
P.M. – Per l'aggiudicazione...  
MILLO GRECO – Il 69 è quello aggiudicato alla S.I.V.A.?  
AMOROSO – (Annuisce).  
P.M. – Supervisione ha avuto, per l'appalto 69 Professione Edilizia ha avuto solo un contratto di direzione tecnica che è consistito in una supervisione.  
AMOROSO – Sì.  
P.M. – Spiegava Volpi. "Per questo abbiamo avuto il 15% del rapporto contrattuale quindi circa 300 mila euro", lo ricorda?  
AMOROSO – Sì sì.  
P.M. – Lei sa se nell'ambito dell'appalto 69, oltre al pagamento di Innocenti, da quello che lei mi dice, quindi alla solita somma, quindi lei mi ha detto che non conosce...  
AMOROSO – Esattamente ipotizzo dai 5 ai 10.  
P.M. – Scriviamo allora che lei anche in questo caso non è in grado di dire esattamente la somma che è stata pagata, però lei sapeva che è stata pagata una somma.  
AMOROSO – Sì.

(B)Aggiudicazione appalto n. 18/2014 a "C.M. Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl": ancora "mazzette" ad Innocenti.

Come emerso nel corso delle indagini e come confermato negli interrogatori resi innanzi a questo P.M., Volpi inizialmente si è rivolto a Clemente Rovati della "Coedil Srl" affinché lo stesso intercedesse con Innocenti per l'aggiudicazione dell'appalto 67/2011 a favore di "CM Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl" e successivamente si è relazionato direttamente con Innocenti per l'aggiudicazione dell'appalto 69/2011 a favore della "S.I.V.A. Srl".

Quindi nel tempo i rapporti tra Volpi ed Innocenti si sono consolidati e Volpi si è "interfacciato" con lo stesso Innocenti con sempre maggiore autonomia, tanto che i rapporti corruttivi tra Volpi ed Innocenti emergono anche in ordine all'appalto n. 18/2014 del Comune di Milano<sup>83</sup> aggiudicato in data 04.08.2015 proprio a "CM

<sup>83</sup> Appalto rientrante nel bando di gara denominato "Lavori a chiamata, manutenzione straordinaria, razionalizzazione logistica, adeguamento normativo e riduzione del rischio negli stabili demaniali. Periodo: ..."  
Il Giudice per le indagini preliminari





Consorzio Milanese Scarl”.

Importanti elementi investigativi in ordine ai rapporti tra Volpi ed Innocenti per tale appalto sono stati compendati nell’annotazione di polizia giudiziaria n. 620901/15 del 27/10/2015 (originariamente redatta nell’ambito del procedimento penale 2837/14, collegato) le indagini tecniche nei confronti di Volpi svolte nel procedimento penale n. 2837/14 hanno fatto emergere nel periodo marzo/aprile 2014 alcuni importanti incontri tra Volpi Marco ed Innocenti Stanislao Virgilio, con il primo che ottiene dal secondo informazioni riservate in merito alla predisposizione di documentazione tecnica da parte del “CM Consorzio Milanese Scarl” relativa alla partecipazione al summenzionato bando di gara.

I rapporti tra Volpi ed Innocenti emergono essenzialmente dalle conversazioni telefoniche intercorse tra Volpi ed Amoroso, al quale Volpi si rivolge per l’elaborazione, sulla scorta dei suggerimenti e dei consigli di Innocenti, delle schede dell’offerta da presentare.

Tra le circostanze di maggior rilievo si segnalano le seguenti.

Nella conversazione telefonica progressivo nr. 457 del 20.03.2014<sup>84</sup> Volpi riferisce ad Amoroso di aver incontrato Innocenti e di aver ricevuto dallo stesso una tabella e, dopo aver accennato ad un nuovo incontro con lo stesso Innocenti da farsi la settimana successiva, comunica ad Amoroso di aver anche reso edotto il dirigente comunale dell’appuntamento che di lì a breve lo stesso Volpi dovrebbe avere con Rovati Clemente della “Coedil Srl”: al riguardo Volpi riferisce che Innocenti non ha avuto nulla da ostare a tale incontro ma gli avrebbe precisato “*non gli dire niente dei nostri così però vai...*”: tale affermazione di Innocenti confermerebbe come, rispetto all’iniziale l’intercessione di Rovati, i rapporti tra Volpi ed Innocenti si siano evoluti e siano diretti ed anzi addirittura celati allo stesso Rovati.

In data 31.03.2014<sup>85</sup> Volpi comunica ad Amoroso di aver incontrato nuovamente Innocenti, il quale gli avrebbe fornito dei documenti su un supporto informatico “...c’ho qui una chiavetta per te...sono passato da Inno, m’ha dato tutto e c’ho tutto qua...”.

In data 02.04.2014<sup>86</sup> Volpi comunica ad Amoroso che passerà da lui in Comune per portargli il summenzionato supporto informatico “*...passerò oggi pomeriggio a portarti quella cazzo di chiavetta...*”.

---

dalla data del verbale di consegna al 30.06.2015 – CUP: B46F12000070004: app.17/2014 Zone 2-9 - Cig 5602637250; app.18/2014 Zone 3-4-5- - Cig 5602648B61; app.19/2014 Zone 1 - Cig 5602652EAD; app.20/2014 Zone 6-7-8- Cig 5602669CB5” indetto dal Comune di Milano in data 19.02.2014.

<sup>84</sup> Intercettata sull’utenza n. 366/7812015 in uso a Volpi Marco ed intercorsa con l’utenza n. 377/2976409 in uso ad Amoroso Giuseppe (vgs. allegato nr. 04 della nota n. 620901/15 del 27/10/2015).

<sup>85</sup> Conversazione telefonica n. 834 del 31.03.2014 intercettata sull’utenza n. 366/7812015 in uso a Volpi Marco ed intercorsa con l’utenza n. 377/2976409 in uso ad Amoroso Giuseppe (vgs. allegato nr. 09 della nota n. 620901/15 del 27/10/2015).

<sup>86</sup> Conversazione telefonica n. 894 del 02.04.2014 intercettata sull’utenza n. 366/7812015 in uso a Volpi Marco ed intercorsa con l’utenza n. 377/2976409 in uso ad Amoroso Giuseppe (vgs. allegato nr. 10 della nota n. 620901/15 del 27/10/2015).



Il giorno seguente Volpi ed Amoroso si sentono nuovamente<sup>87</sup> e si accordano per pranzare insieme: nel corso della conversazione Amoroso riferisce all'interlocutore che stava visionando e valutando la documentazione fornitagli dallo stesso Volpi il giorno precedente "...stavo valutando quelle questioni; è da stamattina che ci sto guardando...e poi ti spiego...".

Notevole valenza hanno gli avvenimenti del 07.04.2014, data in relazione alla quale occorre evidenziare che:

- risulta essere il termine ultimo per la partecipazione al bando di gara;
- proprio il giorno 07.04.2014 il geometra Fortunati Maurizio, collaboratore di Volpi, ha consegnato presso il Comune di Milano la domanda di partecipazione del "Consorzio Milanese Scarl" al predetto bando di gara<sup>88</sup>.

Nella conversazione telefonica n. 1071 del 07.04.2014<sup>89</sup> Volpi sollecita un incontro immediato con Amoroso al fine di poter avere le idee più chiare in merito "alle schede tecniche" in loro possesso, alla luce del nuovo incontro che Volpi dovrebbe avere nel primo pomeriggio in Comune con Innocenti: "...devo fare un salto lì perché mi devi far vedere le problematiche di quella roba là no....in modo che poi io posso andar su a ragion veduta a spiegare che cosa...siccome lui mi aprirà la schermata poi devo anche sapere dove andare a dire...".

Dopo aver incontrato presso il Comune di Milano sia il "socio" Amoroso che Innocenti Stanislao Virgilio. Volpi chiama il geometra Fortunati Maurizio<sup>90</sup> e gli riferisce di ordinare un martello pneumatico facendo in modo di avere la relativa fattura di acquisto con data prossima al 07.04.2014 "...perché se mi fanno...se devo fare le giustificazioni devo dichiarare...devo dichiarare che il martello è di proprietà cioè non posso avere la dichiarazione....cioè non devo avere la fattura poi troppo avanti...un preventivo di un MAKITA che veniva 750 euro...".

Tale ultima circostanza trova effettivamente puntuale riscontro nella documentazione sequestrata in data 29.09.2015 presso "C.M. Consorzio Milanese Scarl"/"Professione Edilizia Srl"<sup>91</sup>, all'interno della quale è stata rinvenuta la seguente documentazione:

- fattura n. 945 del 11.04.2014 emessa da "Edilcentro Srl" nei confronti di "Professione Edilizia Srl" concernente "MART. DEMOLITORE MAKITA" per importo complessivo

<sup>87</sup> Conversazione telefonica n. 944 del 03.04.2014, intercettata sull'utenza n. 366/7812015 in uso a Volpi Marco ed intercorsa con l'utenza n. 377/2976409 in uso ad Amoroso Giuseppe (vgs. allegato nr. 11 della nota n. 620901/15 del 27/10/2015).

<sup>88</sup> Conversazione progressiva n. 1067 del 07.04.2014, intercettata sull'utenza n. 366/7812015 in uso a Volpi Marco ed intercorsa con l'utenza n. 334/8885548 in uso a Fortunati Maurizio (allegato nr. 17 della nota n. 620901/15 del 27/10/2015).

<sup>89</sup> Intercettata sull'utenza n. 366/7812015 in uso a Volpi Marco ed intercorsa con l'utenza n. 377/2976409 in uso ad Amoroso Giuseppe (vgs. allegato nr. 12 della nota n. 620901/15 del 27/10/2015).

<sup>90</sup> Conversazione n. 1099 del 07.04.2014 intercettata sull'utenza n. 366/7812015 in uso a Volpi Marco ed intercorsa con l'utenza n. 348/8885548 in uso a Fortunati Maurizio (vgs. allegato nr. 16 della nota n. 620901/15 del 27/10/2015).

<sup>91</sup> Il relativo verbale rappresenta l'allegato n. y della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.



pari ad € 768,60 (vgs. allegato n. 13):

- schede di giustifica presentate da "C.M. Consorzio Milanese Scari"/"Professione Edilizia Srl" per l'appalto 18/2014 dalle quali si evince la presenza nelle stesse (in particolare nelle schede n. 16, 20, 225, 226, 227 e 228) del martello demolitore di proprietà (vgs. allegato n. 14).

Anche in tale circostanza quindi è di tutta evidenza la perfetta corrispondenza tra quanto emerso dalle indagini tecniche e quanto rinvenuto nella documentazione sequestrata.

Nel corso degli interrogatori resi dai soci/amministratori di diritto e di fatto di "Professione Edilizia Srl" innanzi a questo P.M., è emersa una circostanza di particolare importanza in ordine all'aggiudicazione dell'appalto in questione: l'appalto sarebbe stato aggiudicato grazie all'interessamento ed all'opera di Innocenti, il quale, anche in questo caso, sarebbe stato ricompensato da Volpi con una "mazzetta" della quale è stata materialmente consegnata una prima tranche di importo pari ad € 8.500,00.

Si riporta stralcio delle dichiarazioni rese da Volpi in data 06.11.2015:

MLLO GRECO - *Il Consorzio mi sembra che abbia preso il 18.*  
VOLPI - *Il 18, sì. Esatto, il 18 è stato aggiudicato sulla base di accordi con Innocenti, sulla base degli accordi precedenti, come sugli appalti precedenti.*  
P.M. - *Quindi altri soldi?*  
VOLPI - *No, per adesso no perché non...*  
P.M. - *Quindi li avete soltanto... sono intervenuti accordi ma non ancora il pagamento?*  
VOLPI - *Eh no perché poi...*  
P.M. - *...sugli accordi con Innocenti. Ma, senta, quindi Innocenti se non sapesse che lei è stato arrestato, cosa che credo sappia, si aspetterebbe di essere pagato ancora, è così?*  
VOLPI - *Certamente.*  
P.M. - *Sempre delle stesse cifrette?*  
VOLPI - *Be' io all'epoca non parlai di nulla, cioè di cifre non ne parlai, siccome l'appalto mi sembra che sia stato aggiudicato agli inizi di agosto, una roba del genere, o metà agosto, una cosa così, poi sinceramente nel mese di settembre non ho avuto... non avevo ancora l'aggiudicazione ben precisa per cui io finché non ho in mano i dati reali non...*  
P.M. - *L'aggiudicazione è recente e non ci fu il tempo materiale per il pagamento della...*  
VOLPI - *Sì, esatto.*  
P.M. - *Della tangente, della dazione?*  
VOLPI - *Sì.*  
P.M. - *...non ci fu il tempo materiale in relazione al tempo dell'aggiudicazione per corrispondergli il denaro solitamente richiesto.*  
VOLPI - *Sì.*  
AVV. LALOMIA - *Anche questa è una gara al massimo ribasso?*  
VOLPI - *Questa è una gara al massimo ribasso.*  
P.M. - *È una...?*  
AVV. LALOMIA - *Gara al massimo ribasso.*  
VOLPI - *Al massimo ribasso.*  
AVV. LALOMIA - *Non alla media.*



Nell'interrogatorio Volpi riferisce che per tale "opera" non era stata ancora corrisposta ad Innocenti alcuna ricompensa. In realtà in data 16.11.2015 l'avv. Stefano Lalomia, difensore di fiducia di Volpi, ha depositato presso la segreteria di questo P.M. dichiarazione autografa dello stesso Volpi ad integrazione e precisazione di quanto dichiarato nel corso dell'interrogatorio reso il 06.11.2015 in merito agli accordi sottostanti l'appalto n. 18/2014: nella dichiarazione autografa Volpi precisa di aver effettivamente già corrisposto ad Innocenti una parte del "compenso" pattuito e quantifica l'importo della mazzetta pagata:

*"...l'architetto Innocenti Stanislao avrebbe dovuto ricevere l'01% dell'importo contrattuale al netto del ribasso d'asta a compenso dell'aggiudicazione. A fronte dell'accordo preso, pur non avendo ancora firmato il contratto d'appalto, nella settimana centrale di settembre 2015, il giorno preciso non lo ricordo, consegnai personalmente nel suo ufficio una busta bianca contenente la somma di euro 8.500.00 in contanti, la restante parte avrei dovuto consegnarla a contratto firmato".*

Nel verbale di interrogatorio del 16.11.2015 reso a questo PM Russo ha dichiarato:

RUSSO – *Si poi c'è da aggiungere, adesso mi viene in mente, anche l'ultimo appalto, quello che poi doveva partire a settembre, era stata corrisposta una cifra a Innocenti.*

M.LLO MEZZOTERO – *Sì, questo ne parleremo dopo. L'appalto 18, lei sta già preannunciando qualcosa sull'appalto 18?*

RUSSO – *Sì, sì, be' lo so, visto che siamo in tema...*

...OMISSIS...

M.LLO MEZZOTERO - *Lei poco fa ha accennato... ci sono altri due appalti che in qualche modo si è aggiudicata Professione Edilizia dei quali anche incidentalmente vorrei parlare, a uno ha fatto già riferimento poco fa lei, ed è l'appalto 18, che è stato aggiudicato ad agosto di quest'anno e per il quale lei stava accennando quando parlava di Innocenti...*

RUSSO – *Sì, sì, so già... me l'aveva detta la cifra che era stata data...*

M.LLO MEZZOTERO – *Quindi anche quell'appalto è stato aggiudicato con la medesima modalità?*

RUSSO – *Sì, è stato aggiudicato così.*

P.M. – *In relazione all'appalto 18 posso dire che vi è stata una dazione...*

RUSSO – *Sì.*

P.M. – *...a Innocenti...*

RUSSO – *A Innocenti.*

P.M. – *Sa di quanto?*

RUSSO – *Di 8.500 euro.*

P.M. – *E questo lo sa dire perché?*

RUSSO – *Me l'aveva riferito sempre Volpi, sì sì certo.*

M.LLO MEZZOTERO - *Quando sono stati dati?*

RUSSO – *Non glielo so dire adesso.*

M.LLO MEZZOTERO - *Grosso modo.*

RUSSO – *Dopo l'aggiudicazione, sicuramente dopo, se poi glieli abbia dati prima non lo so, per agevolare, però penso dopo, è più logico che sia dopo.*



Nel verbale di interrogatorio del 26.11.2015 reso innanzi a questo PM Amoroso a sua volta ha dichiarato:

MLLO GRECO - *Anche per quanto riguarda l'appalto 18 è a conoscenza di fenomeni corruttivi?*

AMOROSO - *Chiediamo (inc.) con il 67 a quanto mi pare di capire, cioè... fenomeni corruttivi, anche... sì, la stessa... sulla stessa riga del 67. Solo che lì non c'è più l'apporto di Rovati, c'è... Volpi già direttamente incontri con Innocenti.*

MLLO GRECO - *Non sa l'importo della somma di denaro in questo caso?*

AMOROSO - *Credo dagli 8 ai 10.*

Quanto riferito negli interrogatori ora citati e nella memoria integrativa di Volpi sembra trovare un ulteriore fondamentale riscontro: in data 29.09.2015 nel corso delle attività di perquisizione nei confronti di Innocenti Stanislao Virgilio<sup>92</sup> presso l'abitazione dello stesso sono stati rinvenuti € 21.975,00 in contanti (somma non sottoposta a vincolo di sequestro); in merito a tali somme lo stesso Innocenti ha inteso dichiarare in atti *"I soldi in contante che avete rinvenuto sono risparmi accantonati nel tempo per esigenze familiari"*.

In ordine alla disponibilità di tale somma appare estremamente significativo il fatto che:

- grazie alla determinante opera di Innocenti, in data 04.08.2015 l'appalto n. 18/2014 del Comune di Milano viene aggiudicato a "CM Consorzio Milanese Scarl";
- nella memoria Volpi dichiara *"...nella settimana centrale di settembre 2015, il giorno preciso non lo ricordo, consegnai personalmente nel suo ufficio una busta bianca contenente la somma di euro 8.500,00 in contanti..."*;
- la "settimana centrale di settembre 2015" alla quale fa riferimento Volpi potrebbe essere individuata in quella che va da lunedì 14 a venerdì 18: in data 29.09.2015, ovvero a distanza di meno di due settimane dalla consegna della mazzetta, a casa di Innocenti sono stati rinvenuti € 21.975,00 in contanti (somma non sottoposta a vincolo di sequestro), in merito ai quali Innocenti si è limitato a precisare che trattasi di *"...risparmi accantonati nel tempo per esigenze familiari"*.

Così ricostruito il complesso dei fatti, si delinea ora il profilo dei due indagati.

### C) Le posizioni di Innocenti e Lotumolo: incarichi attuali e accertamenti patrimoniali.

#### (1) Innocenti Stanislao Virgilio.

Innocenti Stanislao Virgilio, nato a Trezzo sull'Adda (MI) il 06.03.1958 e domiciliato a Milano in via Invernizio Carolina n. 15 (C.F. NNCSNS58C06L411A), è Dirigente del Comune di Milano:

<sup>92</sup> Il relativo verbale rappresenta l'allegato n. II della nota n. 576663/15 del 06.10.2015.



- fino al 11.10.2015 inquadrato presso la Direzione Tecnica – Settore Tecnico Casa e Demanio;
- attualmente presso la Direzione Centrale Sviluppo del Territorio – Settore Sportello Unico per l'Edilizia (vgs. allegato n. 15).

Come si evince dall'organigramma della "Direzione Centrale Sviluppo del Territorio" approvato con Det. D.G. n. 27 del 12 marzo 2015 (vgs. allegato n. 16), importanti sono le competenze connesse al nuovo incarico ricoperto da Innocenti:

*"Istruttoria e formalizzazione atti inerenti e conseguenti:*

- *procedimenti edilizi relativi agli interventi cosiddetti "maggiori" (permessi di costruire subordinati ad atto di obbligo, permessi di costruire, DLA, SCIA);*
- *procedimenti edilizi relativi agli interventi cosiddetti "minori" (permessi di costruire, DLA, SCIA);*
- *procedimenti di condono;*
- *richieste di agibilità;*
- *procedimenti assoggettati ad autorizzazione paesaggistica;*
- *ricezione CIAL di competenza e supplemento istruttoria CIAL zonali inviate dalle Zone di decentramento.*

*Controllo e vigilanza sull'attività edilizia, gestione delle procedure sanzionatorie e demolizioni di ufficio.*

*Supporto alla Commissione Comunale per il Paesaggio per le attività di competenza.*

*Ricezione denunce cementi armati.*

*Esami progetti relativi ad isolamento e impianti termici e verifica certificazioni.*

*Gestione degli adempimenti connessi agli allacciamenti alla rete fognaria e all'esercizio degli impianti ascensori.*

*Monitoraggio delle entrate ed attivazione delle procedure per le riscossioni coattive di competenza.*

*Impostazione, definizione e sviluppo degli interventi assoggettati a modalità diretta convenzionata prevista dal P.G.T. con integrata formalizzazione della convenzione e dei titoli edilizi abilitativi all'esecuzione.*

*Predisposizione degli strumenti urbanistici di riqualificazione del tessuto urbano e dei convenzionamenti con integrata formalizzazione delle convenzioni e dei titoli abilitativi all'esecuzione (disciplinati dall'art. 34 del P.G.T.).*

Il Giudice per le indagini preliminari



*Supporto alle direzioni preposte alla predisposizione, modifica e sviluppo di piani, programmi e strumenti urbanistici attuativi per la definizione, in sede urbanistica, dei contenuti inerenti le opere di urbanizzazione ed attrezzature.*

*Attuazione coordinata degli interventi pubblici e privati assoggettati a pianificazione attuativa con formalizzazione degli atti conseguenti.*

*Attuazione coordinata degli interventi pubblici e privati assoggettati a permesso di costruire convenzionato con formalizzazione degli atti conseguenti.*

*Perfezionamento degli adempimenti commessi alla pianificazione attuativa progressa.*

*Predisposizione e formalizzazione degli atti concernenti l'attività di competenza.*

*Collaborazione e fornitura dati per implementazione SIT Sviluppo del Territorio".*

Innocenti Stanislao Virgilio è coniugato con Pesce Daniela ed ha due figlie: Simona ed Ilaria.

Dai preliminari accertamenti di natura patrimoniale emerge che Innocenti Stanislao Virgilio, il quale nel 2014 ha percepito un reddito complessivo lordo pari ad € 79.555,00 (fonte 730/2015), risulta essere intestatario dei seguenti immobili:

- immobile (consistenza 6,5 vani – rendita € 956,74) e relativo box di pertinenza (consistenza 21 mq – rendita € 143,16) ubicati a Milano, via Invernizio Carolina n. 15, acquisiti con atto del 18.04.2002 (immobile adibito ad abitazione principale); su tali immobili grava ipoteca a concessione di mutuo di € 130.000,00 (durata 15 anni);
- box auto (consistenza 14 mq – rendita € 95,44) ubicato in Milano, via Invernizio Carolina n. 15, acquisito, unitamente al coniuge, con atto del 01.04.2003.

Inoltre, Innocenti Stanislao Virgilio risulta essere stato intestatario anche dell'immobile ubicato a Milano, via Longarone n. 41 (consistenza 6 vani – rendita € 806,00), acquisito, unitamente al coniuge Pesce Daniela, con atto del 22.03.1999; successivamente, con atto del 18.03.2002, Innocenti ha ceduto la propria quota del 50% alla moglie, la quale, con atto del 19.12.2012, ha venduto l'immobile per € 140.000,00.

Pesce Daniela, nata a Milano il 07.02.1960 (C.F: PSCDNL60B47F205P), coniuge di Innocenti Stanislao Virgilio, è dipendente della Regione Lombardia e nel 2014 ha percepito un reddito complessivo lordo pari ad € 31.344,00; oltre a quanto riportato con riferimento ad Innocenti Stanislao Virgilio, Pesce Daniela risulta essere intestataria dei seguenti immobili:

- immobile ubicato a Milano, piazzale Piola n. 12 (consistenza 4 vani – rendita € 464,81); tale immobile risulta locato con un canone annuale pari ad € 8.400,00;
- immobile (consistenza 5 vani – rendita 735,95) e relativo box di pertinenza (consistenza 15 mq – rendita 102,26) ubicati in Milano, rispettivamente in via Invernizio

Il Giudice per le indagini preliminari



Carolina n. 15 ed in via Michele Lessona n. 11/15; tale immobile è stato acquisito da Pesce Daniela, unitamente alla figlia, Innocenti Simona, con atto del 26.06.2013; per tale compravendita, il cui prezzo ammonta ad € 290.000, Pesce Daniela ed Innocenti Simona hanno acceso un mutuo con la Banca Intesa San Paolo di € 111.141,80.

Innocenti Simona, nata a Milano il 16.12.1986 (C.F. NNCSMN86T56F205N), figlia di Innocenti Stanislao Virgilio, per l'anno 2014 risulta aver percepito redditi da lavoro dipendente (collaborazione a tempo determinato) per complessivi € 18.897,00 lordi da parte della "Progetto Lavoro - Società Cooperativa"; è intestataria insieme alla madre dell'immobile e relativo box di pertinenza ubicati in Milano, rispettivamente in via Invernizio Carolina n. 15 ed in via Michele Lessona n. 11/15.

Innocenti Maria, nata a Milano il 18.09.1995 (C.F. NNCLRI95P58F205L), figlia di Innocenti Stanislao Virgilio, non percepisce redditi e non è intestataria di immobili.

(2) Lotumolo Armando.

Lotumolo Armando, nato a Monza il 03.10.1953 ed ivi domiciliato in via Vincenzo Bellini n. 40 (C.F. LTMNRND53R03F704N), è Dirigente del Comune di Milano:

- fino al 11.10.2015 Direttore di Settore – Area Territorio – DC Tecnica – Settore Tecnico Scuole e Strutture Sociali;

- attualmente collocato all'interno della Direzione Centrale Mobilità, Trasporti, Ambiente ed Energia (vgs. allegato n. 17).

Come si rileva dai documenti presenti sul portale del Comune di Milano<sup>93</sup>, importanti sono le competenze della Direzione presso la quale Lotumolo svolge il proprio incarico dirigenziale (vgs. allegato n. 18):

*"Pianificazione della mobilità, della viabilità, della sosta, dei trasporti e del traffico in collaborazione con le Direzioni Centrali interessate.*

*Gestione dei piani relativi alla mobilità, alla viabilità, alla sosta, ai trasporti e al traffico.*

*Presidio e coordinamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti e degli interventi collegati alla "ciclabilità" urbana.*

*Predisposizione di ordinanze viabilistiche.*

*Pianificazione e attuazione delle iniziative per la riduzione e la fluidificazione del traffico cittadino.*

<sup>93</sup> [https://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/amministrazione/trasparente/organizzazione/articolazione\\_uffici/direzione\\_centrale\\_mobilita\\_trasporti\\_ambiente\\_energia](https://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/amministrazione/trasparente/organizzazione/articolazione_uffici/direzione_centrale_mobilita_trasporti_ambiente_energia).





*Pianificazione e attuazione delle iniziative per il contenimento e il monitoraggio dell'inquinamento (atmosferico, acustico, elettromagnetico, del suolo, delle acque).*

*Gestione dei rapporti e dei contratti con le società incaricate della progettazione e della realizzazione di infrastrutture per il trasporto pubblico, con il supporto della Direzione Centrale Tecnica.*

*Attuazione delle politiche e degli adempimenti in materia ambientale ed energetica (servizio gas naturale, Teleriscaldamento etc.).*

*Coordinamento dei controlli per la verifica della presenza e dello stato di conservazione dell'amianto (e di altre lane minerali) negli immobili di proprietà comunale ed attuazione dei relativi interventi, in coordinamento con la Direzione Centrale Tecnica.*

*Predisposizione ed emissione di ordinanze e ingiunzioni in materia ambientale.*

*Rilascio di autorizzazioni e certificazioni in campo ambientale.*

*Gestione delle attività relative a impianti di distribuzione carburante e deposito olii minerali.*

*Gestione delle attività relative al servizio delle autopubbliche.*

*Controllo della qualità dei servizi erogati dai concessionari del servizio di trasporto pubblico locale e relativa gestione amministrativa.*

*Gestione delle attività e degli adempimenti di carattere amministrativo e tecnico relativi al programma parcheggi.*

*Definizione dei principi e delle linee guida inerenti la disciplina di indirizzamento ai parcheggi ed elaborazione dei relativi piani e programmi.*

*Gestione dell'eventuale attività di affidamento e/o controllo dei servizi di pubblica utilità e delle attività strumentali a supporto dell'Amministrazione affidati a soggetti esterni, per l'ambito di competenza".*

Lotumolo Armando è coniugato con Puzzilli Oriana ed ha due figli, Alessandra ed Emanuele.

Dai preliminari accertamenti di natura patrimoniale emerge che Lotumolo Armando, il quale nel 2014 ha percepito un reddito complessivo lordo pari ad € 115.714,00 (fonte Unico 2015), risulta essere intestatario di una villetta sita nel comune di Monza (MB), in via Federico Confalonieri n. 2, adibita ad abitazione principale (consistenza vani 10,5 - rendita € 1.653,95) e relativo box (consistenza 35 mq - rendita € 142,80), acquistata con atto del 23.07.2014.

Inoltre Lotumolo Armando risulta essere intestatario al 50% (l'ulteriore 50% è detenuto dal coniuge) dei seguenti immobili:

Il Giudice per le indagini preliminari



- immobile sito nel Comune di Valdidentro (SO), in via Livigno (consistenza 4,5 vani – rendita € 267,27) e relativa pertinenza (consistenza 2 mq – rendita € 1,03), acquistato con atto del 20.07.1998;
- immobile sito nel comune di Sirmione (BS), in via Giuseppe Mazzini n. 10 (consistenza 4 vani – rendita € 960,61), acquistato con atto del 05.03.2008 (prezzo della compravendita pari ad € 160.000,00).

Inoltre, Lotumolo Armando risulta essere stato anche proprietario dei seguenti immobili poi ceduti:

- 29.06.1992 acquisto (unitamente al coniuge) di un immobile sito nel Comune di Monza (MB), in via Vincenzo Bellini nr. 40; la quota del 50% è stata poi ceduta al coniuge in data 09.06.2014 per € 150.000,00;
- 21.10.1989 acquisto di porzione di terreno con sovrastante fabbricato sito nel Comune di Dorio (LC) per lire 70.000.000; il terreno ed il sovrastante fabbricato sono poi stati venduti il 16.12.1991 per lire 95.000.000;
- 16.12.1986 acquisto (unitamente al coniuge) di un appartamento sito nel Comune di Milano, via Marciano n. 8 per lire 146.000.000; appartamento poi venduto il 29.12.1992 per lire 245.000.000;
- 08.02.1983 acquisto (unitamente al coniuge, a Lotumolo Giuseppe ed a Pedico Maria) di un appartamento sito nel comune di Milano, piazza Insubria n. 24; appartamento poi venduto in data 27.01.1984 per lire 25.000.000;
- 07.10.1980 acquisto di un appartamento e box siti nel Comune di Sesto San Giovanni per lire 40.914.000; appartamento poi venduto il 12.01.1987;

Inoltre, nell'anno 2010 Lotumolo Armando ha ereditato, unitamente al fratello Lotumolo Giuseppe, un appartamento con relativo box siti nel comune di Monza, alla via Collodi nr. 8: l'appartamento è stato venduto da Lotumolo Armando e da Lotumolo Giuseppe il 27.01.2012 (per complessivi € 192.000,00), mentre il 08.05.2014 Lotumolo Armando ha poi venduto a Pedico Maria, coniuge di Lotumolo Giuseppe, la quota di ½ del box (per € 10.000,00).

Puzzilli Oriana, nata a Tivoli (RM) il 19.03.1961 (C.F: PZZRNO61C59L182R), coniuge di Lotumolo Armando, è dipendente dello "Studio Turati & Villa – Commercialisti Associati di Monza" e nel 2014 ha percepito un reddito complessivo lordo pari ad € 18.624 (fonte Unico 2015); è proprietaria al 100% dell'immobile sito nel Comune di Monza (MB), in via Vincenzo Bellini nr. 40, adibito ad abitazione principale (consistenza 8,5 vani – rendita € 2.194,94) e relativa cantina e box auto (consistenza 21 mq – rendita € 216,91), acquistato, unitamente al coniuge Lotumolo Armando, con atto del 29.06.1992; come già



sopra riportato Puzzilli Oriana ha acquisito la quota del coniuge pari al 50% in data 09.06.2014 per € 150.000,00 divenendo quindi proprietaria al 100% dell'immobile.

Inoltre Puzzilli Orina è proprietaria, unitamente al coniuge, con una quota del 50% degli immobili siti nel Comune di Valdidentro (SO) e nel comune di Sirmione (BS) già sopra riportati. E' altresì socia accomandante con una quota del 10% della "ALESTUDIO s.a.s. di Lotumolo Alessandra & C".

Lotumolo Alessandra, nata a Milano il 02.04.1985 (C.F: LTMLSN85D42F205K), figlia di Lotumolo Armando, è socia accomandataria con una quota del 90% della "ALESTUDIO s.a.s. di Lotumolo Alessandra & C.", con sede in Monza, via Gaetano Casati n. 9 (con volume d'affari anno 2014 di € 99.271,00); nel 2014 ha dichiarato un reddito complessivo pari ad € 13.414,00 (fonte Unico 2015) e non risulta essere intestataria di immobili.

Lotumolo Emanuele, nato a Segrate (MI) il 16.04.2002 (C.F: LTMMNL02D16I577Z), figlio Lotumolo Armando, non risulta intestatario di immobili.

#### LE VALUTAZIONI DEL GIUDICE

Preliminarmente si deve rilevare che la cornice probatoria necessaria per l'adozione di una misura coercitiva personale è costituita da qualunque elemento probatorio idoneo a fondare una qualificata probabilità sulla responsabilità dell'indagato<sup>94</sup>.

Nel presente procedimento le fonti di prova sono costituite da intercettazioni, da documenti e da dichiarazioni auto ed etero accusatorie rese da coindagati.

Prima di esaminare gli elementi indiziari acquisiti ed esposti, pare opportuno richiamare i principi espressi dal giudice di legittimità riguardo ai requisiti ed al valore probatorio di dette fonti di prova.

Le conversazioni e le comunicazioni captate contengono elementi indiziari aventi valore di prova diretta dei fatti e, quindi, non trovano applicazione la regola di valutazione di cui all'art. 192 co. 3 c.p.p., qualora contengano dichiarazioni etero accusatorie<sup>95</sup>, e le garanzie

<sup>94</sup> V. Cass. Sez. IV, 9.11.2016 n. 53369, imp. Jovanovic, in Ced Cass. Rv. 268683: *Ai fini dell'adozione di una misura cautelare personale, la nozione di gravi indizi di colpevolezza non è omologa a quella applicabile per la formulazione del giudizio di colpevolezza finale, essendo sufficiente, in sede cautelare, l'emersione di qualunque elemento probatorio idoneo a fondare una qualificata probabilità sulla responsabilità dell'indagato.* (In motivazione la Corte ha indicato a sostegno dell'affermazione l'art. 273, comma primo bis, cod. proc. pen. che richiama soltanto i commi terzo e quarto dell'art. 192 dello stesso codice e non il comma secondo, il quale oltre alla gravità richiede la precisione e la concordanza degli indizi).

<sup>95</sup> V. Cass. Sez. V, 12.7.2016 n. 48286, imp. Cigliola, in Ced Cass. Rv. 268414: *Il contenuto di intercettazioni telefoniche captate fra terzi, dalle quali emergano elementi di accusa nei confronti dell'indagato, può costituire fonte diretta di prova della sua colpevolezza senza necessità di riscontro ai sensi dell'art. 192 comma terzo, cod. proc. pen., fatto salvo l'obbligo del giudice di valutare il significato delle conversazioni intercettate secondo criteri di linearità logica.*

V. Cass. SS. UU. 26.2.2015 n. 22471, imp. Sebban, in Ced Cass. Rv. 263714: *Le dichiarazioni auto ed etero*



poste negli artt. 62 e 63 c.p.p., se vi sono dichiarazioni auto accusatorie<sup>96</sup>.

Le dichiarazioni etero accusatorie rese da soggetto da un coindagato nel medesimo reato o da persona indagata in un procedimento connesso sono sottoposte alla regola di valutazione posta nell'art. 192 co. 3 e 4 c.p.p. secondo la quale esse *valutate unitamente agli altri elementi di prova che ne confermano l'attendibilità*, criterio di valutazione la cui applicazione è stata estesa, con l'introduzione nell'art. 273 c.p.p. del co. 1 bis, anche ai gravi indizi di colpevolezza necessari per l'applicazione di una misura cautelare personale<sup>97</sup>.

*accusatorie registrate nel corso di attività di intercettazione regolarmente autorizzata hanno piena valenza probatoria e, pur dovendo essere attentamente interpretate e valutate, non necessitano degli elementi di corroborazione previsti dall'art. 192, comma terzo, cod. proc. pen.*

V. Cass. Sez. VI, 20.2.2014 n. 25806, in Ced Cass. Rv. 259673: *È manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 192, 195, 526 e 271 cod. proc. pen., per contrasto con gli artt. 3, 24 e 111 Cost. e l'art. 6 CEDU, nella parte in cui non prevedono che le indicazioni di reità e correità, rese nell'ambito di conversazioni intercettate, debbano essere corroborate da altri elementi di prova che ne confermino l'attendibilità, come avviene per le chiamate in reità o correità rese dinanzi all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria, e nella parte in cui non prevedono l'inutilizzabilità di tali dichiarazioni qualora il soggetto, indicato quale fonte informativa nella conversazione intercettata, si avvalga poi della facoltà di non rispondere. (In motivazione, la S.C. ha escluso la possibilità di equiparare, ai fini predetti, il chiamante in reità o correità - ovvero un soggetto che, nel rendere dichiarazioni accusatorie nel corso di un interrogatorio, può essere mosso da intenti calunniatori od opportunistici - al conversante, il quale è animato dalla volontà di scambiare liberamente opinioni con il proprio interlocutore salvo che non risulti accertata l'intenzione dei loquenti, nella consapevolezza dell'intercettazione in corso, di far conoscere all'autorità giudiziaria informazioni finalizzate ad accusare taluno di un reato).*

v. Cass. Sez. II 3.10.2013 n. 47028, imp. Farinella ed altri, in Ced Cass. Rv. 257519: *Le persone che conversano tra loro - se captate nel corso di attività di intercettazione regolarmente autorizzata ed a loro insaputa - sono liberamente valutate dal giudice secondo gli ordinari criteri di apprezzamento della prova, anche quando presentino valenza accusatoria nei confronti di terzi che avrebbero concorso in reati commessi dagli stessi dichiaranti, non trovando in questo caso applicazione la regola di cui al terzo comma dell'art. 192 cod. proc. pen.*

V. Cass. Sez. II 12.1.2012 n.4976, imp. Soriano, in Ced Cass. Rv. 251812: *Alle indicazioni di reità provenienti da conversazioni intercettate non si applica la regola di valutazione di cui all'art. 192, comma terzo, cod. proc. pen. ma quella generale del prudente apprezzamento del giudice, non essendo esse assimilabili alle dichiarazioni che il coimputato del medesimo reato o la persona imputata in procedimento connesso rende in sede di interrogatorio dinanzi all'autorità giudiziaria. (Nella specie, in adesione al principio, la S.C. ha ritenuto utilizzabile un colloquio privato oggetto di intercettazione nel corso del quale la persona offesa del reato di estorsione aveva rivelato il nome del responsabile del reato fino ad allora tenuto volutamente celato agli inquirenti).*

<sup>96</sup> V. Cass. Sez. II 19.2.2013 n. 16165, imp. Galati, in Ced Cass. Rv. 256008: *Le dichiarazioni, captate nel corso di attività di intercettazione regolarmente autorizzata, con le quali un soggetto si autoaccusa della commissione di reati, hanno integrale valenza probatoria, non trovando applicazione al riguardo gli artt. 62 e 63 cod. proc. pen. (Nella specie la Corte ha ritenuto che l'ammissione di circostanze indizianti, fatta spontaneamente dall'indagato nel corso di una conversazione legittimamente intercettata, non è assimilabile alle dichiarazioni da lui rese dinanzi all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria e che le registrazioni e i verbali delle conversazioni non sono riconducibili alle testimonianze "de relato" su dichiarazioni dell'indagato, in quanto integrano la riproduzione fonica o scritta delle dichiarazioni stesse delle quali rendono in modo immediato e senza fraintendimenti il contenuto).*

<sup>97</sup> V. Cass. Sez. V, 14.10.2014 n. 50996, imp. Scalia, in Ced Cass. Rv. 264213: *In tema di valutazione della chiamata in reità o correità in sede cautelare, le dichiarazioni accusatorie rese dal coindagato o coimputato nel medesimo reato o da persona indagata o imputata in un procedimento connesso o collegato, integrano i gravi*

*Il Giudice per le indagini preliminari*



La norma esprime la necessità che le dichiarazioni rese da un coindagato siano sottoposte ad un vaglio di attendibilità più rigoroso, rispetto a tutte le altre fonti di prova dichiarative, e che deve riguardare sia l'attendibilità intrinseca che estrinseca, ovvero i c.d. riscontri esterni, i quali *non devono valere a provare il fatto-reato e la responsabilità dell'imputato, perché, in caso contrario, la suddetta disposizione sarebbe del tutto pleonastica; la loro funzione processuale è, invece, semplicemente quella di confermare l'attendibilità delle dichiarazioni accusatorie, il che comporta che tali elementi sono in posizione subordinata ed accessoria rispetto alla prova derivante dalla chiamata in correità*<sup>98</sup>.

La valutazione dell'attendibilità è prioritaria rispetto alla valutazione degli elementi di ricontra e deve riguardare la credibilità intrinseca del dichiarante e l'attendibilità delle dichiarazioni, ovvero la loro consistenza intrinseca.

Riguardo alla credibilità occorre valutare la personalità del dichiarante e le spinte che lo hanno determinato a rendere dichiarazioni anche etero accusatorie ed i rapporti esistenti con i chiamati in correità.

Rispetto all'attendibilità intrinseca della chiamata in correità i parametri valutativi sono costituiti dalla genuinità, dalla coerenza, dalla spontaneità, dalla precisione e la mancanza di intenti calunniatori.

Concludendo l'*excursus* relativo ai criteri di valutazione delle dichiarazioni etero accusatorie si deve osservare che i riscontri esterni alle chiamate in correità possono essere costituiti anche da ulteriori dichiarazioni accusatorie, le quali devono caratterizzarsi: a) per la loro convergenza in ordine al fatto materiale oggetto della narrazione; b) per la loro indipendenza - intesa come mancanza di pregresse intese fraudolente - da suggestioni o condizionamenti che potrebbero inficiare il valore della concordanza; c) per la loro specificità, nel senso che la c.d. convergenza del molteplice deve essere sufficientemente individualizzante e riguardare sia la persona dell'incolpato sia le imputazioni a lui ascritte,

---

*indizi di colpevolezza di cui all'art. 273, comma primo, cod. proc. pen. - in virtù dell'esplicito richiamo all'art. 192, commi terzo e quarto, operato dall'art. 273, comma primo bis, cod. proc. pen., introdotto dall'art. 11 L. n. 63 del 2001 - soltanto se esse, oltre ad essere intrinsecamente attendibili, risultino corroborate da riscontri estrinseci individualizzanti, tali cioè da attribuire capacità dimostrativa e persuasività probatoria in ordine all'attribuzione del fatto-reato al soggetto destinatario di esse, ferma restando la diversità dell'oggetto della deliberazione cautelare, preordinata a un giudizio prognostico in termini di ragionevole e alta probabilità di colpevolezza del chiamato, rispetto a quella di merito, orientata invece all'acquisizione della certezza processuale in ordine alla colpevolezza dell'imputato.*

<sup>98</sup> V. Cass. Sez. II, 30.1.2013 n. 8125, imp. Ragaglia, in Ced Cass. Rv. 255244: La S.C. ha precisato che, ove gli "altri elementi di prova" avessero autonoma valenza dimostrativa della responsabilità dell'indagato, non entrerebbe in gioco la regola dell'art. 192, comma terzo, cod. proc. pen., ma quella generale in tema di pluralità di prove e di libera valutazione di esse da parte del giudice.

V. Cass. Sez. I, 2.2.2016 n. 34712, imp. Ausilio, in Ced Cass. Rv. 267528: *In tema di chiamata in correità, gli altri elementi di prova da valutare, ai sensi dell'art. 192, comma terzo, cod. proc. pen., unitamente alle dichiarazioni del chiamante, non devono avere necessariamente i requisiti richiesti per gli indizi a norma dell'art. 192, comma secondo, cod. proc. pen., essendo sufficiente che essi siano precisi nella loro oggettiva consistenza e idonei a confermare, in un apprezzamento unitario, la prova dichiarativa dotata di propria autonomia rispetto a quella indiziaria.*



fermo restando che non può pretendersi una completa sovrapposibilità degli elementi d'accusa forniti dai dichiaranti, ma deve privilegiarsi l'aspetto sostanziale della loro concordanza sul nucleo centrale e significativo della questione fattuale da decidere<sup>99</sup>.

Richiamati i principi di diritto relativi alla natura e valutazione delle fonti di prova, si deve osservare che le intercettazioni in atti, in questo come in altri procedimenti, rivelano la loro peculiare ed insostituibile capacità rappresentativa.

I fatti-reato, infatti, emergono dalla voce dei protagonisti con quella genuinità ed immediatezza che sono propri dello strumento captativo e con l'ulteriore, specifica, connotazione che i soggetti intercettati hanno sempre *parlato* senza sapere di essere intercettati utilizzando un linguaggio diretto ed esplicito, con la conseguenza che le loro conversazioni sono, oltre che spontanee e sincere, direttamente rappresentative dei fatti. I contenuti consentono di escludere intenti calunniatori.

La prosecuzione nel tempo delle intercettazioni ha certamente consentito alla p.g. di acquisire la conoscenza dell'identità dei conversanti e, peraltro, alcune conversazioni sono state contestate nel corso degli interrogatori e gli autori non le hanno disconosciute cosicché si deve ritenere certa l'attribuzione soggettiva delle conversazioni.

Nel presente procedimento le conversazioni captate danno una rappresentazione univoca e precisa di gran parte delle condotte illecite ascritte nella presente fase cautelare.

Le dichiarazioni rese dai coindagati GRILLONE, VOLPI, AMOROSO e RUSSO si pongono quale un riscontro, non necessario, ad esse e, peraltro, provengono da soggetti intranei al sistema e, quindi, aggiungono dettagli riguardanti i comportamenti individuali ed i rapporti intersoggettivi e colorano le vicende narrate di quella vivacità che caratterizza la prova dichiarativa.

Rispetto alle condotte la cui fonte di prova risiede nelle dichiarazioni etero accusatorie si ritiene che dette dichiarazioni superano il vaglio di attendibilità richiesto ex lege.

Gli elementi positivamente valutabili a tal fine sono:

- la spontaneità emergente dal narrare anche fatti nuovi rispetto a quelli già contestati e dalla circostanza che la narrazione delle proprie condotte ha inevitabilmente comportato il rendere dichiarazioni accusatorie anche nei confronti dei pubblici ufficiali corrotti,
- la coerenza e linearità che si apprezzano constatando che esse costituiscono il naturale sviluppo probatorio delle intercettazioni,
- le qualità soggettive dei dichiaranti, soggetti tutti che operavano nel settore degli appalti del Comune di Milano in qualità di dipendenti o di imprenditori inseriti da anni in detto settore;

I coindagati che hanno reso le dichiarazioni etero accusatorie sopra riportate sono soggetti che, in ragione delle loro qualifiche e ruoli, hanno avuto conoscenza diretta dei fatti e del sistema in quanto vi erano inseriti.

<sup>99</sup> V. Cass. Sez. II, 31.3.2008 n. 13473, imp. Lucchese e altro, in Ced Cass. Rv. 239744.



Rispetto a Marco VOLPI si deve rimarcare che egli era un imprenditore a conoscenza delle dinamiche (anche illecite) che governavano l'assegnazione degli appalti all'interno del Comune di Milano tanto che, significativamente, nel momento in cui decise, dopo una berece esperienza lavorativa diversa, di riprendere l'attività imprenditoriale decise di costituire una società nella cui compagine sociale volle inserire tre soggetti intranei al sistema in quanto erano dipendenti (AMOROSO e RUSSO) o addirittura dirigenti (tale era GRILLONE), nella consapevolezza che dette qualifiche avrebbero potuto agevolare l'assegnazione degli appalti alla sua società.

Pare opportuno annotare che nelle conversazioni captate VOLPI ed i soci occulti di Professione Edilizia non lamentano l'esistenza di un sistema spartitorio nell'assegnazione degli appalti, ma la circostanza che la loro società non vi era inserita, tato che si erano attivati fino a che non erano riusciti ad entrarvi. Successivamente, i soci di Professione Edilizia sono stati ben attenti a rispettare le *regole* compresa la dazione di somme a quei pubblici funzionari che avevano determinato l'assegnazione di appalti in loro favore.

Raccontare compiutamente l'esistenza del sistema non è certamente una condotta premiante, ma piuttosto un comportamento atto a determinare l'esclusione dal *sistema*. Anche tale profilo deve essere positivamente valutato ai fini della credibilità soggettiva delle dichiarazioni etero accusatorie in atti.

Le dichiarazioni etero accusatorie rese da VOLPI, GRILLONE, AMOROSO e RUSSO sono convergenti rispetto al nucleo essenziale dei fatti; sono variamente dettagliate in ragione delle diverse competenze professionali e del diverso ruolo ricoperto all'interno di Professione Edilizia e del Comune di Milano. I contenuti, ed in particolare il grado di precisione, di dette dichiarazioni e le circostanze in cui sono state rese consentono di escludere accordi tra i dichiaranti ed intenti calunniosi.

Si deve, infine, evidenziare che vi sono in atti plurimi e univoci elementi di riscontro, come si dirà nel prosieguo.

Passando, a questo punto, alla valutazione del compendio indiziario si deve annotare che i fatti-reato contestati sarebbero avvenuti nell'ambito dell'aggiudicazione di appalti indetti dal Comune di Milano e gli elementi indiziani acquisiti paiono dimostrare che gli appalti indicati ai superiori capi di incolpazione sono stati assegnati sulla base di accordi spartitori intervenuti tra i soggetti che avevano partecipato ai bandi di gara e con la dazione di somme di denaro a INNOCENTI Stanislao Virgilio, dipendente del Comune di Milano con la qualifica di Dirigente, responsabile della "Direzione centrale Opere Pubbliche e centrale unica Appalti- Servizio Esame Progetti", e con la dazione di somme di denaro, successivamente all'aggiudicazione, a LOTUMOLO Armando, dipendente di Comune di Milano con la qualifica di Direttore del settore edilizia patrimoniale e demaniale ed incaricato della Direzione del servizio "edilizia scolastica" del Comune di Milano e rispetto al fatto-reato ascritto al capo V) nella sua qualità di "responsabile unico del procedimento"

Il Giudice per le indagini preliminari



dell'appalto 67/2011.

Osserva al riguardo il giudice che le condotte rispettivamente ascritte agli indagati sono distinte, in fatto ed in diritto, ma esse si inseriscono in un unico sistema corrotto nel quale ogni pubblico ufficiale, in ragione delle funzioni in concreto esercitate, strumentalizza il suo potere a fini privati: è quanto si può affermare rispetto alle vicende oggetto delle imputazioni cautelari nelle quali, in una sorta di divisione dei compiti, un dirigente – INNOCENTI – ha percepito denaro governando l'assegnazione degli appalti relativi ad un bando di gara secondo criteri discrezionali ispirati alla loro spartizione tra le imprese partecipanti ed un altro – LOTUMOLO – ha percepito denaro per rilasciare il certificato di pagamento che avrebbe dovuto essere emesso in favore dell'impresa aggiudicataria. Il tutto con evidente e grave violazione dei doveri inerenti allo svolgimento di pubbliche funzioni quali erano certamente quelle svolte da INNOCENTI Stanislao Virgilio e da LOTUMOLO Armando.

Per collocare nel tempo e per comprendere il valore degli elementi indiziari pare opportuno riportare gli appalti, l'epoca dell'aggiudicazione e l'identità degli aggiudicatari:

- l'appalto n. 65/2011 era stato assegnato il 21 maggio 2012 a CoEdil S.r.l., il cui direttore generale Clemente Rovati
- l'appalto n. 66/2011 era stato assegnato il 1 agosto 2012 a Fenini S.r.l.,
- l'appalto n. 67/2011 era stato assegnato il 6 novembre 2012 a Professione Edilizia S.r.l., di cui era socio palese VOLPE Marco – che rivestiva anche la carica di amministratore unico – e di cui erano soci occulti GRILLONE, AMOROSO e RUSSO;
- l'appalto n. 68/2011 era stato assegnato l'11 febbraio 2013 a Christian Color S.r.l.,
- l'appalto n. 69/2011 era stato assegnato il 12 aprile 2013 a S.I.V.A. S.r.l.;

L'esistenza di un sistema spartitorio è rivelato da Davide PLEBANI, un dipendente del Comune di Milano, nell'intercettazione di cui al progr. n. 36 (sopra richiamata a pag. 9) nella quale esplicitamente il coindagato lamenta i metodi utilizzati dagli altri componenti della commissione delle c.d. anomalie, e nello specifico da LOTUMOLO e INNOCENTI, nella valutazione delle giustificazioni presentate dalle imprese che partecipavano alla gara, evidenziando l'adozione di criteri personali e del tutto arbitrari.

Davide PLEBANI, all'epoca della captazione, era il Responsabile Unico del Procedimento e, quindi, il funzionario che avrebbe fatto propri gli esiti del *gruppo di lavoro per l'esame delle giustificazioni a supporto delle offerte dichiarate anomale* (così denominato nei relativi verbali), conseguenza di cui egli parimenti si duole nella conversazione in esame.

Il dissenso di PLEBANI Davide sulla gestione delle gare aveva determinato la revoca da parte di LOTUMOLO dall'incarico di RUP, revoca che PLEBANI aveva attribuito al suo *dare fastidio* (v. conversazione di cui al progr. 541 del 23.7.2012, riportata a pag. 11).

Che la valutazione delle giustificazioni alle anomalie dell'offerta fosse governata da criteri





antitetici al perseguimento dell'interesse pubblico emerge dalla previsione, sbagliata, di PLEBANI in ordine all'aggiudicazione del primo appalto: in una conversazione (v. progr. 701 del 19.4.2012 richiamata sopra a pag.18) VOLPI riferisce il pronostico di PLEBANI secondo il quale l'appalto di cui alla gara n. 65/2011 non sarebbe stato assegnato né a COEDIL né a FENINI. Ed, invece, l'appalto era stato assegnato a CO.EDIL.

In atti vi sono i verbali del *gruppo di lavoro* e, fondatamente, il P.M. ha evidenziato le evidenti anomalie rinvenibili nelle valutazioni delle giustificazioni fornite dai concorrenti, valutazioni volte, in sostanza, ad aggiudicare la gara al concorrente già preventivamente scelto. In particolare, CO. EDIL nella graduatoria elaborata dalla commissione incaricata dell'esame delle giustifiche (commissione di cui facevano parte, tra gli altri, PLEBANI, LOTUMOLO e INNOCENTI) era al 17° posto mentre C.M. Consorzio Milanese s.c.a r.l./Professione Edilizia S.r.l. era al 2° posto (v. in dettaglio gli atti sequestrati richiamati puntualmente a pag. 19).

In atti vi sono due conversazioni captate nelle quali *il sistema* è plasticamente delineato: si tratta delle conversazioni di cui ai progr. 16733 (intercorsa il 28 settembre 2012 tra VOLPI Marco e GRILLONE Mario Luigi) e 1387 (intercorsa il 13 novembre 2012 tra VOLPI Marco e AMOROSO Giuseppe), entrambe più volte richiamate nell'esposizione degli elementi indiziari per la significatività del contenuto. Si ritiene opportuno riportarle qui integralmente per apprezzarne pienamente il valore probatorio evidenziando che nella prima si discute della spartizione e nella seconda del rispetto delle regole del *sistema*.

Conversazione progressivo n. 16733 del 28 settembre 2012 (intercettata sull'utenza 393356923357 in uso a GRILLONE Mario Luigi v. all. n. 49 della nota n. 706230 del 5.10.2012)

V: Pronto!

G: Ciao Marco! Come stai?

V: Ciao Mario! Tutto bene. Tu?

G: Bene, normale, niente di particolare.

V: Tutto tranquillo...Tutto tranquillo...insomma!

G: Tutto tranquillo...perché?

V: Si fa per dire! Eh, ci son rogne a destra, a sinistra, a destra, a sinistra...

G: Vabbè, ma quello è normale...

V: ...sì, ma che palle cazzo...ne ho un po' piene i coglioni, ne ho un pò piene le balle...ne ho...un pò piene le balle...però vabbè, comunque...oggi sono...

G: E cioè?

V: No, niente di particolare. Stiamo lottando per l'appalto, per riuscire a portarlo a casa...

G: Com'è andata a finire lì?

V: Eh...siamo in ballo, siamo in ballo, ci stanno facendo di tutto per buttarci fuori comunque...

G: Ah!

V: E adesso...sì...e adesso vediamo un po'...adesso ho mandato un messaggio molto chiaro per cui...ho mandato un messaggio molto chiaro che se continuiamo così il ricorso lo faccio io, poi

Il Giudice per le indagini preliminari



vediamo, cioè...vediamo un po'...perché insomma le promesse erano promesse, siamo allineati con tutti gli altri...cioè non è che abbiamo fatto le giustificazioni alla cazzo...abbiam fatto delle giustificazioni allineate, non riesco a capire il perché adesso c'è questo cambiamento...ma roba di un giorno fa, due giorni fa, per cui...il problema è che CHRISTIAN COLOR...dicono che CHRISTIAN COLOR sta battendo i piedi, sta rompendo i coglioni, ha detto che fa ricorso. Si ho detto...vabbè o fa ricorso lui o faccio ricorso io, non è che ci sono problemi...poi dopo ci ho pensato, ho detto non è possibile che CHRISTIAN COLOR faccia ricorso per il semplice motivo che l'appalto 67 l'aggiudicazione è stata fatta due mesi fa, per cui se...no, l'appalto 66, scusa...l'appalto 66 è fatta...è stato fatto l'aggiudicazione un mese e mezzo fa o due, quindi se voleva fare ricorso, son già scaduti i termini...

G: eh, certo...

V: ...per cui...perché se deve fare ricorso, deve farlo entro i 30 giorni, per cui...non, non...li, non c'è...sull'appalto 67 non può assolutamente fare ricorso perché la disamina delle giustificazioni non è ancora arrivata a lui, perché siamo fermi ai primi sette, otto, quello che è...

G: e quindi...

V: e quindi che cazzo di ricorso vuol fare...quindi il ricorso lo faccio io per il semplice motivo che i primi 3 lotti hanno 4 schede di giustificazione che sono tutte uguali, per cui avendo fatto io più o meno le stesse giustifiche degli altri due lotti precedenti...si, se mi vogliono buttar fuori, inizialmente mi buttano fuori, ma poi quando faccio ricorso al TAR, vediamo se mi buttano fuori o no...i prossimi, che mi avevano detto "stai tranquillo perché poi il prossimo è tuo", il prossimo ci sono 16 schede da giustificare che sono completamente diverse da quelle che...da queste 4...per cui dico mi butti fuori da queste 4, mi prometti quelle altre e pretendi che io capisca che con quelle 16 non mi butti fuori?!...Cioè non è che sono proprio così coglione...allora dico facciamo arrivare il messaggio.

G: E lui cosa dice (verosimilmente si riferisce a Lotumolo, ndr)?

V: Ma lui, lui ci ho parlato l'altro ieri...lui mi ha detto che il problema era quello di CHRISTIAN COLOR, mi ha detto "Volpi, però garantisco che il prossimo, se fate bene le giustificazioni, sono...sono a posto"...ma io le ho già fatte bene adesso le giustificazioni, e mi butti fuori, le prossime, che sono 16 e non c'entrano un cazzo con quelle vecchie e non ho neanche la possibilità di attaccarmi ad un ricorso...

G: eh, certo...

V: ...perché che ricorso faccio sulle precedenti che sono completamente diverse?!

G: eh, certo...

V: ...cioè, queste se faccio ricorso, al 99% dovrei vincerlo, perché quando io sono staccato...anzi ci sono alcuni, alcuni prezzi di queste 4 schede che sono io migliore rispetto agli altri...ora se l'hai aggiudicata ad uno che ti ha fatto uno sconto superiore, non vedo perché non posso aggiudicarmelo io che lo fatto ad uno sconto inferiore, per assurdo...

G: certo...

V: ...e quindi ho la possibilità di portare in esame le gare pressoché identiche, ma se faccio passare...

G: ...no, certo, hai ragione, ma quello lì cosa ti ha detto quando gli hai fatto questo ragionamento?

V: No, questo è un ragionamento che ho fatto io...quando sono andato a casa, sono andato a



vedere...perché al momento, io al momento gli avevo detto, gli ho detto "Guardi, per me non c'è problema, a me basta che ne arrivi a casa uno"; però per logica, io pensavo che siccome queste tre avevano 4 schede, anche le altre due avessero 4 schede, ok?

G: Certo!

V: ...invece poi alla sera, quando sono andato in ufficio...sono andato in ufficio, ho aperto i file e ho detto "minchia, 20 schede uno e 16 l'altro"; cazzo, queste son 4!...allora ho detto c'è qualcosa che non va...e allora ieri ho parlato con l'altro amico (Rovati, ndr), gli ho detto "guarda che così non va bene e ti dico il perché...", ti dico che Naccari si è chiuso in camera caritatis con lui per la bellezza di mezz'ora, per cui non si sono chiusi in camera caritatis così giusto per il gusto di fare una chiacchierata...si sono chiusi per qualche motivo particolare...

G: ...ma non lo sapeva?

V: ...non lo sapeva neanche lui, perché lui aveva parlato con l'altro e anche l'altro non lo sapeva di questo particolare, per cui ho detto vabbè, allora cerchiamo di capire qual'è il particolare, perché...infatti ci siamo riaggiornamenti a lunedì...nel frattempo oggi mi sono arrivate, mi è arrivata la lettera con la richiesta di delucidazioni sulle...

G: sulle schede...

V: ...sulle schede presentate...però, vabbè, niente di particolare, sono schede così...per cui vediamo un pochetto lunedì qual è...qual è il riscontro...cioè io sono deciso...io ho già chiamato l'avvocato per cui...

G: ...a Naccari gli facciamo fare le altre cioè, gli lasciamo l'altro cioè...

V: Infatti, io gli avevo detto "che lo faccia...che lo faccia quell'altro..." per il semplice motivo che in questo momento Naccari non può fare ricorso nè da uno, nè all'altro, per cui deve starsene buono e non rompere i coglioni...

G: certo...

V: ...per il semplice motivo che quello che è stato aggiudicato a FENINI, son passati 30 giorni, quindi non può più fare assolutamente niente...sul nostro...sul 67 non può fare niente per il semplice motivo che non sono ancora arrivati alla valutazione delle sue schede, per cui che cazzo di ricorso fai...

G: eh, certo...

V: ...cioè che cazzo di ricorso fai...per cui stattene lì buono buono e aspetta che arriva il tuo turno...

G: Ma scusami, loro stanno guardando noi e chi altro stan guardando, noi e?

V: Noi siamo gli unici positivi su tutte quelle che hanno già, hanno già chiesto...siamo gli unici...

G: E allora sono stronzi, scusa eh!

V: Eh, certo! Stanno facendo...molto probabilmente io non so che cosa sta facendo...che cosa sta succedendo, però per cambiare bandiera così, dalla sera alla mattina, qualcosa è successo...qualcosa deve essere successo, ti dico che Naccari si è chiuso in camera caritatis con lui per mezz'ora, lunedì o martedì...da quando si è chiuso in camera caritatis son cambiate le carte in tavola, per cui...

G: ...deve parlare quello lì, il nostro amico deve parlare...

V: ...infatti lui questo non lo sapeva ed io c'ho parlato ieri...mi ha detto "vabbè dammi tempo fino a lunedì che vediamo un attimo di capire", ho detto "guarda, io non ho nessun problema"...però lunedì



*sicuramente la situazione la, la vediamo, la vediamo...*

G: *vabbè, certo, a quel punto lì a noi ci conviene far ricorso sì, perché abbiamo la possibilità di vincere...*

V: *sì, io lo faccio sì ricorso...allora adesso tanto io ho tempo fino al 4 ottobre per presentare le giustifiche, fino al 4 di ottobre vediamo...nel frattempo io ho già avvisato l'avvocato, mi ha detto "sì, sì, non c'è problema, si può fare..."...intanto, se mi buttano fuori, io faccio richiesta di accesso agli atti per l'appalto 65, 66 e 67, ok?!*

G: *Certo!*

V: *...dopodiché gli dico "vediamo!"...Io vado avanti con la procedura regolare, se poi nel frattempo - visto che il tempo passa e ora che andate ad analizzare ancora la 67...le altre giustifiche per passare alla seconda aggiudicazione, passano i mesi - se nel frattempo voi aggiudicate in fretta e furia, passiamo alla 68 e va in aggiudicazione anche quella, e va in aggiudicazione bene, ok...se no, una volta che io ho i documenti in mano, li tengo lì - quando ho fatto l'accesso agli atti - li tengo lì, siccome posso intervenire entro 30 giorni dall'aggiudicazione, quando è stata fatta l'aggiudicazione, io parto immediatamente con il ricorso al TAR...*

G: *certo...*

V: *...e poi vediamo...poi vediamo che cosa succede...cioè io impreparato non mi faccio trovare, perché poi 20 schede dopo, è come andare a nozze per buttarci fuori, cioè...*

G: *è più facile, certo!*

V: *Eh, hai voglia! Ce ne sono solo due che sono identiche (di schede, ndr) a quelle...alle tre precedenti, hai voglia...le altre 18 è come se ti invito a nozze a buttarci fuori...per cui, gli ho detto no...allora pensando tra me e me gli ho detto "Non mi sta bene"... e ieri glielo ho detto, ho detto "Guarda che non mi sta bene, io come faccio poi a giustificare 20...20 cose, è come andare a nozze a buttar fuori uno..."...per cui...ha visto che ero abbastanza deciso...perché inizialmente mi ha detto "no, vabbè, non ti preoccupare, poi vediamo, portiamo, disfiamo..." ho detto "No, io non ci tengo molto a stare sempre alla sempre alla finestra a guardare"; cioè ci sto perché visto che ci sto, io non ho rotto i coglioni precedentemente, però adesso qui cambiano le carte in tavola dalla sera alla mattina...e cambiano soprattutto in una situazione peggiorativa, cioè nel senso che se le altre schede, le altre gare andavano con tre schede, non avevo nessun problema, ma siccome queste gare mi vanno con 20 schede, è come andare a nozze a buttar fuori una persona...cioè, mi buttano fuori con 4, scusa eh...mi buttano fuori con 4, cioè...che cosa gli posso dire su 20...*

G: *certo, certo...*

V: *...quindi...e poi su questa se mi buttano fuori, ho l'opportunità di poter...*

G: *di fare ricorso...*

V: *...di poter giustificare e fare ricorso perché le schede sono pressoché identiche...se le hai aggiudicate a 20 a uno non vedo perché non me lo devi dare a 21 a me...cioè...quindi c'è questa incongruenza. Su quell'altra non posso fare questo discorso qua, devo ragionare proprio a livello tecnico e ragionare proprio a livello tecnico con il 50% non è facile...mentre invece qui c'è già una strada aperta perché me le hai già aggiudicate, le ha già aggiudicate così...le schede sono uguali...*

G: *eh, certo...*

V: *...per cui, se per due gare hai tenuto buono quel criterio di aggiudicazione e quelle tempistiche, non vedo perché sulla terza gara non possono andar bene...*



G: *Ma ascolta!..e il nostro amico, quello lì ciccione cosa ha detto? Niente, che va bene?*

V: *no, inizialmente, inizialmente lui non sapeva di questo...di questo problema...che Naccari era passato nei suoi uffici, non lo sapeva...perché quello di sotto gli aveva detto, gli aveva detto che le nostre giustificazioni avevano dei problemi...ho detto "Guarda, le nostre giustificazioni..." - chiaramente non ho potuto dirglielo - "le nostre giustificazioni sono spiaccicate alle tue", è chiaro che non potevo dirglielo no, perché era un po' assurdo che io andassi a dire una cosa del genere...ma le nostre sono spiaccicate alle sue, spiaccicate, per cui quello sotto, non avendo delle scuse ben precise, è andato a dirgli che le nostre giustificazioni non erano buone, ma dopo che quello di sopra era andato di sotto e si era chiuso in camera caritatis con lui, dopo che Naccari si era chiuso in camera caritatis con lui...ma non gli ha detto a questo "Guarda che questo ha rotto i coglioni, vuole fare ricorso, eccetera, eccetera", quindi, secondo me, è un accordo che si è fatto fuori da ogni logica...si è fatto l'inquilino del 19° per i cazzi suoi...hai capito?*

G: *si*

V: *...senza tener conto di tutte le altre variabili, secondo me eh...secondo me, perché se no anche quello di sotto gli avrebbe detto "No, guarda che dobbiamo tener buono quello là perché sta rompendo i coglioni...e allora no", invece è andato a dire che le nostre giustificazioni non sono buone.*

G: *quello, quello del 19° l'ha detto?*

V: *no quello del 13°.*

G: *ho capito, ho capito!*

V: *esatto! Quindi quello del 19 a me mercoledì, l'altro ieri mi ha detto che c'era il problema di Christian Color che rompeva i coglioni che non sapeva come farlo stare buono eccetera, eccetera...quello di sotto invece ha detto una cosa completamente diversa, non a me ma all'altro...gli ha detto che le nostre giustificazioni non erano buone, bisognava organizzarsi per tempo, eccetera, eccetera. No, gli ho detto "Guarda, le nostre giustificazioni vanno benissimo", gli ho detto "Tranquillo che vanno benissimo, te lo garantisco io, il problema è un'altro..." e quindi gli ho spiegato che cosa è successo e allora anche lui ha capito che c'era qualcosa che non andava...allora mi ha detto "Dammi tempo, domani no perché sono...", oggi era ad un funerale, "...ma lunedì vado a cercare di capire cosa cazzo è successo"...Gli ho detto "Guarda, io non ho problemi, cioè fino a lunedì aspetto, tanto non non ci sono di questi problemi..."*

G: *certo!*

V: *però...lunedì poi quando mi vedrò gli dirò come la penso, quale sarà la mia, il mio modus operandi, poi se nel frattempo arriva quell'altra benissimo...*

G: *certo, si fa sempre in tempo a...*

V: *...si fa sempre in tempo a non andare avanti...se invece non arriva, perlomeno ho le carte già pronte, se no rischio di fare come Naccari che non posso fare ricorso nè da una parte e nè dall'altra...siccome in questo preciso momento è Naccari che sta rincorrendo, deve rincorrere lui, non io...quindi io mi devo mettere in una posizione di tranquillità e di sicurezza, poi datemene una o datemene un'altra a me non mene fotte un cazzo, però devo essere in una posizione forte...*

G: *certo!*

V: *...visto che in questo momento ci sono no, come posizione forte, poi se lascio passare questo momento qua, anche sulle altre due, sulle altre due non ce la facciamo, non ce la facciamo perché*



*giustificare un 50%, 52, tecnicamente, tecnicamente diventa un problema...per cui...su sedici schede...su due o tre schede è un problema inferiore calcolando che gli altri hanno già, hanno le stesse tempistiche nostre...*

Convengono nel risentirsi lunedì sera.

Nella conversazione sopra integralmente riportata si discute certamente degli appalti indicati ai capi o) e p) fra due soggetti che sono parimenti interessati, in quanto soci di una delle imprese che ha partecipato alle gare.

Il tenore della conversazione non necessita di alcun ulteriore commento in quanto le *parole* dei protagonisti sono oltremodo eloquenti salvo annotare che le minacce di VOLPI di impugnare le delibere erano solo uno sfogo poiché, come si deduce dai comportamenti da lui tenuti e dalle sue dichiarazioni, Marco VOLPI non avrebbe mai impugnato le assegnazioni.

Anche la conversazione di cui al progressivo n. 1387 del 13 novembre 2012 intervenuta tra VOLPI e AMOROSO (intercettata sull'utenza 393348885548 in uso a Volpi Marco ed intervenuta con l'utenza 393772976409 in uso a Amoroso Giuseppe, all. 2 alla nota n. 857444 del 4.12.2012) è altrettanto chiara e significativa.

A: "Pronto"

V: "Ma buongiorno eh!"

A: "Buongiorno a te, tutto a posto?"

V: "Tutto bene...te?"

A: "Una buona serata, tranquilla, non ci possiamo lamentare"

V: "Dai, senti...perché ieri parlavo con Angelo (si riferisce a Russo, ndt) no?"

A: "Sì"

V: "Mi diceva che forse quelle giustificiche (Applato 68, ndt) era meglio presentarle no. Ho detto 'guarda adesso io sinceramente non è che...!'"

A: "Eh...perché?"

V: "Eh perché...dice non sarebbe, cioè non è corretto magari non presentarsi a queste e presentarsi a quelle altre no?"

A: "Non c'entra un cazzo!...Non è...non esiste questa cosa...non è che siamo ad un codice etico di moralizzazione...ho ho vinto uno, uno non non basta non voglio fare...anche perché non è che siamo la stessa ditta che deve partecipare, no? Che centro è?...tu devi solo sentire quelle, quelle altre questioni..."

V: "E purtroppo non sono ancora riuscito a parlare con nessuno!"

A: "E tutto lì...Per il resto non ha senso presentarle...perché tanto tu hai visto, no?...non contano a niente! Nel senso che devi valutare con con gli altri! Dopo tanto ci passo pure io da Angelo, ne discuto io."

V: "Purtroppo venerdì non sono riuscito a parlare con nessuno!...il Tino (si riferisce a Rovati, ndt) non ha risposto al mio messaggio, molto probabilmente non l'ha neanche ricevuto perché ogni tanto qua i messaggi boh...non arrivano"

A: "Eh appunto"

V: "Adesso proverò a..."



- A: *"Vedi se riesci a sentirlo un attimo e poi ci aggiorniamo Va bene?"*
- V: *"Va bien. Anche perché vanno presentate entro domani per cui non penso..."*
- A: *"Sì ma, è una scemenza...scusa se ti dico una scemenza, nel senso che non è che siccome sono educato...anche perché l'hai visto...su 60 partecipanti le presentano i primi dieci...i primi, cioè...dipende uno dalle possibilità che che pensa di ottenere cioè non, non c'entra nie...non è un discorso di correttezza, vai tranquillo."*
- V: *"Ah, vabbè dai"*
- A: *"Va bene? Devi solo valutare quelle questioni lì e se è...ma non per una questione di di educazione"*
- V: *"Eh, lo so ma il problema è che..."*
- A: *"Per una questione se ne vale la pena o meno"*
- V: *"Il problema è che io oggi non riesco a parlarci con questi qua, domani è l'ultimo giorno per cui..."*
- A: *"Tu, tu sai com'era...qual'era il retroscena no? Quindi c'è l'ultimo cioè non ci andiamo ad impelagare in questioni che poi rischiamo di discutere...dice "Come? Avevamo fatto una pianificazione e adesso ci troviamo discordanti?"...siccome bene o male tutti hanno mantenuto le loro posizioni, sono stati tutti abbastanza corretti, mi sembra un po' di andare a sparigliare le fila...cioè non so, questo è il mio punto di vista...poi correggimi se hai una idea diversa"*
- V: *"No no ma infatti ma"*
- A: *"Cioè se, se è concordata la cosa ben venga ma se quelli è una vita che dicevano le stesse cose, adesso hanno mantenuto, mo è così e ci tiriamo indietro, non mi sembra corretto invece, mi sembra corretto il contrario, non so se riesco a spiegarmi"*
- V: *"Sì sì, no no ma infatti anch'io sono di quest'idea...perché penso che..."*
- A: *"Eh allora cioè..non è che..."*
- V: *"Che il discorso, il discorso andava mandato avanti com'era, com'era già stato programmato"*
- A: *"Sì, anche perché non possiamo passare come asso pigliatutto...cioè dove cazzo stiamo andando cioè non, non va bene ci potremmo tirare dietro delle inimicizie che non...non vanno bene! D'accordo?"*
- V: *"Va bene dai, facciamo così dai"*
- A: *"Ohi io per pranzo riesco ad andare la da da lui così pure ne discuto, poi se tu riesci magari ci vediamo lì o se no poi in giornata"*
- V: *"No io oggi...oggi no oggi perché sono qua in azienda fino a mezzogiorno perché poi no oggi pomeriggio poi c'ho, vado giù a casa perché ho delle cose da sistemare lì a Dorno per le ville eccetera eccetera...per cui sono sono qua, non mi muovo oggi...e e niente, però vabbè avviserò comunque qui in ditta avevo già avvisato di non preparare niente...avviserò anche il Piero (si riferisce ad Asnaghi, ndt), in modo che così anche lui si tranquillizza"*
- A: *"Figurati, figurati il Piero non ha mai preparato niente, cioè non non hanno partecipato"*
- V: *"No, siccome, siccome mi ha chiamato per sapere se doveva fare i preventivi...far fare, cercare preparare, ho detto "guarda, non lo so però aspetta un attimo perché ti farò sapere"...insomma oggi è 13"*
- A: *"Vabbè eh magari se riesci a fare anche una telefonata al Tino, vedi così a grandi linee così essendo generico telefonicamente che cosa ti dice ma, ma non ti ha detto io non, a questo lascerei*



*perdere cioè...perché lo sappiamo com'è cioè abbiamo fatto un piano, lo rispettiamo cioè mi sembra educato così, anche perché ormai quell'altra l'abbiamo presa quindi"*

V: *"Sì sì, no infatti io son d'accordo..."*

A: *"E poi c'è l'ultima, e poi c'è l'ultima che vediamo cioè, se abbiamo parlato 6 mesi abbiamo fatto una serie di piani, adesso perché cioè buttiamo questa carta, mi sembra inopportuno"*

V: *"Va bene dai, facciamo così"*

A: *"Buttata la così tu hai visto, cioè non non serve a nulla"*

V: *"No no"*

A: *"Serve solo magari ad indispettire quindi"*

V: *"Non ha senso, per cui...ma anche secondo me per cui"*

A: *"Va bene...ah e quindi...a sto punto, cioè...anche perché ci fossimo dati, ci saremmo dati da fare prima cioè è inutile arrivare all'ultimo giorno, bisogna sempre far le cose..."*

V: *"Infatti, infatti, vabbè dai...ok poi ci riaggiorniamo magari in giornata, eh?"*

A: *"Buona giornata, certo Marco"*

V: *"Eh? Va bien?"*

Si salutano.

Anche nella conversazione sopra riportata i due interlocutori, soci di Professione Edilizia – una delle imprese che ha partecipato agli accordi spartitori e che ha già ottenuto un appalto –, discutono della partecipazione alle gare successive e delle aggiudicazioni richiamando, in termini alquanto eloquenti, gli accordi sottostanti, stretti, da un lato, fra le imprese e, dall'altro, fra le imprese ed i pubblici funzionari.

Negli interrogatori i coindagati VOLPE, GRILLONE, AMOROSO e RUSSO hanno sostanzialmente confermato quanto emerge dalle intercettazioni, fornendo particolari e spiegazioni ulteriori in ordine alle vicende ed ai rapporti interpersonali sottostanti alle aggiudicazioni in discorso, vicende che sono esaustivamente ed in dettaglio ripercorse nella sopra riportata richiesta del P.M. nella quale gli elementi indiziari acquisiti sono esposti dedicando un paragrafo, qui richiamato, ad ogni appalto.

In ordine alla donazione dei tablet sono stati parimenti acquisiti plurimi ed univoci elementi indiziari, sopra esposti alle pagg. 28-32.

In relazione all'assegnazione dell'appalto n.67/2011 a C.M. Consorzio Milanese s.c.a r.l./Professione Edilizia S.r.l.<sup>100</sup>, secondo la prospettazione accusatoria pienamente condivisa da questo giudice, l'aggiudicazione è avvenuta con l'intervento determinante di INNOCENTI Stanislao Virgilio, soggetto che intratteneva stabili e saldi rapporti con l'imprenditore Clemente ROVATI.

La vicenda nei suoi tratti essenziali può essere così descritta.

L'andamento delle gare rivelava, come già detto, *favoritismi* e ROVATI appariva il soggetto

<sup>100</sup> Professione Edilizia non aveva la certificazione SOA e, quindi, poteva partecipare ad appalti pubblici solo quale aderente ad un consorzio di cui faceva parte un'impresa in possesso della certificazione SOA.





con maggiori entrate in Comune. Marco VOLPI, si era, quindi, rivolto a lui per riuscire ad ottenere l'aggiudicazione di uno degli appalti compresi nel bando di gara specificato in imputazione. La conversazione di cui al progr. 120 avvenuta il 23 febbraio 2012 tra VOLPI ed i soci RUSSO ed AMOROSO documenta puntualmente detto passaggio e, poiché il suo contenuto è al pari delle altre sopra integralmente riportate, assai chiaro, la si riporta.

Sintesi conversazione progr. 120 del 23.02.2012 intercettata sull'utenza 348/5793402 in uso a Volpi Marco.

Russo x Volpi.

R. *"Sei andato da Tino (Rovati, ndr)?"*

V. *"Sì. Tino sta bene. M'ha detto "No, ma sai, io non volevo creare...Sai, non è mio stile andare a rompere i coglioni agli altri...ricucite lo strappo". Ho detto "Sì, ma adesso dovrebbe essere ricucito, non dovremmo avere particolari problemi"."*

R. *"E' stato corretto da questo punto di vista"*

V. *"Sì, diciamo di sì. Voleva vedermi per questo"*

R. *"E per il futuro?"*

V. *"Per il futuro gliel'ho gettata lì "ma su queste qui come sei messo?". "Ah no, ma io non faccio più...ho avuto un pò di problemi in passato per cui corro per me e basta". Io gliel'ho detto "ragionaci sopra, vedi un attimo, io sono con un paio di amici se vogliamo...vogliamo collaborare non c'è nessun problema". M'ha detto "Eh adesso vediamo quando le aprono, come ci mettiamo e poi". Gli ho detto "guarda, a me interessa...sono cinque lotti, a me interessa prendere il mio, tu prendi il tuo, Fenini prende il suo e gli altri poi vediamo". M'ha detto "Eh, vabbè, vediamo un attimo, vediamo un pò, vediamo un pò". Vediamo, se son rose fioriranno"*

Russo poi gli passa Giuseppe.

V. *"E' dura porca troia, cosa dobbiamo fare, qua bisogna lottare, bisogna lottare con il coltello tra i denti"*

G. *"Con quel tizio dove sei andato si può giungere ad accordi, perchè entri nella sua cerchia, diciamo ce la possiamo giocare"*

V. *"Ma infatti io gliel'ho buttata lì, vediamo"*

G. *"Sì, ma lui poi è aperto a tutto"*

V. *"Ha detto da classico lombardo "io il tuo numero me lo sono memorizzato, per cui...vediamo...adesso vediamo quando le aprono poi ti dico"..."*

G. *"E sì, prima guarda come siamo piazzati. Lui poi praticamente che fa? Siccome lui conosce tutti, in base a quelli che...contatta. Lui ogni volta è come la zoccola"*

V. *"Ma io gli ho detto che eravamo in tanti amici, per cui...Lui dice "Sai ormai son da solo". Gli ho detto "Va bene, se sei da solo...sappi che io invece sono con qualche amico, vedi tu". Mi fa "Son stato lì perchè siccome le vogliono dare a media io sono stato sul 47, dal 47 al 49"..."*

G. *"Vedremo"*

V. *"Vedremo, vedremo un pò."*

Trascorsi i mesi ed in prossimità dell'assegnazione del terzo appalto, ROVATI aveva telefonato a VOLPI dimostrandosi informato dell'evolversi della gara ed, in particolare, dell'invio a Professione Edilizia da parte del Comune di Milano di una comunicazione nella



erano formulati rilievi pertinenti alla mancata proprietà di un argano da utilizzare nell'esecuzione dei lavori (v. progr. 10279 del 16.10.2012 richiamata a pag. 32). Marco VOLPI, seguendo le indicazioni avute da ROVATI e da Roberto ALLEVI – un dipendente di ROVATI – si era procurato una fattura (falsa e retrodatata) relativa all'acquisto di un argano da parte di Professione Edilizia.

In data 6 novembre 2012 l'appalto n. 67/2011 era stato assegnato a Professione Edilizia.

Alle plurime fonti di prova già richiamate si accompagnano riscontri documentali, costituiti dalla fattura relativa all'argano, e dichiarativi, rappresentati dalle dichiarazioni rese da ALLEVI Roberto.

La vicenda ha un prosieguo costituito dalla *ricompensa* da dare ad INNOCENTI per il suo illecito intervento.

Della necessità di ricompensare INNOCENTI vi è traccia nelle conversazioni sopra richiamate, captazioni alle quali si accompagnano gli esiti dei servizi di osservazione prontamente eseguiti dalla p.g. investigante per dare un riscontro fattuale alle intercettazioni (v. pag. 34 e ss.).

Gli elementi indiziari acquisiti nel 2012, in contemporanea al verificarsi dei fatti, sono stati narrati dai soggetti che di quei fatti sono stati protagonisti ed, in particolare, da VOLPI Marco, il quale, nella sua qualità di amministratore della società, è stato il soggetto che ha materialmente provveduto a consegnare la *ricompensa*.

Le dichiarazioni rese da VOLPI sono precise ed articolate e risultano, alla stregua degli elementi sopra valutati e delle considerazioni svolte, dotate dei requisiti legali necessari per costituire una fonte di prova risultando sufficiente qui rimarcare che le dichiarazioni autoaccusatorie sono state rese in un contesto processuale nel quale la posizione del dichiarante ed il suo coinvolgimento nei fatti-reato ascritti emergeva da elementi indiziari obiettivi e univoci, quali erano e sono le intercettazioni in atti, e che narrare le proprie condotte comportava inevitabilmente rendere dichiarazioni accusatorie anche nei confronti dei pubblici ufficiali corrotti.

Ed, allora, egli ha indicato le somme che aveva corrisposto e le modalità con le quali le aveva date, rendendo un racconto completo, coerente ed assolutamente verosimile e, si ripete, suffragato da univoci elementi indiziari dotati di autonomo valore probatorio. Al riguardo si sottolinea la precisa corrispondenza tra le dichiarazioni rese da VOLPI a proposito dei suggerimenti avuti da INNOCENTI in ordine alle modifiche da apportare ad alcune schede (v. il passaggio dell'interrogatorio riportato sopra a pag. 38 riguardante il ribasso da indicare per il costo della manodopera) ed il contenuto della conversazione (progr. n. 738)<sup>101</sup>, avvenuta il 7 settembre 2012 tra VOLPI e AMOROSO Giuseppe subito

<sup>101</sup> Anche il contenuto della conversazione in discorso merita di essere riportato.

Conversazione progr. n. 738 del 7.9.2012

LEGENDA: V: VOLPI Marco A: AMOROSO Giuseppe



Trascrizione integrale dal minuto 00.51 circa alla fine della conversazione.

V: "Senti io sono, sono uscito adesso da...da innocenti..."

A: "Eh..."

V: "...addirittura mi ha dato lui dei tempi..."

A: "Ah..."

V: "...da inserire..."

A: "...meglio così..."

V: "...che...che io ti invierò stasera, così magari, adesso appena rientro...se vuoi te li posso dire anche a voce non è un problema...se no"

A: "E non ho modo di appiattare però?"

V: "Allora io te li, adesso appena rientro te li scrivo..."

A: "Mandemi una mail!"

V: "...te li scrivo..."

A: "Eh..."

V: "Poi m'ha detto, manodopera Assimprendil..."

A: "E già c'era quella"

V: "Assimpreail arrotondata per difetto, cioè lui mi dice...se viene fuori un costo orario di 25.35, facciamo 25, arrotondatelo pure a 25...ah?"

A: "Va beh noi abbiamo lasciato quello la fisso, quello nostro non sta bene come sta?"

V: "Eh io adesso sinceramente non me lo ricordo perché è da ieri che gli sto facendo la posta a sto..."

A: "E lo so...No, noi abbiamo messo quello, quello che stava non è che abbiamo...cioè quello giusto..."

V: "Ecco lui dice 'arrotondatelo pure perché noi gli arrotondamenti li accettiamo il ventic...cioè ad esempio se il costo orario è 25,35 arrotondatelo pure al 25 che va bene'..."

A: "Eh ma no, non è quello che fa contendere..."

V: "Esatto...il, l'unica scheda che non ha è l'ultima..."

A: "Eh..."

V: "...la novanta, comunque lo vedrai, ma detto 'voi lì...mettete il tempo il tempo del sole 24 ore e allegare alla scheda il tempario...da cui avete rilevato quel quel caso e va benissimo così'. Gliel'ho parlato appunto del discorso delle fatture ha detto, 'sì le fatture potrebbero andare bene però...il problema è che poi dovreste...come si dice...dovreste anche giustificarmi di...l'ammortamento'...comunque"

A: "E come ti dicevo io eh..."

V: "Ho detto no no architetto lasciamo tutto così com'è che tanto per per quello che è, insomma il costo eh eh...sì dice guardi è meglio perché dopo se lei mi mette quello sì...va dentro a un ginepraio che non ne esce più, perché dopo io sono costretto a chiederle delle giustificazioni, a chiederle..."

A: "Eh, come ti dicevo io, non...non..."

V: "no no no gli ho detto, per l'amor di Dio ho detto, più semplici stiamo e meglio è, lasciamo tutto così com'è e buona notte ai suonatori. Quindi molto ma molto ma molto, io direi molto ma molto bene, molto ma molto bene direi, per cui ti mando solo questi due tempi qua li verificiamo un attimo e poi siamo a posto, cioè a questo punto..."

A: "Perché due e non tre, che sono tre schede quelle prima?"

V: "Sono 4 schede, sono 3, sono 3 o 4 schede aspetta eh..."

A: "Sono 4, una non servono a niente hai detto"

V: "Allora, io ne ho qua tre, la 44, la 45 e la 46...quella no! Quell'altra la 90, infatti lui mi ha detto 'queste sono quelle importanti, che sono più corpose a livello di quantità, quindi queste fanno numero' capito? Quell'altra insomma, bene o male non è, non è tantissimo quindi attenetevi al tempario di di cosa, del del..."

A: "Eh lo so, io ho visto una voce simile come l'altra volta, che ti ricordi che gliel'avevamo allegato, vedi, le stesse cose che abbiamo fatto l'altra volta che ci aveva rifiutato, ti ricordi?"

V: "Esatto, lei...guardi sul...sul tempario del Sole che c'è questa lavorazione qua, mette quello e poi mi allega il tempario"

A: "Vabbè"

V: "...evidenziando il tutto e a posto...' e dice vedrà che quindi, non posso..."

A: "Vabbè niente adesso mi faccio queste modifiche, tu mi mandì questa mail, io ti faccio queste modifiche"

V: "Sì!"

A: "Eh, te le invio in serata"

V: "Va benissimo, si sì...tanto io me le stampo sto sabato e domenica"

A: "Eh io in tarda sera quando eh te le faccio, quando torno a casa e niente, ti mando, eh scansiono...ti mando la pagina del sole 24 ore, vabbè magari quella poi te la do anche lunedì mattina, perché qua la scansione non la posso fare, qua c'ha il file, magari ti mando tutto il file del listino"

V: "No, se no passo...vabbè ma una volta che è...lunedì mattina ci vediamo! Io sono qui martedì cioè"

A: "Ah martedì non lunedì"

Il Giudice per le indagini preliminari



dopo l'incontro con INNOCENZI, nella quale VOLPI riferisce al socio, preposto alla preparazione delle giustifiche, le variazioni da apportare alle schede di Professione Edilizia. Anche la descrizione dell'evolversi del rapporto con INNOCENZI è un elemento di coerenza che vale ad assegnare piena attendibilità alle dichiarazioni in atti. Inizialmente il rapporto si era instaurato per il tramite di Clemente ROVATI, come emerge dalle intercettazioni, successivamente l'interlocuzione era divenuta diretta, come parimenti emerge dalle intercettazioni, oltre che dalle dichiarazioni.

Nel contesto delineato le dichiarazioni rese da VOLPI sono idonee a superare il vaglio di attendibilità richiesto dalla disposizione di cui all'art. 192 co. 3 c.p.p. in quanto sono intrinsecamente attendibili e dotate di riscontri esterni, quali sono le convergenti dichiarazioni rese dai coindagati e le risultanze probatorie emergenti dalle intercettazioni. Dette dichiarazioni sono idonee a costituire elementi indiziari gravi anche riguardo alle ulteriori dazioni di denaro intervenute dopo l'aggiudicazione della gara n. 69/2011 in favore di SIVA e dell'appalto n. 18/2014 in favore di Consorzio Milanese S.c.a r.l.

Quanto alla dazione di denaro ad INNOCENZI per l'assegnazione a SIVA dell'appalto n. 69/2011, VOLPI ha spiegato di essere intervenuto in favore di SIVA in quanto il suo amministratore Piero ASNAGHI gli aveva dato in subappalto dei lavori in un momento di crisi della sua attività. Anche in questo caso VOLPI aveva inizialmente interloquuto con ROVATI il quale lo aveva autorizzato a rivolgersi direttamente ad INNOCENZI.

Dalle intercettazioni in atti emerge l'interesse di SIVA all'aggiudicazione di uno degli appalti del bando di gara relativo ad interventi in edifici scolastici comunali ed il suo

V: "No no, martedì, martedì"

A: "Ah, e allora tranquilli va bene dai, d'accordo"

V: "Cioè io imposto tutto hai capito? Io imposto tutto, sistemo tutto poi lunedì ci vediamo con tutto impostato e sistemato e vediamo di preparare, io lunedì sera scannerizzo tutto quanto, imbusto, e martedì in giornata.."

A: "E si perché poi i 3 tempi che mi darai tu..devono andare bene tra virgolette per forza perché sono i tre tempi che ha usato l'amico la, se va bene a lui va bene a noi!"

V: "Certo, certo."

A: "Il quarto, io ho visto, ho tratto un tempo dal sole 24 ore però non c'è la voce esatta che dice lui, comunque noi li alleghiamo poi se quello ha detto che è una cosa così vediamo dai, abbiamo buone possibilità, ma lo facciamo solo per noi a suo punto o anche per SIVA?"

V: "No no solo solo noi, noi, noi"

A: "Solo noi, ok perfetto, d'accordo va bene"

V: "Va bene? Ok!"

A: "Va bene ci aggiorniamo allora, ciao Marco"

V: "Direi che sono molto ma molto ottimista"

A: "Meglio così, buona cosa"

V: "Poi è stato molto molto molto affabile con me per cui.."

A: "Eh vabbè, e certo"

V: "Bene bene"

A: "Va bene dai..dai, è arrivato dai"

V: "Ok"

A: "Poi stasera quando finisco prima di mandarti la mail ti richiamo, ok?"

V: "Sì, sì si va bene ok"

A: "Ok ciao Marco"

V: "Ciao Giuse..ciao ciao"



inserimento nel *sistema a due* (ovvero nel sistema di assegnazione gestito da INNOCENZI e LOTUMOLO, secondo le parole di PLEBANI).

E' quanto risulta dalle diverse conversazioni richiamate sopra a pag.61 e dalla conversazione di cui al progr. 1387 del 13 novembre 2012 nella quale VOLPI dice ad AMOROSO che avrebbe avvertito ASNAGHI di non presentare giustifiche rispetto all'appalto n. 68 in quanto, come ricorda AMOROSO a VOLPI, erano stati presi degli accordi che avrebbero dovuto essere rispettati; VOLPI aveva risposto che avrebbe telefonato ad ASNAGHI ed effettivamente lo aveva fatto (v. conversazione tra VOLPI ed ASNAGHI di cui al progr. 1390 del 13 novembre 2012) dicendo ad ASNAGHI: *Per...per quel discorso lascia un attimo, lascia in sospeso perché questa (gara n.d.t.) deve andare! ...e poi guardiamo l'altra*, ASNAGHI aveva risposto: *Lo immaginavo!* e VOLPI aveva continuato dicendo: *Prossimamente, si guardiamo quell'altra ...eh?*<sup>102</sup>.

L'appalto n. 69/2011, quello successivo appunto, era stato assegnato il 12 aprile 2012 a SIVA.

Nell'interrogatorio del 6 novembre 2015 Marco VOLPI ha raccontato di avere interceduto presso ROVATI in favore di ASNAGHI e ROVATI aveva dato *il là per andare poi direttamente da INNOCENTI*.

VOLPI si era rivolto ad INNOCENTI il quale aveva dato precise indicazioni in ordine alla compilazione delle giustificazioni e l'appalto era stato assegnato a SIVA. Dopo l'aggiudicazione VOLPI si era di nuovo rivolto a ROVATI per sapere come comportarsi con INNOCENTI e l'altro gli aveva detto di *fare esattamente come l'altra volta* (ovvero la volta in cui l'appalto era stato assegnato a Professione Edilizia) provvedendo questa volta a consegnare personalmente il denaro. Marco VOLPI aveva quindi messo in una busta bianca banconote per l'importo di € 2500 e l'aveva consegnata a INNOCENTI nel suo ufficio, dicendogli di aver parlato con ROVATI.

Della dazione di detta somma di denaro VOLPI aveva informato AMOROSO e RUSSO i quali, interrogati sul punto, hanno confermato la circostanza in discorso.

Passando alla dazione della somma di € 8.500 che VOLPI avrebbe consegnato a INNOCENTI a seguito dell'assegnazione dell'appalto n. 18/2014, osserva preliminarmente questo giudice che le intercettazioni riportate nella richiesta del P.M. non sono allo stato utilizzabili nel presente procedimento.

Si tratta, infatti di intercettazioni eseguite in altro procedimento e, sebbene ritualmente acquisite, esse non sono utilizzabili in quanto per il delitto per cui si procede non è previsto l'arresto obbligatorio, requisito indispensabile, secondo la disposizione di cui all'art. 270 c.p.p., per l'utilizzazione in procedimento diverso.

Ciò premesso ritiene questo giudice che le dichiarazioni rese da VOLPI, RUSSO ed AMOROSO sono idonee e sufficienti per fondare la gravità indiziaria necessaria per

<sup>102</sup> V. progr. 1390 del 13.11.2012 all. 3 alla nota n. 857444/12 del 4.12.2012.



l'applicazione di una misura coercitiva personale.

La valutazione di attendibilità di dette dichiarazioni è stata già ampiamente espressa e pare qui sufficiente rimarcare che le dichiarazioni riguardanti la dazione in esame sono connotate da spontaneità, in quanto riguardano un fatto nuovo rispetto a quelli in allora contestate, che RUSSO ha parlato volontariamente della dazione in questione, che VOLPI ha integrato le dichiarazioni rese durante l'interrogatorio depositando uno scritto nel quale ha esposto di avere consegnato la somma di € 8.500 in contanti, un acconto rispetto alla somma, determinata in misura percentuale al valore dell'appalto, che avrebbe dovuto essere consegnata dopo la sottoscrizione del contratto.

Ed, ancora, si deve sottolineare che le convergenti dichiarazioni, auto ed etero accusatorie, rese da VOLPI, RUSSO e AMOROSO si inseriscono perfettamente e coerentemente nel sistema corrotto che le indagini tecniche hanno disvelato costituendone semplicemente un'ulteriore frazione.

Il ritrovamento il 29 settembre 2015, in casa di INNOCENZI, della somma in contanti di € 21.975,00 rappresenta un riscontro esterno ed individualizzante alle dichiarazioni etero accusatorie rese dai coindagati.

Si deve, infatti, al riguardo evidenziare che, secondo la dichiarazione resa per iscritto da VOLPI, la somma sarebbe stata consegnata nella settimana centrale di settembre, quindi tra il 14 ed il 18 settembre 2015 (il contratto era stato aggiudicato il 4 agosto 2015) ed il ritrovamento del denaro era avvenuto in data 29 settembre 2015, in epoca quindi certamente compatibile con quanto riferito.

La giustificazione fornita da INNOCENZI in ordine al possesso di denaro contanti in misura complessiva pari ad € 21.975,00, ovvero che si trattava di risparmi accantonati nel tempo per esigenze familiari, pare francamente inverosimile.

Si tratta, infatti, di una somma in sé consistente tenendo conto del reddito lordo, pari ad € 79.555,00, percepito da lui nel 2014 e di quello percepito dai familiari conviventi – la moglie (€ 31.344,00) e la figlia (€ 18.897,00) e degli impegni finanziari esistenti verso istituti di credito per mutui ipotecari.

Ed, inoltre, non paiono fondatamente ipotizzabili esigenze familiari per la cui soddisfazione si tiene in casa la somma di € 21.975,00. L'utilizzo del denaro elettronico, la facilità di procurarsi rapidamente denaro contante ed i pericoli notoriamente connessi al possesso di denaro contante induce tutti a tenere in casa (o addirittura solo in tasca) qualche centinaia di euro.

La somma di due decine di migliaia di euro pare, dunque, anomala e comunque esorbitante rispetto alla giustificazione addotta.

La provenienza di una somma del genere può essere, invece, fondatamente individuata in illecite ricezioni di denaro, tanto più se si tratta di un nucleo familiare in cui tutti i percettori di reddito hanno un lavoro dipendente.

Alla stregua di tutte le considerazioni svolte deve ritenersi che il compendio indiziario

Il Giudice per le indagini preliminari



acquisito con riferimento al fatto-reato di cui al capo U) ascritto a INNOCENTI Stanislao Virgilio ha quei requisiti di gravità richiesti dalla disposizione di cui all'art. 273 c.p.p. per l'applicazione di una misura coercitiva personale, svolgendo in chiusura alcune osservazioni in ordine alla qualificazione giuridica data dal P.M. ai fatti-reato contestati al capo U).

Ritiene questo giudice che allo stato la qualificazione giuridica è corretta e pienamente condivisibile.

Le condotte illecite contestate sono tre, in dettaglio indicate ai punti a), b) e c) unitamente al momento consumativo di ognuna, e sono relative all'aggiudicazione *contra legem* dei tre appalti ivi indicati (nn. 67/2011, 69/2011, 18/2014).

Le evidenze probatorie in atti mostrano che il sistema si nutriva, e ragionevolmente continua a nutrirsi, di accordi spartitori tra le imprese che aspiravano alle assegnazioni – fatto che in sé elide il concetto stesso di gara e quindi lede l'interesse pubblico – ai quali si accompagnava il necessario apporto dei pubblici funzionari ed, in particolare, rispetto alla contestazione di cui al capo U) di INNOCENTI il quale ha garantito, nella sua qualità di "Dirigente, responsabile della Direzione centrale Opere Pubbliche e centrale Unica Appalti-Servizio Esame Progetti", – che il sistema spartitorio si potesse realizzare presidiando lo snodo delle c.d. *giustificazioni* delle anomalie.

Come chiaramente risulta dagli elementi indiziari esposti, l'assegnazione degli appalti indicati in imputazione pare in radice inficiata dalla violazione delle regole amministrative poste a tutela dell'interesse pubblico e dei principi fondamentali di imparzialità e buon andamento della P.A. cosicché le condotte in discorso sono certamente riconducibili ad un *atto contrario ai doveri d'ufficio*, come previsto nella disposizione di cui all'art. 319 c.p., ricorrendo nella presente fattispecie anche la dazione di somme in favore del pubblico ufficiale INNOCENTI, quale ricompensa per l'illecita attività posta in essere nell'esercizio ed a causa della pubblica funzione esercitata<sup>103</sup>.

Ricorre certamente, in fatto ed in diritto, la circostanza aggravante contestata posto che all'evidenza sono stati stipulati contratti nei quali è interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.

Le condotte contestate al capo U) sono state tutte commesse in epoca successiva alla novella legislativa intervenuta il 28 novembre 2012, data di entrata in vigore della legge n.190 del 2012, e la condotta di cui al punto 3) anche in epoca successiva all'innalzamento della sanzione intervenuto con la legge 27 maggio 2015 n. 69.

<sup>103</sup> V. Cass. Sez. VI, 3.2.2016 n.6677, imp. Maggiore in Ced Cass. Rv. 267187: *Integra il delitto di corruzione propria la condotta del pubblico ufficiale che, dietro elargizione di un indebito compenso, esercita i poteri discrezionali spettantigli rinunciando ad una imparziale comparazione degli interessi in gioco, al fine di raggiungere un esito predeterminato, anche quando questo risulta coincidere, "ex post", con l'interesse pubblico, e salvo il caso di atto sicuramente identico a quello che sarebbe stato comunque adottato in caso di corretto adempimento delle funzioni, in quanto, ai fini della sussistenza del reato in questione e non di quello di corruzione impropria, l'elemento decisivo è costituito dalla "vendita" della discrezionalità accordata dalla legge.*



Passando all'esame della contestazione cautelare di cui al capo V) ascritta a LOTUMOLO Armando si deve evidenziare che le fonti di prova sono costituite dalle dichiarazioni accusatorie rese da Marco VOLPI, da Giuseppe AMOROSO e da Angelo RUSSO.

Ovviamente in ordine alla attendibilità delle loro dichiarazioni valgono tutte le considerazioni già svolte sottolineando che anche questa ulteriore vicenda è stata spontaneamente narrata da Marco VOLPI, che le sue dichiarazioni sono state confermate dai coindagati (e soci) AMOROSO e RUSSO e che anche dette dazioni illecite costituiscono il coerente e logico sviluppo del sistema corrotto di cui INNOCENTI e LOTUMOLO erano registi, come detto da PLEBANI nella captazione sopra richiamata e come risulta dalla conversazione di cui al progr. n. 16733 in cui Armando LOTUMOLO era indicato quale il funzionario comunale del 19° piano e Stanislao INNOCENTI quale quello del 13° piano.

Le dichiarazioni di VOLPI sono intrinsecamente attendibili risultando pregnanti al riguardo le modalità della richiesta: Professione Edilizia aveva eseguito una parte dei lavori ed era quindi in attesa del pagamento di un SAL. Alla richiesta di informazioni sull'esistenza di eventuali ragioni ostative alla sua emissione, LOTUMOLO aveva fatto sapere a VOLPI, tramite la sua segretaria, di volergli parlare. La visione sulla scrivania dei documenti relativi al SAL era stato un fatto eloquente, il cui significato era stato esplicitato da LOTUMOLO il quale, secondo le parole riferite da VOLPI, avrebbe detto: *qui c'è il SAL lei sa che cosa deve fare*. VOLPI aveva aderito alla richiesta chiedendo però l'immediata sottoscrizione del certificato di pagamento per avere la rapida disponibilità della somma. Dopo qualche giorno, VOLPI aveva consegnato a LOTUMOLO, sempre nel suo ufficio, una busta nella quale aveva messo € 3000 in contanti.

Marco VOLPI ha proseguito la narrazione della vicenda riferendo che dopo qualche tempo aveva incontrato in corridoio LOTUMOLO il quale gli aveva detto: *Volpi ho il suo SAL sulla scrivania*, parole il cui significato VOLPI aveva immediatamente compreso, rispondendo: *provvedo, lei faccia altrettanto*. Anche questa volta Marco VOLPI aveva messo in una busta € 3000 e l'aveva consegnata a LOTUMOLO nel suo ufficio.

Marco VOLPI ha dichiarato di avere subito informato RUSSO ed AMOROSO della richiesta di LOTUMOLO e di non ricordare, invece, se avesse informato anche GRILLONE. Questi nel suo interrogatorio non ha riferito nulla riguardo ai pagamenti illeciti in favore di LOTUMOLO, ma detta omissione è coerente alla precoce uscita di GRILLONE dalla compagine di Professione Edilizia per le ragioni da lui esposte.

Angelo RUSSO e Giuseppe AMOROSO hanno entrambi confermato le dazioni di denaro in favore di LOTUMOLO motivate dal pagamento dei SAL.

Le dichiarazioni convergenti sono riscontrate dalle date di pagamento dei SAL in favore di Professione Edilizia, come esposto nella tabella riportata a pag. 57<sup>104</sup> dalla cui lettura si

<sup>104</sup> I documenti sulla base dei quali è stata redatta la tabella costituiscono l'all. 12 alla nota n. 58721 del 2  
Il Giudice per le indagini preliminari